

Comune di Trezzano sul Naviglio



Trascrizione Seduta Consiglio Comunale del 19 Febbraio 2025

[Il verbale si compone di Nr. 55 pagine compresa la copertina e dichiarazione finale e sono numerate da 1 a 55]

Elaborazione e Trascrizione a cura di: *Microvision S.r.l. – Via W.Tobagi, 12 - 94016 Pietraperzia (EN)*



Presiede la seduta il Presidente, Consigliere: Antonella CARNOVALE.

Ordine del giorno:

COMUNICAZIONE DELLA VARIAZIONE DI CASSA E DEI PRELEVAMENTI DAL FONDO DI RISERVA E DAL FONDO DI RISERVA DI CASSA DISPOSTI DALL'ORGANO ESECUTIVO AI SENSI DEGLI ARTT. 175 - 166 E 176 DEL D.LGS. 267/2000.

VARIAZIONE ALLE DOTAZIONI DEL BILANCIO DI PREVISIONE 2025/2027 - ART. 175 DEL D.LGS. 18/08/2000 N. 267.

RICONOSCIMENTO E FINANZIAMENTO DI DEBITO FUORI BILANCIO AI SENSI DELL'ART. 194, COMMA 1, LETTERA A) DEL D.LGS. 267/2000 - SENTENZA ESECUTIVA - POLIZIA LOCALE

RICONOSCIMENTO E FINANZIAMENTO DI DEBITO FUORI BILANCIO AI SENSI DELL'ART. 194, COMMA 1, LETTERA A) DEL D.LGS. 267/2000 - SENTENZA ESECUTIVA - POLIZIA LOCALE

RICONOSCIMENTO E FINANZIAMENTO DEBITI FUORI BILANCIO DA SENTENZA ESECUTIVA AI SENSI DELL'ART. 194 C. 1 LETT. A) TUEL - AREA SERVIZI DIRETTIVI GENERALI

PIANO DI ZONA 2025 2027 - APPROVAZIONE ACCORDO DI PROGRAMMA E RELATIVI ALLEGATI

APPROVAZIONE DEL PIANO PER IL DIRITTO ALLO STUDIO - ANNO SCOLASTICO 2024/2025

APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO DELLA COMMISSIONE GEMELLAGGIO DEL COMUNE DI TREZZANO SUL NAVIGLIO

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Buonasera a tutti. Iniziamo la seduta. Passo la parola al Segretario per l'appello.

Il Vicesegretario Generale, dottor Festa, procede all'appello nominale per la verifica dei presenti.

Il Vicesegretario Generale Festa:

Morandi Giuseppe Luigi: presente.

Carnovale Teresa: presente.

Russomanno Giuseppe: presente.

Mento Salvatore: presente.

Stivala Deborah: presente.

Beccia Samantha: assente.

Morandi Ernestina Antonietta: presente.

Stroppa Pietro: presente.

Malacarne Giuseppe Mario: presente.

Carnovale Antonella: presente.



Amente Stefano: presente.
Albini Claudio: presente.
Bottero Fabio: assente.
Spendio Domenico Antonio: presente.
Volpe Sandra: presente.
De Filippi Cristina: presente.
Ciocca Vittorio: presente.

Assessori esterni:

Formica Silvia Francesca: presente.
Di Bisceglie Mattia: assente.
Argirò Giuseppe: presente.
Puleo Antonino: assente.
Ferrante Paola: assente.

Il Vicesegretario Generale Festa: Ok. Alle ore 20:09 è presente il Consigliere Beccia. Prego Presidente, può.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Passo la parola al Sindaco perché deve fare una comunicazione. Prego Sindaco.

Il Sindaco Morandi: Buonasera a tutti, buonasera a voi Consiglieri presenti e a tutti i trezzanesi che ci seguono collegati anche qua in sala, anche se non c'è al momento ancora nessuno. Ai sensi del Regolamento sulle nomine, vi comunico che in serata ho firmato il Decreto Sindacale numero 4 e ho proceduto alla nomina del dottor Filippo Binismaghi quale rappresentante dell'Ente presso eh l'Associazione Comunità Energetica Naviglio Grande costituita con il Comune di Buccinasco. Questa è una sola una comunicazione che è dovuta in base al Regolamento che abbiamo approvato. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie Sindaco.



Punto n. 1 - COMUNICAZIONE DELLA VARIAZIONE DI CASSA E DEI PRELEVAMENTI DAL FONDO DI RISERVA E DAL FONDO DI RISERVA DI CASSA DISPOSTI DALL'ORGANO ESECUTIVO AI SENSI DEGLI ARTT. 175 - 166 E 176 DEL D.LGS. 267/2000

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Iniziamo a questo punto con il primo punto all'ordine del giorno "Delibera di Consiglio 2025/316: Comunicazione della variazione di cassa e dei prelevamenti dal Fondo di Riserva e dal Fondo di Riserva di Cassa Depositi dell'Organo Esecutivo, ai sensi degli articoli 175, 166 e 176 del Decreto Legislativo 267/2000". Passo la parola all'Assessore Argirò, prego.

L'Assessore Argirò: Si tratta di una comunicazione di due delibere. La prima è la 219/2024 relativa a una variazione di cassa, la seconda è la 218, sempre del 2024, relativa a un prelevamento dal Fondo di Riserva. La variazione della dotazione di cassa comprende diversi capitoli. Era una variazione per un totale di 751.000 euro e comprendeva diversi capitoli di bilancio, invece il prelievo dal Fondo di Riserva era un prelievo per complessivi... aspettate che guardo... quant'era? Erano complessivi 75.115 e anche lì comprendeva diversi capitoli. In particolare, i 75.000 erano tutti del titolo primo, relativi, ad esempio, a spese per utenze, gas, spese per utenze diverse, che erano quasi tutte utenze, 2.500, di 15.000, 20.000, utenze diverse, relative a scuole diverse. E poi c'era qualche altra cosa, tipo forniture e acquisti diretti della gestione economico-finanziaria per 2.370; qualcosa su organi istituzionale per 2.095. Insomma, era un prelevamento, quei prelevamenti che si fanno a fine anno quando ormai non si possono più fare le variazioni di bilancio, se mancano piccole cifre si ricorre ai prelievi al Fondo di Riserva. Di solito questi prelievi non hanno nemmeno un contenuto politico ma sono di carattere tecnico perché servono per sistemare qualche carenza nelle competenze, nella competenza di diversi capitoli. Si tratta, quindi, di una comunicazione che non va naturalmente votata.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, Assessore Argirò. Prego, Consigliere Albini.

Il Consigliere Albini: Grazie Presidente e buonasera a tutti quanti. Solo una domanda, perché mi era sfuggita proprio la cifra: 751.000 euro che il grosso era dovuto a? Il grosso era dovuto a?

L'Assessore Argirò: Qui ce le abbiamo tutte. Sono variazioni di cassa, ripeto, quindi non hanno niente a che vedere con la competenza. Aspetta un attimo che le guardo. Dunque, qui ci sono, ad esempio, 200.000 euro di... Allora, le variazioni positive forse non vale la pena vederle. Le variazioni di cassa relative alle uscite abbiamo, ad esempio, c'è una variazione di strade comunali per 300.000 euro, evidentemente avevamo fatto la variazione di competenza e mancava la variazione di cassa, avevamo manutenzione straordinaria interventi sugli immobili comunali 50.000 euro e poi, insomma... queste erano le variazioni, più o meno. 751 cos'è? Perché non ho guardato bene la variazione. Lo sai, ti ricordi che variazioni sono? Eh, guarda un po'. Sì, aspetta che apriamo...

Il Consigliere Albini: Sì, era una curiosità. Ho visto la cifra che mi ha lasciato perplesso. Se non lo sa non importa.

L'Assessore Argirò: No, no, guardiamole. Vanno guardate.

La Responsabile Carannante: Buonasera. Allora, la variazione di cassa fatta a dicembre, gli importi un po' più significativi: ci sono 200.000 euro in entrata per trasferimenti ministeriali Progetti SAI; poi ci sono, sempre in entrata, 480.000 euro Canoni Patrimoniali, concessione-autorizzazione esposizione pubblicitaria; poi importi più cospicui... E poi sulla parte della spesa importi in negativo, appunto, 300.000 euro sulle strade comunali, perché era in previsione l'FPV; 50.000 euro sulla manutenzione degli immobili comunali, sempre in negativo sul fronte della spesa. E poi sono tanti piccoli importi, ma sono allineamenti dovuti alla gestione, al flusso della cassa nel corso del 2024.



Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie. Ci sono altri interventi? A questo punto, se non ci sono altri interventi, passiamo alla dichiarazione di voto.

Il Sindaco Morandi: Non c'è votazione, è semplicemente una presa d'atto della comunicazione.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Ok.

Il Sindaco Morandi: Possiamo passare al secondo punto.



Punto n. 2 - VARIAZIONE ALLE DOTAZIONI DEL BILANCIO DI PREVISIONE 2025/2027 - ART. 175 DEL D.LGS. 18/08/2000 N. 267

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Passiamo a questo punto al secondo punto dell'ordine del giorno "**Delibera di Consiglio con parere contabile 2025/296: Variazione alle dotazioni del Bilancio di Previsione 2025-2027, articolo 175 del Decreto Legislativo 18.8.2000 numero 267**". La parola all'Assessore Argirò, prego.

L'Assessore Argirò: Come abbiamo visto già in Commissione, si tratta di una variazione che per quanto riguarda il bilancio in sé è abbastanza limitante perché abbiamo, ad esempio, una variazione in entrata di 1.200 euro per le richieste di certificazione di cittadinanza, avevamo fatto una Delibera di Giunta, che è la 13 del 29 gennaio, nella quale era stato stabilito l'importo di queste certificazioni, che costano all'utente 600 euro per ciascun maggiorenne, sono le richieste di certificazione di cittadinanza iure sanguinis e abbiamo previsto per queste qui 1.200 euro di entrata. Dopodiché, per quanto riguarda le spese, abbiamo una serie di spese previste ma che sono 65.000 euro in totale, 65.000 euro in totale. In più abbiamo 985.000 euro, per il 2025 stiamo parlando, 985.000 euro di Fondo Pruriennale Vincolato. Quando abbiamo fatto il bilancio abbiamo diviso alcuni capitoli di titolo secondo, ad esempio il parco Clivia, le strade, la pista di atletica, la Casa Comunale del 2026, il Palazzetto dello Sport del 2027, erano stati divisi in questo modo, allora: il Clivia era 150.000 sul '25 e 185 sul '26; le strade 500 sul '25 e 500 sul '26; la pista di atletica si era messo 10.920 sul '25 e 300.000 sul '26; per la Casa Comunale era stato previsto 200 sul '26 e 2.500.000 sul '27; per il Palazzetto 500.000 nel '27 e sul '28. Gli FPV adesso vengono eliminati. Gli importi vengono accorpati tutti sull'anno di previsione, quindi abbiamo sul 2025 per il parco Clivia 335.000, sulle strade, sempre sul '25, 1.000.000 euro, per la pista ciclabile 310.920, eccetera, sempre sul '25, la Casa Comunale sono 2.700.000 sul '26 e il Palazzetto quattro e quattro sul '27. Quindi, praticamente, è una modifica del cronoprogramma, della previsione di realizzazione del Programma Opere Pubbliche, cioè si prevede di realizzare tutte le opere nell'ambito dell'anno in cui vengono previste le entrate. Quindi di conseguenza si è eliminato l'FPV che è la parte più grossa di questa variazione e sono 985.000 nell'85 (?), poi nel 2026 abbiamo la variazione positiva di 2.566.000 e negativa di 3.550.000, comprensiva della parte corrente del titolo primo, nel 2027 abbiamo invece una variazione che è di, per l'FPV, 3.900.000 positiva e 6.400.000 negativa. In questo modo le opere vengono accorpate tutte per l'anno di riferimento. Ripeto, è una questione tecnica, perché l'FPV è una questione tecnica legata alla previsione di realizzazione delle opere, abbiamo semplicemente previsto che le opere vengano realizzate in anticipo. Su questa variazione, oltre alla variazione di competenza '25, '26, '27, abbiamo fatto anche la variazione di cassa per il '25, perché voi sapete che le variazioni di cassa sono di competenza della Giunta, però quando sono legate a una variazione di competenza, come in questo caso che si fa in Consiglio, si porta in Consiglio anche la variazione di cassa. La variazione di cassa però è soltanto di 65.000 euro come negativa e 75.058 positiva

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie Assessore. Ci sono altri interventi? Prego, Consigliere Spendio.

Il Consigliere Spendio: Sì, grazie, Presidente. Buonasera a tutti, anche a chi ci segue da casa. Chiedo scusa perché prima sottovoce, quando il Presidente ha chiesto se c'erano interventi sul primo punto, io ho detto "meglio di no", perché venire in Consiglio Comunale e quasi non sapere che cosa si deve dire mi sembra una cosa proprio... cioè, basta aprire il file, leggere i numeri, non è che ci vuole un grande studio! Comunque, vabbè, lasciamo perdere. Allora, la variazione... Però approfitto e chiedo scusa, approfitto perché ho visto che sono entrati gli agenti della Polizia Locale e volevo chiedere al Presidente se ha chiesto lei la presenza della Polizia Locale. Dal verbale io non l'ho... Ne ha parlato in Conferenza dei Capigruppo? Chiedo. Cioè, chiedo. No, è il Regolamento che lo prevede, è il Regolamento che lo prevede. Allora, il Regolamento, all'articolo 32, dice: "I poteri per il mantenimento dell'ordine nella parte della sala destinata al pubblico spettano discrezionalmente al Presidente del Consiglio, che li esercita avvalendosi, ove occorra, dell'opera della Polizia Locale presente in aula durante le adunanze e alle dirette dipendenze del Presidente. La presenza durante le sedute del personale della Polizia Locale viene richiesta dal Presidente, sentita la Conferenza dei Capigruppo, con il dovuto anticipo prima della



convocazione, ove sia ritenuto necessario.". Non mi risulta che nella Conferenza dei Capigruppo si stia parlato di questo e quindi io non capisco perché gli agenti siano presenti qua in sala. Che motivo c'è per avere quegli agenti in sala?

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Io ho chiesto per la sicurezza e per...

Il Consigliere Spendio: Sicurezza di cosa?

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Per essere tutti tranquilli.

Il Consigliere Spendio: No, guardi, così non funziona, perché gli agenti sono qui... naturalmente io non ce l'ho con loro, loro stanno facendo un servizio, è ovvio. Gli agenti stasera non c'è motivo perché siano presenti. Questo secondo il Regolamento, non perché lo dico io. Quindi, lei, per favore, perché il personale viene qui e invece di essere qua, dal mio punto di vista, potevano essere a fare il terzo turno, visto che sono sei mesi che non lo facciamo. Ma a parte questo, le cose devono essere fatte rispettando le regole. Non è che qui ognuno fa quello che vuole. Quindi lei, se ritiene che ci siano le condizioni perché la Polizia Locale sia presente qui, lo dice prima, lo dice in Conferenza dei Capigruppo e dopo lo fa, è chiaro?

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Va bene, sì, è chiarissimo. Va bene, grazie.

Il Consigliere Spendio: Ecco, benissimo. E che non si ripeta più, ecco!

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Va bene. Prego, Assessore Puleo.

L'Assessore Puleo: Grazie. No, ma solamente per una precisazione. Non è da sei mesi che non c'è il terzo turno. Il terzo turno non c'è esattamente da aprile del 2024. Questo per essere precisi. Perché sei mesi ridurrebbe la mancata presenza del terzo turno a questa Amministrazione. Io faccio solo una piccola precisazione, senza nessuna punta polemica. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, Assessore Puleo. Ci sono altri interventi?

Il Consigliere Spendio: No, scusi. Mi sembra che giochiamo su questo. Allora, non le leggo la mail che mi ha mandato il Comandante sul terzo turno perché comunque poi se ne parlerà nel prossimo Consiglio Comunale. Allora, per quanto riguarda la variazione, io direi che mi sembra una variazione, come dire, semplice, come ha detto giustamente l'Assessore, direi senza odore e senza sapore, ma dovuta non tanto alle movimentazioni più grosse che interessano il conto capitale, che pure sono importanti naturalmente, quanto al fatto che occorre allocare in modo specifico principalmente delle risorse minime per i debiti fuori bilancio e integrare, questo sì è più importante, lo stanziamento per il contributo alla finanza pubblica, come da riparto del 23 gennaio del '25 a cura dei Ministeri delle Finanze degli Interni, che ha una prossima scadenza. Quindi diciamo che se esiste un vero e motivo che abbia fatto maturare la variazione forse è proprio questo, perché c'è una scadenza. Ma a bilancio comunque c'è già il nostro contributo alla finanza pubblica che è legato, vi ricordate, al parametro del PNRR, ne avevamo parlato in fase di Bilancio di Previsione, per il prossimo triennio. Dico questo perché al capitolo 1003.10 noi in assestamento, noi Consiglio Comunale, abbiamo messo 108.293 euro, prevedendo per il 2025 108.386, per il 2026 74.632 e per il 2027 76.816,75. Era la questione di quando hanno legato il contributo al PNRR, non so se vi ricordate tutta la discussione. Poi sui capitoli che andiamo ad implementare oggi ci sono già delle risorse, no? Perché ci sono sul capitolo 1026.09, che è uno di quelli che andiamo ad incrementare, per il 2025 ci sono già 48.000 euro e lo portiamo a 59.142. Poi modifichiamo anche il 2026 e il 2027. Cosa voglio dire con questo? Che con questo contributo, con questi contributi che siamo chiamati a dare allo Stato, noi per il 2025 diamo allo Stato 167.528 euro. Queste sono le cifre che ci sono su quei due capitoli. Ora 167.000 euro non è una cifra irrilevante. Se



io penso che quando abbiamo parlato della questione della mensa, di quanto può costare se dovessimo fare la gratuità nei primi sei mesi, il Consigliere Russomanno parlava di 150.000 euro circa, qui ce ne sono 167 che noi però dobbiamo, come dire, rendere allo Stato. Ho fatto quell'esempio solo per rendere l'idea delle proporzioni, eh, poi ognuno decide cosa deve fare, ci mancherebbe, ma solo per rendere l'idea delle proporzioni. E quindi sulla parte corrente principalmente questo intervento va a toccare quelle voci che permettono di fare, almeno dal mio punto di vista, quelle riflessioni. Sui movimenti in conto capitale, che è appunto lo spostamento, la riduzione del Fondo Pluriennale Vincolato, intanto io non ho visto, poi magari esiste, ma io non ho visto alcun atto a supporto di questo aggiustamento, sarà stato fatto un ragionamento, sarà stata fatta una valutazione in una riunione, non lo so, però di atti a supporto di questa decisione non ne ho visti e non vorrei che questa correzione magari dopo l'estate la si debba rettificare a sua volta. Cioè, io, per me forse è anche facile adesso dire lo avevo detto, perché quando è stato approvato in Consiglio Comunale il Bilancio di Previsione, con allegato naturalmente il Piano delle Opere Pubbliche, io dissi testualmente "a guardare nella realtà, il Piano delle Opere Pubbliche vuol dire che per il primo anno, tra Fondo Pluriennale Vincolato e cose varie, nel primo anno avete previsto 2.030.000 e si realizzerà, se va bene, a 1.045.000, nel secondo anno 2.700.000 e se ne realizzerà 1.185.000, nel terzo anno 4.400.000 e se ne realizzerà, se va bene, 3.000.000, perché era stato fatto, pur formalmente presentando l'importo completo delle opere sul 2025, una parte veniva rinviata, diciamo, per cronologia della realizzazione al 2026, 27 e 28. Adesso si fa marcia indietro. Come dire, poco male forse per il 2027 e il 2028, però per il 2025 sinceramente mi piacerebbe che si dicesse magari qualcosa in più, cioè che ragionamento è stato fatto per poter fare questa modifica. È vero che l'Assessore Argirò in Commissione ha detto "è più chiaro", sì sicuramente è più chiara perché le cifre del Piano delle Opere Pubbliche corrispondono a quelle del bilancio in modo perfetto, però forse è anche una spiegazione in più di come si è arrivati. Certo, ci è stato detto che qualche novità è emersa con la Cassa Depositi e Prestiti, con la quale il giorno 11 febbraio c'è stato un incontro per capire come muoversi, però da quello che è stato detto, io dico quello che è stato detto in Commissione, poi se c'è altro ovviamente non lo posso sapere, però da quello che è stato detto in Commissione è stato detto, per esempio, che ci sono delle interessanti iniziative che probabilmente accorceranno anche i tempi, poi si comincerà a ragionare, probabilmente utilizzeremo il Fondo Rotativo, però sono cose che si verificano a consuntivo, diceva l'Assessore, perché queste cose non dipendono da noi, ma dal Tecnico, anche se il dottor Tosi è abbastanza veloce. Quindi, lui diceva, al momento accorciamo. Ora, sintetizzando, io dico, però probabilmente dopo sarà dato qualche elemento aggiuntivo, cioè sulla base di una probabilità andiamo a modificare adesso, perché siamo a febbraio, il Fondo Pluriennale Vincolato che, secondo me anche prudentemente, si era fatto con il Bilancio di Previsione, volendo leggerlo bene. Quindi non mi sembra un'operazione che abbia dei fondamenti. Ecco, sono questi i due elementi che mi interessava sottoporre. Appunto, il discorso del contributo per la spesa pubblica e questo spostamento di risorse che è 985.000 euro del 2025 che sinceramente non hanno una spiegazione, almeno evidente, però ascolteremo eventualmente le ulteriori informazioni che ci vorrete dare, se ritenete di darle. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, Consigliere Spendio. Ci sono altri interventi? Mi chiede la parola la ragioniera Carannante, prego.

La Responsabile Carannante: Volevo fare una precisazione in merito al contributo alla finanza pubblica. L'incremento previsto nella variazione non è destinato alla restituzione allo Stato, ma è un incremento che viene accantonato alla missione 20 della parte corrente, quindi è un accantonamento che viene fatto per un importo post variazione complessivo di 59.142. È un accantonamento che viene fatto secondo quanto stabilito dalla Legge di Bilancio e potrà essere utilizzato a fine esercizio per gli Enti in disavanzo per il ripiano, mentre per gli Enti che chiudono con un avanzo questo accantonamento confluisce nell'Avanzo di Amministrazione e può essere utilizzato l'anno successivo per finanziare spese di investimento, dando priorità a riduzione di nuovi finanziamenti, di nuovi mutui. Quindi è una somma che viene accantonata ma che poi successivamente potremmo riutilizzare.



Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie ragioniera. Prego.

L'Assessore Argirò: Per quanto riguarda l'FPV, l'FPV in previsione è diverso rispetto all'FPV che si fa normalmente a fine anno. A fine anno ha fatto la ragioniera una determina ed è uno spostamento di impegni, cioè sono somme già impegnate che non essendo state completamente utilizzate vengono spostate all'anno successivo sulla base di un progetto di massima, invece questa qui è una previsione, quindi è chiaro che la previsione non è che necessariamente deve avere un supporto, la previsione è una previsione. Come abbiamo inserito in bilancio all'inizio quella previsione sulla base delle capacità operative dell'Ente, adesso è evidente che, per quanto ci riguarda, riteniamo che le capacità operative dell'Ente siano superiori rispetto a quelle che c'erano prima del primo dicembre. Quindi la situazione è in comune: prima del primo dicembre e dopo il primo dicembre sono diverse, cioè noi, ad esempio, a fine anno siamo riusciti a progettare in termini di massima, comunque a produrre i documenti necessari per fare l'FPV per le opere che erano già a bilancio '25 e non era detto prima del primo dicembre. Quindi avendo visto che c'è una capacità di sicuro superiore rispetto a quella che era precedentemente abbiamo pensato che si riuscisse a fare, ad esempio, tutte le opere del 2025 nel 2025, tanto più che, ad esempio, le strade, il milione di strade si cercherà di farle tutte nel '25, piuttosto che andare nel '26, perché chiaramente la situazione delle strade è quella che è e avremmo bisogno di velocizzarla. Lì appena ci sarà pronta la documentazione faremo la richiesta del mutuo a Cassa Depositi e Prestiti e appalteremo anche questi lavori, perché complessivamente quest'anno dovremmo fare intorno al 1.600.000 euro di strade perché sono 300 rimasti dall'anno scorso, 300 sono quelle dell'FPV, più questo milione. Ripeto, la capacità dell'Ente per noi è sicuramente diversa. L'ingegnere Tosi è una persona abbastanza veloce che, ad esempio, progetta, vuole progettare per conto suo, quindi senza dare l'incarico all'esterno, ci ha detto, e quindi già questo velocizza chiaramente la realizzazione dell'opera perché se non si dà all'esterno, ad esempio, la progettazione delle strade e viene fatta internamente chiaramente si risparmiano dei mesi, insomma, e quindi è chiaro che si riesce a fare poi nel 2025 senza andare a splafonare nel 2026.

Il Consigliere Ciocca: Scusate, è che la telecamera non funziona, è fissa sul Sindaco, Vicesindaco...

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Sì, stiamo già verificando con il tecnico, però purtroppo dovremmo riavviare tutto il sistema. Adesso stanno provando a vedere...

Il Sindaco Morandi: Bisogna sospendere il Consiglio un attimo, in caso.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Dobbiamo, sennò, sospendere il Consiglio e riavviare il tutto. Stanno cercando di capire se riescono a farlo direttamente senza spegnerlo. Ci sono altri interventi? Prego, Consigliere Albini.

Il Consigliere Albini: Grazie mille Presidente, buonasera nuovamente a tutti, buonasera a chi segue da casa il Sindaco- che non faccia le smorfie- sia a chi è qua. Allora, sulla parte tecnica della variazione di bilancio mi attengo a quello che ha detto il Consigliere... il Consigliere Spendio... "Consigliere", esatto, sono stanco, è un po' Consigliere un po' ancora Assessore perché, in effetti, quando dà queste spiegazioni lo sento ancora come Assessore riesco a capirci molto di più rispetto a quando parla l'Assessore Argirò, rispetto ai numeri che dà. Possiamo dire che dà i numeri però almeno li li capisco quando ce li porta. Però, devo essere sincero, questa è una variazione che mi ha colpito, non mi è dispiaciuta, è stato interessante perché può essere una bella opportunità per questa Amministrazione per dimostrare la sua capacità di arrivare a successo prima del previsto. Se ce la fate, vi farò i complimenti. Anche se lo si fa su alcune opere che mi convincono molto poco, ma ne abbiamo già parlato, perché un milione per le strade in due anni forse è un po' poco; 185.000 euro per fare un bar, togliendo poi tutte le altre attività previste per i giovani, mi sembra un po' pochino; non condivido i quattro milioni e mezzo per un Palazzetto dello Sport, del quale io ho sempre detto che si potrebbe fare a meno, non è una priorità; come non capisco ad oggi quale sia la finalità del sistemare, con 2.700.000 di mutuo, la Casa



Comunale. Ci farete una sorpresa prima o poi, scopriremo di che cosa si tratta, anche perché, come ci ricordava il Consigliere Spendio, gli atti in questo momento non ci sono o perlomeno noi non li abbiamo visti. Un po' come era successo nelle varie variazioni del 2024, con le opere che erano state finanziate con l'avanzo, in cui poi i primi atti per poterli portare in Fondo Pluriennale Vincolato sono stati fatti a dicembre. E questa cosa mi ha fatto accendere magari una fantasia, una lampadina, potrebbe però spiegarmi tutta una serie di cose che ci ha detto l'Assessore Argirò nel corso del tempo, quindi si è accesa una lampadina su una narrazione diversa in cui comincio a comprendere una frase che non ho mai capito dell'Assessore Argirò che si disegnava come un essere mitologico, che era Assessore al Bilancio quando stava fuori dalla Giunta ed era un'altra cosa quando è all'interno della Giunta. Ha provato anche a spiegarmelo davanti a un caffè, ma facevo veramente fatica a capirlo. Forse l'ho capito con questa operazione, nel senso che spesso e volentieri l'Assessore ci ha ricordato che a lui in fondo interessi del bilancio, il resto, tutto sommato, poco gli importa, di come si muovano gli altri Assessori gli interessa fino a un certo punto, anche quando diede i famosi 750.000 euro a Puleo. Eh, 735, vabbè. Più di 700.000 euro, ti va bene? Eh, sì, il resto mancia! Ce l'ha detto anche qui, "me li hanno chiesti, non so a che cosa servano. Ce li ho e glieli metto a disposizione". Cosa se ne faranno? Boh! Forse non gli interessava neanche particolarmente. In fondo ce l'ha detto anche per altre opere pubbliche. E adesso ho capito che cosa ci voleva dire quando dice "io faccio l'Assessore al Bilancio". Nel senso che il suo compito, per come lo interpreta lui, è mettere a disposizione le cifre che servono: del contorno, del contesto, della squadra, del disegno del paese forse gli interessa poco. A dicembre ha fatto in modo che i soldi necessari non andassero in avanzo, magari ha anche forzato un po' la mano affinché gli uffici producessero quelle determinate che erano utili a mandare i soldi in Fondo Pluriennale Vincolato. Tra l'altro erano determinate buffe, non so se le avete viste, c'è ad esempio la 1146, quella che si rifà al rifacimento degli alloggi, dell'alloggio di qua sopra e dell'alloggio del cimitero, che ha un valore totale di 73.000 euro, 40.000 euro, oltre la metà, sono utilizzabili, secondo il quadro economico, per la manutenzione del verde pubblico. Quindi o ci costruiamo dentro un orto botanico in questi due alloggi- c'è scritto così nella cosa- o, probabilmente, è banalmente un refuso. Vuoi vederla? Ce l'ho qua. C'è proprio scritto "20.000 euro per uno degli alloggi, 19.000 per l'altro in manutenzione verde pubblico". Probabilmente è stato un refuso, è stata copiata da quella degli orti o da quella di un'altra delibera, ma nell'allegato c'è scritto che spenderemo 40.000 euro per fare un orto, probabilmente all'interno di due alloggi. Vuol dire, banalmente, che sono state fatte di fretta perché servivano, giustamente, come operazione contabile al nostro Assessore. E oggi si anticipa la messa a disposizione dei soldi per fare tutto entro l'anno senza pezze giustificative, un po' come è accaduto l'anno scorso. Se accadrà sarà bellissimo, sarete stati bravissimi. Ce l'avessimo fatta noi saremmo molto contenti, noi siamo sempre stati un po' troppo prudenti probabilmente. Tuttavia, ad oggi manca ancora tutto. E quindi mi sono chiesto perché l'Assessore ha deciso di muoversi in questo modo, piuttosto che utilizzare le prudenze di cui ci parlava il Consigliere, non più Assessore, Spendio? Perché così Argirò vince sempre. Che ce la facciate a fare le opere lui avrà fatto il suo lavoro, se non ce la farete non sarà colpa sua, sarà responsabilità dei tecnici o dell'Assessore a cui rispondono i tecnici. Lui in fondo ci ha sempre detto che mancano i soldi, ce l'ha detto altre volte in Consiglio Comunale. Quindi se questo scenario avrà le gambe e riuscirete a chiuderle complimenti, altrimenti vincerà Argirò e il re resterà nudo. Anche in Commissione ha ribadito che è tutto sulle spalle degli uffici tecnici. Chiaramente queste sono tutte cose che si verificheranno poi a consuntivo, nel senso che noi diciamo così però poi, siccome buona parte di queste cose "non dipendono da noi", da me forse voleva dire, "ma dipendono dal tecnico, mi chiedono i soldi e glieli do". Ce l'ha detto anche in passato. Amministrazione, politica, strategia, complimenti, Assessore, spero solo che non sia fumo negli occhi, anche perché... oddio, a volte penso e spero sia fumo negli occhi perché i progetti finanziati non ci convincono per nulla e aspettiamo alla realizzazione.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, Consigliere Albini. Mi chiede la parola l'Assessore Argirò, prego.

L'Assessore Argirò: Non è per rispondere perché tanto... lo capisco che bisogna sempre dare una sfaccettatura negativa a quello che fa la maggioranza. Il gioco delle parti è questo, voi fate il vostro lavoro, noi facciamo il nostro. Però io non ho mai detto che non è che non mi interessa niente del Paese o non mi interessa niente dell'Amministrazione. Io ho detto che in Giunta faccio l'Assessore al Bilancio, poi è chiaro che non vado a pestare



i piedi al Sindaco che fa l'Assessore ai Lavori Pubblici. Io metto a disposizione le somme, poi la realizzazione è chiaro che spetta a lui e ai suoi tecnici, ma non c'è niente di negativo in questo. Questo è quello che succede in un'Amministrazione. Forse voi, non so... E' normale. Per cui non è che non mi interesso, ma quando mi occupo di bilancio io do a disposizione le somme, faccio gli stanziamenti insieme alla ragioniera. Vi ricordate tutto quello che avete detto quando abbiamo fatto le previsioni di bilancio? Perché poi a consuntivo bisognerebbe andare a vedere quello che si è detto, ma sia noi che voi, perché adesso, a consuntivo, andiamo a vedere quello che avete detto quando abbiamo messo gli stanziamenti a bilancio relativi all'Avanzo d'Amministrazione, che non l'avremmo fatto, che non l'avremmo detto, che non l'avremmo realizzato, alla fine della fiera tutte quelle opere sono state passate con l'FPV nel 2025 e tutte quelle opere verranno realizzate quest'anno. Abbiamo già avuto un incontro io, come Assessore al Bilancio, l'Assessore... perché esiste pure l'Assessore ai Lavori Pubblici, esistono anche gli altri Assessori, quindi l'Assessore ai Lavori Pubblici, la Carannante e Tosi abbiamo avuto già un incontro per programmare gli interventi nel 2025 ed è lì che abbiamo pensato di fare l'anticipo dell'FPV, perché in quell'occasione abbiamo detto "si farà questo a luglio, questo a giugno", anzi, questo cronoprogramma poi sarà oggetto di una Delibera di Giunta, se non sbaglio, vero Sindaco? Però è chiaro che lui fa il suo, io faccio il mio, ma non vuol dire che a me non interessi quello che fa lui. E' chiaro che mi interessa quello che fa lui, però non posso, ripeto, fare l'Assessore ai Lavori Pubblici. Io faccio l'Assessore al Bilancio ed è normale questo. Come non faccio il ragioniere perché c'è Rosaria, lei fa la ragioniera e io faccio l'Assessore a Bilancio, Puleo fa l'Assessore alla Sicurezza, la Vicesindaca fa l'Assessore ai Servizi Sociali. Ognuno fa il suo.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, Assessore Argirò. La parola al Consigliere Russomanno, prego.

Il Consigliere Russomanno: Grazie Presidente e buonasera a tutti. Mi riallaccio al discorso di Albinì. Il ragioniere, l'Assessore Argirò è una pedina di una squadra. È chiaro che il progetto ambizioso di cercare di realizzare due anni di opere in un anno è ambizioso, ma sicuramente ci sono stati gli incontri con il responsabile dell'area tecnica, con l'Assessore ai Lavori Pubblici e quindi insieme si è condiviso che forse è possibile farlo e quindi ci giochiamo la carta di cercare di riuscirci. Ma non è che Argirò, l'Assessore Argirò, da solo si prende la responsabilità di mettere nero su bianco e poi si vedrà. No. Ci sono stati dei momenti di incontro con le parti coinvolte per cercare di capire la possibilità di realizzare. È chiaro che la minoranza fa la sua parte, come la facevo io qualche mese fa, ognuno fa la sua parte. La nostra non è un'ambizione, stiamo cercando solo di modificare il cronoprogramma della spesa. Allora, modifichiamo solo il cronoprogramma della spesa ma non modifichiamo il Piano delle Opere Pubbliche. Invece di due anni, cerchiamo di farlo in un solo anno. Stiamo investendo tantissimo sulla formazione del personale, che è importante. È chiaro che ci sono dei lavori che purtroppo siamo obbligati a farli in un certo periodo, tipo le scuole, ad esempio, siamo obbligati a farli nel mese di agosto perché le scuole tutto l'anno sono aperte. L'estate siamo obbligati a farli in un certo periodo dell'anno perché poi, come è successo, anche a settembre abbiamo iniziato un lavoro che avevate già stanziato voi di 800.000 euro, ma in parte è stato fatto e in parte è stato fermato, che partirà penso in mese di marzo, perché purtroppo col freddo non si riesce a fare. Quindi è chiaro che bisogna coinvolgere un po' e condividere un po' le cose secondo la disponibilità, eccetera. È una variazione che non è di una grande entità, alla fine. Se poi andiamo a fare i conti di finanza è di 65.000 euro. Per cui ce la giochiamo, vediamo se riusciamo, è una bella cosa. Stiamo cercando di guadagnare tempo, è chiaro che abbiamo avuto delle difficoltà dove ci siamo trovati con una macchina comunale, parlo dell'ufficio tecnico, che due funzionari sono andati via, è arrivato un funzionario nuovo, il tempo di capire, di mettersi all'opera per cercare di far sì che potevamo mettere in previsione i lavori per il 2025/2026. C'è riuscito entro fine anno. Giustamente, Spendio dice "ma non (incomprensibile) progetti", perché alla fine bisogna realizzare su progetti. È chiaro che ci vuole tempo, non è che abbiamo una macchina, non è che ci avete lasciato una macchina impeccabile. Anche quando Albinì dice che siete stati prudenti, secondo me più che prudenti avete avuto a che fare con una macchina poco efficace, che non vi ha permesso di realizzare ciò che volevate realizzare voi, perché le idee ce le avevate, i calcoli erano anche giusti, ma purtroppo vi hanno inceppato. E noi cerchiamo invece di non farci inceppare da quella macchina e speriamo che col cambiamento



che abbiamo fatto forse riusciamo a velocizzare e riuscire a raggiungere quegli obiettivi che ci siamo promessi di fare. Ci stiamo provando, vediamo se ci riusciamo. Poi ci giudicate dopo.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, Consigliere Russomanno. La parola al Sindaco, prego.

Il Sindaco Morandi: Grazie Presidente. No, volevo soltanto precisare al Consigliere Albini, che ha dipinto l'Assessore Argirò come un uomo solo che vince sempre, non è così. La maggioranza è un'organizzazione coesa, siamo uniti, ragioniamo in gruppo. Io sono felicissimo della squadra di Assessori che ho nominato e della squadra di Consiglieri che sono stati eletti. Condividiamo, discutiamo, in Giunta partecipiamo tutti agli argomenti, quindi assolutamente, l'Assessore Argirò è una persona dal punto di vista professionale ottima, di cui mi fido pienamente e dal punto di vista collaborativo e umano ho trovato in lui un ottimo collaboratore. Quindi la squadra va avanti, siamo sicuri che faremo il meglio per il nostro Paese, per la nostra Trezzano. Quindi non c'è nessun uomo che vince sempre, nessun uomo solo al comando. Siamo una squadra, siamo uniti e stiamo portando avanti quello che è stato il nostro programma elettorale e il nostro programma di governo.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie Sindaco. Prego, Consigliere Ciocca.

Il Consigliere Ciocca: Grazie Presidente, buonasera a tutti. Io cerco di riportare il ragionamento su quelli che sono i miei doveri di Consigliere, cioè al punto 2 all'ordine del giorno c'è questo argomento e io dovrò alla fine dare un giudizio a favore o contrario. Allora, di tutto il ragionamento che ho sentito fino adesso, mi aveva un po' sollecitato il discorso del Consigliere Spendio, che sostanzialmente aveva detto "dietro alle variazioni c'è un ragionamento in essere e quindi io da Consigliere mi aspettavo che qualcuno mi facesse il ragionamento che c'è dietro". Il ragionamento che c'è dietro adesso, tenuto conto degli interventi che ci sono stati fino adesso, mi è sembrato molto debole. Se è un azzardo, mi viene da dire l'azzardo fatevelo voi, nel senso che, proprio per la diversità di ruoli, se è un azzardo io non ci scommetto, non ci metto la mano per paura di bruciarmi. Se invece questi spostamenti sono dovuti a dei ragionamenti, ma non tanto ai ragionamenti, perché poi i ragionamenti lasciano il tempo che trovano, se sono dovuti, come giustamente era stato chiesto, a qualche evidenza che prima non c'era e che adesso c'è. Quindi se nel prosieguo della discussione riuscite a convincermi, vabbè, tanto è un voto, ma altrimenti fino adesso mi sembra che, insomma, le cose non siano proprio lineari. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, Consigliere Ciocca. Prego, Consigliere Spendio.

Il Consigliere Spendio: Sì, grazie Presidente. Due o tre precisazioni. Intanto ringrazio la dottoressa Carannante per la precisazione. Certo, rimane in piedi l'importo grosso del contributo che diamo comunque allo Stato. Non è quello ma il resto e quindi credo valga ancora il ragionamento che ho fatto prima. Poi mi viene da dire: e ci mancherebbe anche che non fate quello che avete rinviato dal 2024 al 2025! Certo che lo dovete fare! Eh, vorrei anche vedere! Che scoperta è? Anche perché se andiamo a guardare le Delibere di Giunta dove avete impegnato questi soldi c'è allegato un cronoprogramma, naturalmente non c'è la partenza delle opere perché per fissare la partenza bisogna fare il progetto, bisogna approvare i lavori, bisogna assegnare i lavori, eccetera eccetera, però voglio sperare che nel 2025 si riesca a fare questo. Poi è un pezzo forte, no, Argirò nella Giunta, questo sicuramente perché l'Assessore è... per i soldini, anche perché poi, come dire, è stato lui che ci ha detto che ha dato i soldi all'Assessore Puleo perché glieli ha chiesti, è l'unico che glieli ha chiesti e lui glieli ha dati, quindi è stato lui, mica l'ho detto io, è stato lui che ha deciso. "Gli altri non me li hanno chiesti, li ha chiesti lui e io li ho dati a lui" e va bene. Ora, ce la faremo o non ce la faremo, come diceva il Consigliere Russomanno, però io credo che ci sia la convinzione, me lo auguro, almeno per voi, che ce la si faccia. Perché dico questo? Perché quando è stato fatto il Fondo Pluriennale Vincolato all'atto dell'approvazione del Bilancio di Previsione, che è quello che richiama prima, ci è stato detto "noi facciamo le cose con i piedi per terra" e la situazione del personale era quella, che non è variata, sostanzialmente non è variata. Per cui se decidete di fare l'anticipazione, lo



spostamento degli importi, vuol dire che sapete che è ancora quella la situazione del personale, se la fate è perché pensate ragionevolmente di riuscire. Quindi non è più addebitabile al fatto che non c'è il personale, perché se fosse stato quello il punto principale non si sarebbe fatta questa anticipazione nel dubbio. Quindi la situazione si sa qual è, si fa questa scelta, ok, ci può stare, vediamo come si sviluppa. Per adesso sono parole, perché per quanto ci riguarda sono parole e quindi questa è la sostanza. Si può decidere? Certo che si può decidere, basta alzare la mano e si decide. Poi faccio la dichiarazione di voto. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, Consigliere Spendio. Se non ci sono... Prego, Consigliere Albini.

Il Consigliere Albini: Grazie mille, Presidente. Innanzitutto, voglio ringraziare il Consigliere Russomanno: in 10 anni, 11 quasi con questo, è la prima volta che ci ha detto che abbiamo delle buone idee e questo mi ha fatto veramente un grande piacere e che se non ci siamo riusciti è per una macchina che non c'è venuta dietro e in gran parte, purtroppo in gran parte, è vero. Io l'ho sempre detto, non mi sono mai nascosto dietro un dito. Non parliamo noi due, sa che non si può fare, Russomanno, al massimo mi risponde dopo. Non mi sono mai nascosto dietro un dito, l'ho sempre detto, anche in campagna elettorale, che la prima cosa da fare era mettere le mani alla macchina del Comune. Torniamo sul punto. Un'altra cosa che invece sottolineo positivamente, Assessore Argirò, lei che dice che vedo solo le cose negative perché faccio il mio mestiere, è un'altra cosa che ha sottolineato il Consigliere Russomanno, l'investimento sulla formazione del personale, ho visto che ci sono diversi soldi per formare il personale dal punto di vista tecnico ed è una cosa che apprezzo sempre, questa è stata sicuramente una buona idea. E' una piccola parte di questa variazione, che, come dice spesso il Consigliere Ciocca, non possiamo fare un atto di fede, ma occorrerebbero dei ragionamenti sui quali poggiarsi. E credo che la risposta, forse più colorita ma più veritiera, ce l'ha detto sempre Russomanno, "ce la giochiamo". E' una scommessa. Non so se augurarmi che la vinciate, proprio perché i progetti sui quali volete investire non mi piacciono. Non lo so, perché i progetti in cui volete investire non mi piacciono, a parte il Campo Fabbri e le strade, anche se si potrebbe fare di più. Mi fa piacere il peana del nostro Sindaco sull'unità della sua squadra e sul fatto che l'Assessore non è un uomo che vince, quindi al contrario sarà l'uomo che perde. Una battuta! Ci convince poco, ci convince poco quello che state facendo perché purtroppo i tempi sono stretti, ci sono tre fasi di progettazione, non c'è ancora un atto, non c'è ancora un documento, ci sarà la gara, sarà complicato anche per la situazione del personale. Vedremo, vi aspettiamo al varco.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, Consigliere Albini. Se non ci sono altri interventi, passerei a questo punto alla dichiarazione di voto. Prego, Consigliere Spendio.

Il Consigliere Spendio: Sì, grazie Presidente. Direi che non c'è motivo serio e valido per avallare questa variazione di bilancio. Lo spostamento contabile delle risorse oggi in conto capitale nulla di nuovo porta alla sostanza, perché non c'è niente. Peraltro, permane la nostra diversità di vedute sugli investimenti, ma questa è una discussione che abbiamo fatto nel Bilancio di Previsione. Tutto si muove per probabilità, "probabilmente, probabilmente ci ragioneremo", ecco, appunto, probabilmente dice oggi che quello che c'era è quello che c'è, questo è il significato del probabilmente. Quindi il nostro voto sarà contrario, grazie. g

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, Consigliere Spendio. Prego, Consigliere Albini.

Il Consigliere Albini: Grazie Presidente. Io, invece, parto dal perché si vanno a spostare questi soldi, cioè quei 900 e passa mila euro, su dei progetti che non ci convincono. Proprio perché non ci convincono questa variazione non ci piace e quindi il nostro voto sarà contrario. Una variazione che, come ci ha ben detto il Consigliere Spendio, è una variazione un po' una scommessa, un "ce la giochiamo", un "probabilmente" che non è surrogata da nessun atto e da nulla. Staremo a vedere, ma questa variazione va a spostare delle risorse su progetti che non sono le priorità, per quello che ci riguarda, per il nostro Comune, per cui il nostro voto sarà contrario.



Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, Consigliere Albini. La parola al Consigliere Malacarne, prego.

Il Consigliere Malacarne: A me sembra una variazione più che altro tecnica, che è supportata anche da razionali rispetto al cronoprogramma, quindi la scommessa è l'anticipiamo, è una scommessa che spero che assolutamente vada a buon fine. Voglio chiudere con una battuta: meno male, secondo me, che c'è l'Assessore Argirò al Bilancio che fa il suo lavoro! Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, Consigliere Malacarne. Prego, Consigliere Russomanno.

Il Consigliere Russomanno: Grazie Presidente. Noi abbiamo il dovere di crederci, perché altrimenti non siamo qua a perdere tempo, quindi noi ce la giochiamo. Quando sento Albini dire "1.300.000 euro di strade, si poteva fare di più", gli ricordo che voi mettevate 200.000 euro all'anno per le strade. Noi stiamo mettendo 1.300.000 euro, quindi sono tanti soldi. E in più ce la stiamo giocando con gli accordi con le aziende che stanno lavorando sul territorio nostro, da CAP a 2i Rete Gas, per cercare dove vanno a fare dei lavori di portare a casa l'intero tappetino stradale, non solo in parte, la parte dove viene fatto il taglio. Quindi questo sicuramente sarà un vantaggio in più per noi e una spesa che non sosteniamo noi ma che sostengono loro. Quindi ci proviamo, siamo convinti di farcela e quindi il nostro voto è favorevole per quanto riguarda il gruppo di Fratelli d'Italia. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, Consigliere Russomanno. Se non ci sono altre dichiarazioni, passiamo a questo punto alla votazione. "Il Consiglio delibera di provvedere alla variazione degli stanziamenti del Bilancio di Previsione 2025-2027, ai sensi dell'articolo 175 del Decreto Legislativo 267/2000, come da prospetti allegati alla presente deliberazione di cui costituiscono parte integrante e sostanziale. Di dare atto che la predetta variazione salvaguarda gli equilibri di bilancio in conformità alle previsioni degli articoli 162 e 193 del Decreto Legislativo 267/2000. Non confligge con il rispetto degli equilibri generali del bilancio anche ai fini del proseguimento degli obiettivi di finanza pubblica. È compatibile con le esigenze di proseguimento a fine esercizio di un fondo di cassa non negativo. Determina conseguente aggiornamento del DUP, Documento Unico di Programmazione, in considerazione della modifica degli stanziamenti contabili che compongono la programmazione finanziaria 2025-2027. Ridefinisce gli stanziamenti complessivi dei titoli di entrata e di spesa. Di demandare alla Giunta Comunale la conseguente variazione del PEG 2025-2027 in conformità all'articolo 175, comma 9, del Decreto Legislativo 267/2000. Di dare atto che per effetto dell'abrogazione dell'articolo 216, comma 1, del Decreto Legislativo 267/2000, operata dall'articolo 57, comma 2 quater, lettera a) del Decreto Legge 26 ottobre 2019, numero 124, convertito con modificazioni dalla Legge 19 dicembre 2019, numero 157. Il presente atto non è assoggettato all'obbligo di trasmissione al Tesoriere Comunale.". Apriamo la votazione. Con 11 voti favorevoli, 6 contrari e 0 astenuti il Consiglio approva. Votiamo a questo punto per l'immediata eseguibilità. Con 11 voti favorevoli, 6 contrari, 0 astenuti il Consiglio approva.



Punti nn. 3-4-5 - RICONOSCIMENTO E FINANZIAMENTO DI DEBITO FUORI BILANCIO AI SENSI DELL'ART. 194, COMMA 1, LETTERA A) DEL D.LGS. 267/2000 - SENTENZA ESECUTIVA - POLIZIA LOCALE; RICONOSCIMENTO E FINANZIAMENTO DI DEBITO FUORI BILANCIO AI SENSI DELL'ART. 194, COMMA 1, LETTERA A) DEL D.LGS. 267/2000 - SENTENZA ESECUTIVA - POLIZIA LOCALE; RICONOSCIMENTO E FINANZIAMENTO DEBITI FUORI BILANCIO DA SENTENZA ESECUTIVA AI SENSI DELL'ART. 194 C. 1 LETT. A) TUEL - AREA SERVIZI DIRETTIVI GENERALI

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Passiamo a questo punto al terzo punto all'ordine del giorno "**Delibera di Consiglio con parere contabile 2025-2026: Riconoscimento e finanziamento di debito fuori bilancio ai sensi dell'articolo 194, comma 1, lettera a) del Decreto Legislativo 267/2000 - Sentenza esecutiva - Polizia Locale**". La parola all'Assessore Argirò, prego.

L'Assessore Argirò: Le successive tre delibere sono tre delibere di debito fuori bilancio. La prima è la delibera per un debito fuori bilancio di 300 euro che... ci sono prima quelle della Polizia Locale? Vabbè, quelle della Polizia Locale sono due sentenze, una è la 7.512 del 20-9-24 per un importo di 296,76, la seconda è la 21.892 del 18-12-24 per un importo complessivo di 218,52 euro. Allegata c'è la relazione dei Revisori. Chiaramente si tratta di debiti fuori bilancio derivanti da sentenze e quindi bisogna per forza pagare, insomma.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, Assessore Argirò. Ci sono... Prego.

Il Consigliere Spendio: Io dico, sono tre punti, lui lo presenta e ne presenta due insieme, ma che gioco stiamo giocando qua? Si presenta un punto alla volta ogni volta che si parla del punto! Ma cos'è sta roba? Ma cos'è sta roba? Poi noi non diremo niente sui punti perché sono da votare, va bene, li votiamo, eccetera, però c'è un ordine del giorno, c'è un punto? Si parla di quel punto. Non è che presento anche quello dopo. Ma cos'è sta roba? Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Mi scusi, Consigliere Spendio, però ci sono...

Il Consigliere Spendio: Però, Presidente, lei stia sul pezzo, faccia rispettare i punti come devono essere fatti, eh, che cavolo!

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Mi scusi, Consigliere, non è necessario alzare sempre così la voce, stiamo discutendo in una sala...

Il Consigliere Spendio: Va bene, chiedo scusa per la voce ma confermo il contenuto.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Va bene, grazie. Prego, Consigliere Albini.

Il Consigliere Albini: A parte tutto, la questione è per capire che cosa andiamo a votare. Banalmente, perché? Perché la delibera al punto 3 è sì una delibera di un debito fuori bilancio dovuto dalla Polizia Locale, ma ad importo di 218 euro, la quarta è di 296, che è quella che ci ha presentato l'Assessore. Io vorrei sapere quale stiamo votando. Stiamo votando quella di 218 o stiamo votando quella di 296? Perché altrimenti...

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Stiamo votando quella di 218.



Il Consigliere Albini: Ho capito, però perché l'Assessore ci ha parlato di quella di 296? Mi piacerebbe anche, non per altro, perché sono veramente delle delibere sciocche, ma capire di cosa diavolo stiamo andando a votare perché altrimenti facciamo fatica.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Ha dato conferma di quello che stiamo votando, quella da 218, chiaro? Grazie. Ok.

Il Consigliere Albini: Perché l'Assessore ci ha parlato di quella da 296?

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Ce lo dirà l'Assessore adesso. Prego.

L'Assessore Argirò: Io sono una persona paziente. Io stavo guardando la relazione dei Revisori dei Conti, si tratta di due delibere che sono del tutto simili. Non so per quale motivo sono state fatte due delibere separate, tra l'altro, perché essendo così simili si poteva anche fare una sola delibera, c'è una sola relazione dei Revisori! Io ho pensato di presentare, come si fa spesso, delibere simili che hanno lo stesso oggetto di presentarle insieme. Non vedo tutto questo problema. Cioè, che presenti il terzo e il quarto insieme o il terzo, quarto e quinto insieme. Io, l'ho fatto io, non lei. Lei faceva quello che voleva, io faccio quello che voglio io. Allora, in questo caso ho pensato di presentarle insieme perché hanno un oggetto che è simile, non simile, è uguale, è la stessa cosa, sono due sentenze che di solito noi facciamo in un'unica delibera e questa volta le abbiamo fatte in due delibere, ma non cambia il discorso. Io non posso anticipare la delibera successiva? Non vedo perché, perché non è che c'è una grande discussione da fare sulla sentenza del Giudice di Pace e di un debito fuori bilancio. Poi, vabbè...

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, Assessore Argirò. Mi ha chiesto la parola il Consigliere Russomanno, prego.

Il Consigliere Russomanno: Grazie Presidente. Ma, secondo me, l'unico errore di Argirò è quello di non averlo detto, che potevamo. Quante volte abbiamo detto prima che discutevamo, visto che stiamo parlando di cifre irrisorie, stiamo parlando di riconoscimenti più o meno... No, vabbè, però bastava che ci dicesse se eravamo d'accordo di discutere una sola discussione e si faceva. Cioè, non è che ha fatto cose strane. Cose che di solito si fanno ma si dicono prima. Questo è l'unico errore che forse Argirò ha peccato. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, Consigliere Russomanno. Prego, Consigliere Ciocca.

Il Consigliere Ciocca: Volevo però esplicitare un certo disorientamento. Allora, siccome non due, tre, i tre punti all'ordine del giorno li abbiamo discussi in Commissione, sappiamo benissimo tutto, bastava gestirlo diversamente. Cioè, se diceva "l'Assessore le presenta tutte e tre e poi facciamo tre votazioni distinte", punto, non sarebbe avvenuto niente. Così sembra anche a me molto pasticciata la cosa.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, Consigliere Ciocca. Prego, Consigliere Albini.

Il Consigliere Albini: Grazie Presidente. Mi hanno anticipato sia il Consigliere Russomanno che il Consigliere Ciocca: si può fare, basta convenirlo prima. Uno. Mi viene solo da dire una cosa "non so perché ci siano due delibere diverse", Assessore, se non lo sa lei perché le delibere sono tre chi lo deve sapere? Mi perdoni!

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, Consigliere Albini.

Il Consigliere Russomanno: [...] Singolarmente, perché è giusto che sia così, però che la discussione sia fatta su tutte e tre. Se siete d'accordo andiamo avanti.



Il Presidente del Consiglio Carnovale: Prego, Consigliere Volpe.

La Consigliera Volpe: No, mi piace l'idea che il Consigliere Russomanno faccia anche il Presidente del Consiglio, cioè ci dice come dobbiamo votare. No, io volevo solo aggiungere una cosa- era una battuta- volevo solo aggiungere una cosa, nel senso che... Era una battuta, Consigliere Russomanno, non capisco perché tutte le volte che parlo io lei mi deve interrompere. Spero che non sia solo una questione di genere. Quando parlano i Consiglieri uomini sta zitto e sorride. Eh vabbè, lo dico: spero che non sia... Oppure io la irrito particolarmente. Oppure io la irrito particolarmente. Detto ciò, volevo solo fare una considerazione, che oltre a noi... cioè, alcune volte già non capiamo noi Consiglieri di minoranza, mi piacerebbe pensare che le cose che vengono dette siano dette in modo chiaro perché abbiamo un pubblico, poco o tanto, ma comunque collegato dei cittadini che vorrebbero capire quali sono i lavori del Consiglio Comunale, quindi tutta questa roba un po' ne dico due, ne dico tre, ne votiamo uno, eccetera eccetera, alcune volte già crea confusione in noi Consiglieri, immagino che confusione possa creare nei cittadini. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, Consigliere Volpe. Ci sono altri interventi? Se non ci sono altri interventi passiamo... Sì, prego.

Il Consigliere Russomanno: Io ho tantissimo rispetto per le donne, in particolar modo per il Consiglio Comunale, per chiunque sia, sia donna, sia uomo, per me un collega Consigliere merita rispetto perché siamo stati eletti dal popolo e noi qua rappresentiamo i trezzanesi, quindi uso rispetto. Poi per le donne in particolar modo ho molto rispetto, è chiaro? Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, Consigliere Russomanno. Prego, Consigliere Volpe.

La Consigliera Volpe: Comunque, Consigliere Russomanno, quindi mi aspetto la prossima volta che lei non mi interrompa, grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Passiamo a questo punto alla dichiarazione di voto della prima delibera. Se non ci sono dichiarazioni di voto passiamo alla prima votazione.

Votazione punto n. 3

Il Presidente del Consiglio Carnovale: "Il Consiglio delibera di riconoscere la legittimità del debito fuori bilancio meglio esplicitato in premessa, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 194, comma 1, lettera a) del Decreto Legislativo 267/2000, integralmente derivante da sentenza esecutiva, sentenza numero 21892/2023 del Giudice di Pace di Milano. Importo complessivamente riconosciuto euro 218,52. Di finanziare detta somma con risorse generali da parte corrente, imputando la spesa al capitolo 1095/32 del PEG 2025. Di demandare al Responsabile dell'Area Polizia Locale l'attuazione degli adempimenti necessari e conseguenti al presente atto. Di trasmettere il presente provvedimento alla Procura della Corte dei Conti della Lombardia, ai sensi dell'articolo 23, comma 5, della Legge numero 289/2002". Apriamo la votazione. 17 voti favorevoli, 0 contrari e 0 astenuti, il Consiglio approva. Passiamo all'immediata eseguibilità. Samantha... Con 17 voti favorevoli il Consiglio approva l'immediata eseguibilità.

Votazione punto n. 4

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Si vota per il secondo punto. "Il Consiglio delibera di riconoscere la legittimità del debito fuori bilancio meglio esplicitato in premessa, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 194, comma 1, lettera a) del Decreto Legislativo 267/2000, integralmente derivante da sentenza esecutiva, sentenza numero 7512/2024, del Giudice di Pace di Milano. Importo complessivamente riconosciuto euro 296,76. Di

[Pagina 17 di 55]



finanziare detta somma con risorse generali di parte corrente, imputando la spesa al capitolo 1095/32 del PEG 2025. Di demandare al Responsabile dell'Area Polizia Locale l'attuazione degli adempimenti necessari e conseguenti al presente atto. Di trasmettere il presente provvedimento alla Procura della Corte dei Conti della Lombardia, ai sensi dell'articolo 23, comma 5, della Legge numero 289/2002.". Consigliere Ciocca. Grazie. Con 17 voti favorevoli, 0 contrari e 0 astenuti il Consiglio approva. Passiamo all'immediata eseguibilità. Con 17 voti favorevoli, 0 contrari e 0 astenuti si delibera l'immediata eseguibilità.

Votazione punto n. 5

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Passiamo alla votazione a questo punto del punto numero 5. "Il Consiglio delibera di provvedere al riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio indicato in premessa, ex articolo 194, C1, lettera a) Tuel, derivante da sentenza esecutiva di importo totale pari a 300 euro, notificata all'Ente a mezzo PEC in data 3.12.2024. Di dare atto che la somma di 300 euro è finanziata con risorse proprie nell'ambito della gestione corrente del bilancio 2025, imputando la spesa al capitolo 1017/05 del bilancio 2025-2027, esercizio 2025. Di demandare al Responsabile dell'Area Servizi Direttivi Generali l'adozione dei provvedimenti consecutivi.". Con 17 voti favorevoli, 0 contrari e 0 astenuti il Consiglio approva. Passiamo alla votazione per l'immediata eseguibilità. Giuseppe, no. Con 17 voti favorevoli, 0 contrari e 0 astenuti il Consiglio approva l'immediata eseguibilità.



Punto n. 6 - PIANO DI ZONA 2025 2027 - APPROVAZIONE ACCORDO DI PROGRAMMA E RELATIVI ALLEGATI

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Passiamo al punto numero 6, "Delibera di Consiglio 2025/408: Piano di Zona 2025-2027 - Approvazione accordo di programma e relativi allegati". La parola...

Il Sindaco Morandi: Sì, facciamo prima l'emendamento.

Il Vicesegretario Generale Festa: Prima l'emendamento perché dobbiamo sostituire, quindi proponga subito l'emendamento.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Passo la parola al Sindaco.

Il Sindaco Morandi: Sul punto 6 devo intervenire perché occorre proporre un emendamento, infatti rispetto all'allegato che abbiamo visionato e discusso in Commissione e vi è stata una piacevole novità, perché tra la Commissione e oggi il Comune di Corsico ha deciso finalmente di firmare anche lui l'accordo di programma del Piano di Zona. Quindi semplicemente, giustamente per correttezza formale e documentale, propongo con questo emendamento di sostituire l'allegato precedentemente discusso in Commissione con il nuovo accordo di programma che prevede la firma del Comune di Corsico. I due documenti differiscono unicamente dalla presenza del Comune di Corsico come firmatario. Tutto il resto dei contenuti rimane il medesimo.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie Sindaco.

Il Vicesegretario Generale Festa: Facciamo la dichiarazione di voto, la discussione sull'emendamento.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Su questo emendamento ci sono interventi? Dichiarazioni di voto? Passiamo alla votazione sulla sostituzione dell'allegato alla delibera.

Votazione emendamento.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Con 17 voti favorevoli, 0 contrari e 0 astenuti il Consiglio approva l'emendamento. Passiamo, quindi, alla discussione del punto all'ordine del giorno. Prego, Assessore Formica.

L'Assessore Formica: Grazie Presidente, buonasera a tutti. Come Assessore ai Servizi Sociali è per me un onore introdurre la discussione sull'approvazione dell'accordo di programma per la realizzazione del sistema integrato di interventi, Servizi Sociali e Sociosanitari, previsti dal Piano di Zona 2025-2027, relativamente al nostro ambito territoriale del corsichese. Prima però permettetemi di ringraziare, da parte mia e da parte dell'intera Amministrazione Comunale che rappresento, i Sindaci e gli Assessori dei Servizi Sociali dei vari Comuni, che con noi fanno parte del nostro Piano di zona, e a tutti i tecnici che, col loro lavoro e con il loro impegno, hanno permesso la realizzazione dell'accordo di programma. Un ringraziamento speciale va al dottor Gregori del Piano di Zona per la sua disponibilità ad illustrare tecnicamente i contenuti dell'accordo di programma. Inizio sottolineando l'importanza di questo documento avrà per il benessere della nostra comunità. Questo documento infatti, che non è solo un insieme di linee guida ma rappresenta un vero e proprio impegno concreto per migliorare la qualità della vita dei nostri cittadini, in particolare delle fasce più vulnerabili, questo accordo di programma infatti per la triennalità 25-27 si propone di rafforzare la programmazione e la progettazione del Piano di Zona in linea con gli obiettivi del DGR regionale, in risposta ai bisogni del territorio e puntando sulla cooperazione e il coordinamento con ASST per garantire servizi sempre più efficienti. Un altro aspetto



fondamentale dell'accordo è la valorizzazione dei soggetti del terzo settore. Attraverso la co-progettazione intendiamo, infatti, coinvolgere attivamente queste realtà nella fase di realizzazione delle azioni previste, promuovendo una partecipazione sempre più inclusiva e condivisa. Quindi il concetto complessivo è che il terzo settore venga coinvolto e valorizzato nel progetto di progettazione e realizzazione di servizi al fine di migliorare la qualità e l'efficacia di tali servizi, grazie alla loro esperienza diretta e alla loro competenza. Lascio la parola al dottor Gregori, ma colgo un attimo l'occasione per aggiungere una piccola cosa che è proprio delle ultime ore: è con grande piacere che, in accordo sempre con i restanti colleghi di zona, spero di dire cosa corretta, è stata richiesta la possibilità di mettere a disposizione gli alloggi Aler- conferma? Ok- oggi non assegnabili per carenza di manutenzione. Quindi verrà chiesto ad Aler di valutare per i prossimi avvisi la possibilità di mettere a disposizione alloggi non assegnabili.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, Assessore Formica. Prego, la parola al tecnico.

Il Tecnico dott. Gregori: Grazie Presidente, grazie Assessore e grazie per l'invito. Per me è sempre un piacere, dico la verità, avere l'occasione di poter portare anche un po' visivamente i risultati di un lavoro che non è solo mio ma che sento particolarmente mio. Io sono un consulente dell'Ufficio di Piano, non abito qua, abito a Desio, lo dico giusto per dare il senso del fatto che è da tanto tempo, tra l'altro, che lavoro in questo territorio, quest'anno festeggio i dieci anni, e pur essendo un consulente ho la fortuna sostanzialmente di aver potuto collaborare e lavorare su questo territorio da parecchio tempo e ho tutta la fortuna di vedere alterne vicissitudini, positive e negative, un po' di quest'ambito territoriale, quindi ci sono comunque affezionato visto che è dai dieci anni che ci lavoro. Il momento del Piano di Zona è un momento che non dico che è sacro però ha un po' anche questa ritualità che non è da dare per scontata. Con qualcuno di voi so che ci siamo già visti anche tre o quattro anni fa, quando è partita la redazione del vecchio Piano di Zona, quindi so che qualcuno di voi sa già di cosa si tratta, per qualcuno faccio un brevissimo accenno sulla rilevanza di questo documento e poi, se siete d'accordo, vi illustrerei in maniera estremamente sintetica quel centinaio di pagine che costituiscono un po' il documento di piano. Poi sono a disposizione ovviamente per chiarire eventuali dubbi, questioni che mi volete un po' porre. Perché è importante il Piano di Zona in sé e per sé? Perché è lo strumento, l'accordo di programma, col materiale che è stato distribuito avrete l'accordo di programma e il Piano di Zona, sono due documenti separati, il Piano di Zona è un allegato dell'accordo di programma, l'accordo di programma è lo strumento tecnico-giuridico con cui i Comuni dell'ambito territoriale vanno a impegnarsi reciprocamente per l'attuazione e la collaborazione di tutta una serie di dispositivi, di interventi sociali che sono descritti all'interno del documento di piano o piano di zona. Perché il Piano di Zona è comunque un documento che è importante? Perché in realtà per la Legge 328, che è quella che introduce sostanzialmente la gestione associata ai Servizi Sociali, la Legge 328/2000, l'ambito territoriale è un qualcosa che non esiste, non è un soggetto giuridico autonomo, è un'entità territoriale, entità è anche un termine sbagliato, è un aggregato territoriale. Quello che costituisce l'essenza stessa dell'ambito territoriale in quanto tale è proprio il documento di piano, quindi il documento di piano è quell'atto che ogni tre anni fondamentalmente dà proprio un senso e un'essenza stessa di presenza e di vivacità e di vitalità a quell'aggregato, diciamo, con l'associazione di comuni che viene chiamato, secondo la Legge 328 e sul nostro territorio lombardo, ambito territoriale e sociale. Il nostro documento di piano, nostro intendo dell'ambito territoriale del corsichese, ha delle caratteristiche sue, diciamo. Faccio questa premessa perché, intanto, segue... sull'accordo di programma non entro più di tanto perché questa è già ormai la seconda edizione di programmazione che Regione Lombardia, le Regioni hanno la potestà di dare le linee di indirizzo sulla programmazione sociale, impone, tra tante virgolette, che l'accordo di programma venga sottoscritto non solo dai Comuni che compongono l'ambito territoriale e anche la composizione dell'ambito territoriale è definita da Regione, ma anche dall'Azienda Sanitaria Territoriale, ASST, e l'Agenzia di Tutela della Salute, ATS. Quindi l'accordo di programma è un documento che è suggerito, secondo un formato imm modificabile sostanzialmente, da parte di Regione, da parte di ATS, ATS Città Metropolitana deve sottoscrivere una cinquantina di accordi di programma circa e quindi li fa tutti così, altrimenti diventerebbero matti. Tenete presente che gli accordi di programma devono essere sottoscritti entro una certa scadenza, in questo caso era il 31 dicembre 2024, poi,



come saprete e avrete sentito, nel nostro territorio un Comune è arrivato leggermente in ritardo e, notizia di oggi, si è concluso il giro delle firme, quindi l'accordo di programma è definitivamente valido. Il documento invece del Piano di Zona c'è un format regionale che in realtà è un indice, non è particolarmente invasivo da seguire. Il nostro documento di piano, ormai è la terza volta che lo facciamo così, si compone di due parti, una parte iniziale che è abbastanza snella e sintetica e rimanda poi a un allegato tutta una serie di dettagli che sono molto analitici e più che altro informativi, richiesti, sì, da Regione per avere a livello regionale un po' un quadro della conoscenza. Io cercherò di farvi la sintesi dalla parte più sintetica e quindi tante cose magari non le dirò di quelle che avrete lette, se le volete poi approfondire siamo assolutamente qua. E anche sostanzialmente nell'esposizione manterrò quell'ordine che è definito dall'indice proposto da Regione Lombardia che non è straordinariamente, come dire, bello, ecco, da leggere, si salta un po' dalla valutazione del precedente, i bisogni, le risorse, la valutazione di quello successivo, però cercherò di tenere un po' anche, se avete avuto possibilità di leggerlo, lo stesso ordine anche per agevolare un po' la lettura. Si parte quindi con quella che è un po' un'analisi, una valutazione dello stato di raggiungimento degli obiettivi del Piano di Zona precedente. Possiamo dire che si riscontra un buon livello di raggiungimento degli obiettivi dell'ultimo Piano di Zona, diciamo il 22-24, che è stato 21-22-24 perché qua c'era stata una proroga, dove fondamentalmente quegli obiettivi che non sono stati pienamente raggiunti hanno comunque un'alta percentuale di raggiungimento e si tratta di azioni che per definizione, di obiettivi che già per loro definizione presupponevano e presuppongono una continuità anche nel triennio che è a venire. Possiamo dire che, in estrema sintesi, i principali risultati che sono stati raggiunti sul nostro territorio sono, al di là del consolidamento della gestione associata di alcuni servizi importanti, come l'assistenza domiciliare agli anziani disabili, la strutturazione di un servizio minori-famiglie che ha fatto passare dalla logica emergenziale del tradizionale servizio di tutela minorile a un più ampio servizio minori-famiglia che agisce anche in un'ottica preventiva. Sono stati avviati anche dei livelli essenziali delle prestazioni sociali già in questa triennalità ed è stato finalmente realizzato dopo tanto tempo il portale, il sito web dell'ambito territoriale. Tralascio la sottoscrizione di innumerevoli accordi interistituzionali che in questo triennio sono stati sviluppati e, ha già detto l'Assessore prima molto bene, c'è stato un forte recupero della relazione con il terzo settore. Dopo vi dico qualcosa, magari un po' più di dettaglio da questo punto di vista. L'altra particolarità che ha il nostro documento di piano è legata fondamentalmente a quello che è successo in questi ultimi tre anni, diciamo, nel nostro Paese Italia. Saprete tutti che c'è stato il PNRR, ok? Anche sui Servizi Sociali ci sono state, diciamo, delle linee di investimento particolarmente importanti. Queste linee di investimento sono state soprattutto utilizzate per finanziare l'avvio di livelli essenziali di prestazioni sociali che, dopo tanti lustri di attesa, finalmente il legislatore nazionale ha partorito con una consistente generosità. Alcuni livelli essenziali delle prestazioni sociali, introdotti sempre dalla Legge 328/2000, sono stati definiti intorno al 2017 o giù di lì, legati soprattutto all'ambito del contrasto alla povertà, nel triennio 2021-2023 il legislatore nazionale ha introdotto diversi livelli essenziali per le prestazioni sociali, a cui ha aggiunto con un altro atto successivo diversi livelli essenziali per le prestazioni sociali legati proprio al tema specifico della (*incomprensibile*) sufficienza. In tutto, se contiamo i servizi, le prestazioni che diventano livelli essenziali di prestazione sociale, che sono sostanzialmente dei servizi da garantire sul territorio dell'ambito territoriale obbligatoriamente perché fanno riferimento a dei diritti esigibili di cittadinanza delle persone, a occhio e croce abbiamo una ventina più o meno di servizi spannometricamente che devono essere sostanzialmente garantiti. Sul nostro territorio fortunatamente siamo partiti con un po' di anticipo anche rispetto a, diciamo... sono servizi alcuni sono talmente essenziali che sono banali quasi da dirsi ma fondamentalmente, ecco, in questo triennio avevamo già fatto partire diversi di questi servizi legati a livelli essenziali di prestazioni sociali e fondamentalmente il fatto che ci siano questi livelli essenziali di prestazioni sociali da garantire guida moltissimo la redazione del Piano di Zona. Cioè, sono cose che vanno fatte. Un po' come rispetto alla votazione di prima: si deve pagare e quindi si paga. Queste cose vanno garantite, quindi è inevitabile che nel documento di piano trovi riscontro la previsione di queste tipologie di servizio. In più rispetto a quella che è stata la dinamica di introduzione a livello nazionale di livelli essenziali legati alla (*incomprensibile*) sufficienza c'è stato, finalmente dico io da tecnico, una definizione molto puntuale a livello nazionale di che cosa voglia dire integrazione sociosanitaria, cioè collaborazione tra i servizi sociali comunali o di ambito territoriale e i servizi territoriali sanitari, quindi di ASST per intenderci. E fondamentalmente il legislatore regionale ha fatto coincidere



un momento importante di pianificazione, che è il Piano di Zona dei Servizi Sociali con una pianificazione dei Servizi Sanitari Territoriali, cioè mentre noi ambito territoriale eravamo impegnati nella redazione del Piano di Zona i nostri colleghi del Distretto Sanitario di Corsico erano impegnati nella redazione del cosiddetto "Piano del Polo Territoriale" o "Piano di Sviluppo del Polo Territoriale". Ovviamente Regione Lombardia che cosa ha richiesto? Ha richiesto che venissero identificati degli obiettivi comuni e che questi obiettivi comuni trovassero menzione tanto nel documento del Piano di Zona quanto nel documento del Piano del Polo Territoriale. Prevalentemente questi obiettivi sono legati a questi livelli essenziali sulla nota sufficienza, quindi grande parte del documento di piano in termini di obiettivi è dedicata a questi ulteriori livelli essenziali che si giocano in collaborazione con l'Azienda Sociosanitaria. In più, e qui torno all'aspetto del "coniugamento" del terzo settore, negli ultimi tre anni c'è stato sul nostro territorio un fortissimo recupero della razionalità (**incomprensibile**) del terzo settore. Brevissimamente, sono state approvate, in ossequio anche un po' alla normativa nazionale che ha definito gli istituti della co-programmazione e della coprogettazione che sono alternativi sostanzialmente agli affidamenti tramite il codice degli appalti, abbiamo adottato a livello di ambito delle linee guida per i rapporti con gli enti del terzo settore che disciplinassero come svolgere queste tipologie di collaborazioni e, sostanzialmente, siamo riusciti finalmente a dare seguito a quello che è un lavoro di co-programmazione che di solito si fa intorno al mese di settembre-ottobre, quando scade un Piano di Zona e ci si accinge ad approvarne uno nuovo si fanno tanti tavoli con l'intero terzo settore, il rischio poi è sempre quello di perderli tutti per strada nei tre anni successivi. Fortunatamente invece in questo triennio siamo riusciti a impegnarci come ambito territoriale e a far impegnare gli enti del terzo settore a mantenere la razionalità. Quindi ci sono stati dei tavoli di co-programmazione che noi chiamiamo in itinere che si sono svolti ogni sei mesi e che, sostanzialmente, dal primo momento hanno dato il segno fondamentalmente di quella che sarebbe poi diventata la nuova programmazione. Quindi grossa parte del lavoro di redazione del Piano di Zona ha consistito anche nel tenere conto degli indirizzi suggeriti dagli enti del terzo settore sostanzialmente nel corso del triennio. Tutta questa premessa per dire, sostanzialmente, che il documento di piano sicuramente non brilla per particolare innovatività, non brilla per particolare ambizione, è stato sicuramente un esercizio che ha avuto la necessità di tenere conto di tanti vincoli di contesto, direi obblighi di contesto, a giudizio di chi vi parla, positivamente finalmente introdotti a livello nazionale, che sicuramente hanno ridotto un po' quella che è la discrezionalità fondamentalmente della decisionalità a livello territoriale perché i finanziamenti sono sempre quelli, non è che... sono sicuramente aumentati i finanziamenti nazionali ma se consideriamo che più o meno la spesa sociale nei sei Comuni, comprendendo anche la gestione associata, è intorno ai venti milioni di euro all'anno, i finanziamenti nazionali arrivano più o meno a coprire il 10%, il resto del 90% sono soldi fondamentalmente dei Comuni, una piccola parte è la compartecipazione dell'utenza, quindi non è che c'è molto altro poi da poter fare se tante cose le devi fare perché te li impone in qualche modo il legislatore nazionale. Nel documento di piano poi trovate tutta una serie anche di indicatori e di analisi richieste da Regione Lombardia, qui la farei veramente molto breve, il nostro è un territorio che è leggermente più giovane rispetto al resto della provincia di Milano, con una percentuale di popolazione straniera leggermente inferiore rispetto alla media della provincia di Milano, il trend è di crescita e sostanzialmente nel corso del tempo si vede un riallineamento del nostro territorio a quelli che sono i dati medi provinciali e regionali. Il livello di spesa sociale in forma associata è intorno al 5%, è una percentuale significativamente inferiore al dato medio lombardo, che è molto più alto, intorno al 50%, e anche al dato medio della provincia di Milano. Potremmo anche dire chi se ne frega, a noi va bene così ed è giusto che vada bene così, tenete presente che il dato medio lombardo è intorno al 50%, ma perché la Lombardia è fatta anche da tante zone montane dove la gestione associata è una necessità imprescindibile, mentre in tanti altri contesti territoriali come il nostro ci sta benissimo che la percentuale di gestione in forma associata sia così. Le risorse del territorio sono particolarmente significative, contiamo una cinquantina di unità di offerta di servizio sociale. Contiamo più o meno una cinquantina di associazioni, di enti diciamo di volontariato, tra organizzazioni di volontariato, associazioni di promozione sociale, associazioni di solidarietà familiare e c'è quindi un terzo settore che è molto ricco e molto variegato. Ha sempre denunciato, lo stesso terzo settore, una forte frammentarietà che in qualche modo, come dire, viene richiesto all'ambito territoriale di ricomporre ed è uno poi degli obiettivi grossi che ci si è posti in questo Piano di Zona. Dal punto di vista dei bisogni sostanzialmente c'è un trend di aumento



che non riguarda solo i nostri territori ma un po' tutti i territori, che è partito fondamentalmente poi con l'emergenza pandemica sia in termini di tipologie di bisogno, quindi sono aumentate le diverse tipologie di bisogno, che in termini proprio di volumi dei bisogni sociali. La spesa media pro capite è intorno ai 130 euro, sociale, scusate, la spesa media sociale pro capite è intorno ai 130 euro, con un trend che è in leggero aumento, segue anche le dinamiche ovviamente inflattive di adeguamento poi anche della contrattazione collettiva che riguarda gli operatori del settore ed è molto in linea con quello che è il trend a livello regionale, a livello nazionale. Nel documento trovate anche un po' una descrizione di quello che è il meccanismo di governance, su cui non mi soffermerei più di tanto perché sono questioni molto tecniche. Mentre sull'aspetto che può essere più interessante andrò un attimino adesso ad illustrarvi quelli che sono un po' gli obiettivi della programmazione. Anche in questo il nostro documento di piano si differenzia un po' perché a livello tecnico e con l'avallo della politica il tentativo di tenere conto degli input nazionali, degli input del terzo settore, di dare continuità comunque a tante iniziative che erano state sviluppate nel triennio precedente, ha portato fondamentalmente a ragionare molto sulle azioni da intraprendere e a ricomprendere, ricondurre, diciamo, articolare queste azioni in soli, tra virgolette, quattro macro-obiettivi. Quindi abbiamo più o meno una quarantina di azioni che compongono il Piano di Zona. Diverse di queste azioni concorrono a più di un obiettivo, ok? Io vi illustrerei gli obiettivi e vi direi bene gli obiettivi poi vi faccio una rapidissima chiacchierata su quelle che sono poi le azioni che si tende a portare a compimento. Tra gli obiettivi strategici, due sono legati a quello che bisogna fare, quindi garantire l'integrazione sociosanitaria è il primo obiettivo, il secondo obiettivo è garantire tutti gli altri livelli essenziali di prestazioni sociali che non sono connessi all'integrazione sociosanitaria, il terzo obiettivo sostanzialmente è mantenere, consolidare e sviluppare l'esperienza di gestione associata a livello dei sei Comuni e il quarto obiettivo riguarda invece un po' un aspetto di ricomposizione di tutto quello che è l'attività degli enti del terzo settore proprio per creare delle sinergie tra gli stessi enti e con le Amministrazioni Pubbliche in modo da evitare duplicazioni. Questo quarto obiettivo, che è stato chiamato in maniera un po' prosopopeica "Osservatorio Sociale", si pone proprio l'idea di creare all'interno dell'ambito territoriale un punto di riferimento per gli enti del terzo settore e per tutti gli enti istituzionali che ruotano intorno ai servizi sociali che ha casa nell'ufficio di piano come realtà organizzativa e tecnica di riferimento principale. L'integrazione sostanzialmente sociosanitaria va a sostanzarsi in tutta una serie di soluzioni che il legislatore ha già individuato. Forse saprete che parallelamente a tutta una serie di riforme del PNRR legate ai servizi sociali ci sono state anche delle riforme del PNRR legate ai servizi sanitari, le case di comunità per intenderci. All'interno della casa di comunità è previsto che si vada a creare un cosiddetto punto unico di accesso, dove unico sta per unitario, non esclusivo, che dovrebbe rappresentare un po' il luogo principe dell'integrazione sociosanitaria. Lì dentro, in questo punto unico di accesso che sta dentro la casa di comunità, devono esserci, prevede la legge, sia personale sanitario che assistenti sociali dei Comuni o dell'ambito territoriale. E quello è il luogo in cui si effettuano le prese in carico complesse di persone, cittadini e residenti con particolari bisogni complessi di non autosufficienza. Quindi c'è tutta una parte dedicata a strutturare fondamentalmente la collaborazione con ASST per questo PUA. L'idea poi di sviluppare anche dei protocolli così come richiesto dalla legge per tutte queste collaborazioni nelle prese in carico, alcuni suggerimenti, alcuni desiderata sono stati espressi da ASST, un progetto in particolare sulle cure palliative, e un altro elemento importante legato anche qui un po' a livelli essenziali delle prestazioni è il tema delle dimissioni ospedaliere protette, cioè fornire assistenza, servizi socioassistenziali a domicilio di persone che fanno un percorso di dimissione ospedaliera protetta, quindi per evitare che una persona permanga ricoverata in ospedale quando potrebbe fare una riabilitazione tranquillamente a casa sua, ma a casa non ha nessuno che fondamentalmente può dargli una mano a espletare le funzioni fondamentali della vita quotidiana che fino al giorno prima non riusciva a fare da solo, ecco che qui intervengono i servizi sociali, questo è un nuovo LEP, un servizio che va dato gratuitamente e quindi anche strutturare collaborazioni con l'ASST per attivare queste forme di assistenza è proprio un livello che va portato avanti. Su tutto quello che riguarda invece i livelli essenziali delle prestazioni sociali, che è il secondo grosso obiettivo, c'è l'idea soprattutto di dare continuità a quello che è l'esperienza di questo servizio minori-famiglia andandolo a migliorare, questo è esso stesso proprio un aspetto che è definito come un livello essenziale la prevenzione dell'allontanamento familiare, cioè intervenire, agire prima che debba intervenire il Giudice perché ormai il danno irreparabilmente si è creato. C'è tutto un aspetto



legato a voler sviluppare con gli enti del terzo settore degli interventi di welfare di comunità, c'è tutto un aspetto che è legato a sviluppare delle soluzioni abitative sostenibili dal punto di vista finanziario per le progettualità legate al "Dopo di noi", cioè quelle persone con disabilità che stanno per venire meno del sostegno familiare in quanto i genitori sono troppo anziani e quindi si cerca di introdurli verso dei percorsi di vita indipendente, così come il consolidamento di alcune misure di contrasto alla povertà che sono già partite da tanto tempo. Per quello che riguarda la gestione associata, non è che c'è tantissimo di straordinariamente nuovo da dire, l'idea è quella di consolidare fundamentalmente tutte le forme di gestione associata, direi che le due più importanti sono proprio quelle del servizio ai minori e famiglia e dell'assistenza domiciliare ad anziani e disabili, più, fundamentalmente, tutta una serie di esperienze portate avanti in collaborazione anche con altri ambiti territoriali. L'aspetto, diciamo così, che è un pochino più non innovativo, ma su cui finalmente forse si vuole investire un po' di più, è l'aspetto legato al trasporto sociale. Ogni Piano di Zona ci si prova a fare una gestione associata del trasporto sociale, poi per mille motivi non ci si riesce. Questa volta, siccome è un intervento co-progettato anche con gli enti del terzo settore, potrebbe essere la volta buona che viene portata a casa. Per quello che riguarda invece questo obiettivo ultimo, che è l'osservatorio sociale territoriale, qui proprio l'idea è di creare una base di dati fundamentalmente a servizio degli enti del terzo settore, come ufficio di piano abbiamo tanti dati che riguardano le misure che vengono poste in essere, quindi possiamo fornire delle stime più o meno giuste, approssimative, per esempio, del numero di disabili, del numero di anziani con determinate caratteristiche, sono tutte informazioni utili agli enti del terzo settore quando soprattutto devono sviluppare delle progettualità per candidare dei progetti a finanziamento da parte di fondazioni private, da parte di Regioni e così via e anche per evitare sostanzialmente di farsi la guerra tra di loro anche inconsapevolmente perché magari un ente propone lo stesso progetto che sta proponendo un altro ente. Quindi questo è proprio un obiettivo richiesto ovviamente dal terzo settore di trovare un incubatore e una cabina di regia e di governance di queste iniziative all'interno dell'ambito territoriale. Questo è fundamentalmente un po', in estrema sintesi, quello che è il documento di piano. Vi salto l'ultimo punto che è molto tecnico, legato a come tra tre anni faremo la valutazione di questo piano e sono a disposizione per qualsiasi domanda che vogliate fare. Grazie, comunque, per essere riusciti a seguirmi fino a questo momento.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie della spiegazione. Prego, Consigliere Volpe.

La Consigliera Volpe: Grazie Presidente, grazie dottor De Gregori per la spiegazione e mi associo ai ringraziamenti, nel senso che devo dire che è un bel tomo da leggere, bello articolato. Volevo fare solo una domanda, alla quale in parte lei ha già risposto, nel senso che ben venga quello che avete detto, che è legato al percorso che avete fatto col terzo settore di co-programmazione e co-progettazione, mi piacerebbe, se riesce ad aiutarmi a identificare- un paio di cose lei ha già dette, se ce ne sono altre- nel documento quali sono gli obiettivi che sono stati inseriti proprio su istanza del terzo settore, da un lato, e anche quali sono invece gli obiettivi peculiari che sono stati inseriti su volontà politica. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Prego.

Il Tecnico dott. Gregori: Allora, direi che ragionerei per azioni più che per obiettivi, perché gli obiettivi sono un po' troppo riduttivi, dal punto di vista delle azioni arrivate soprattutto su spinta o, come dire, condivise in questo lungo percorso con gli enti del terzo settore citerei soprattutto alcuni aspetti che riguardano le politiche giovanili, in particolare il tentativo di sviluppare anche dei progetti di educativa di strada, di creare degli spazi aggregativi per i giovani, direi molto anche l'aspetto di una collaborazione alle prese in carico integrate, cioè non solo all'integrazione tra servizi sociali e servizi sanitari ma anche all'integrazione degli enti del terzo settore in questi percorsi e fundamentalmente, ecco, tutto quel quarto obiettivo che ho presentato, che ho illustrato è arrivato proprio su istanza specifica degli enti del terzo settore che richiedono "aiutateci a", noi sappiamo sicuramente leggere meglio il territorio dal punto di vista dell'analisi dei bisogni perché ci lavoriamo a stretto contatto tutti i giorni, però se vogliamo andare a fare delle progettualità che siano sensate in termini anche di volumi economici,



di richieste di finanziamento, abbiamo bisogno di dati, abbiamo bisogno di conoscerci tra di noi, oltre che conoscere voi Amministrazione Pubblica, ma di conoscerci tra di noi, di fare rete, di fare squadra, abbiamo bisogno sostanzialmente di un arbitro terzo che ci aiuti a fare sostanzialmente questa attività. Dal punto di vista strettamente di indirizzo politico direi che dal punto di vista delle azioni l'input più forte è il consolidamento della gestione associata, sicuramente, che non darei del tutto per scontato, nel senso che sono stati introdotti dei servizi anche abbastanza nuovi, pur con alcune revisioni richieste, mi riferisco in particolare nell'ambito di questo servizio di minori-famiglia a un pezzetto che è legato all'affido familiare, che sostanzialmente non ha funzionato nell'ambito diciamo di tre ceste su cui si sviluppava questa progettualità, ma sostanzialmente è stata consolidata questa quest'idea, questo obiettivo. Dal punto di vista poi anche politico ho saltato tutta questa parte ma un input forte è arrivato rispetto alla governance, sostanzialmente, dove quello che si è cercato di andare a strutturare meglio è un meccanismo di organizzazione, di regolamentazione di organismi politici e tecnici, quindi fondamentalmente c'è una regolamentazione che riguarda l'Assemblea dei Sindaci che, forse sapete, è stato anche quello che ha poi causato un po' il ritardo con cui è subentrato Corsico ed era già in essere una regolamentazione, un protocollo di funzionamento dell'Ufficio di Piano che in qualche modo si è voluto consolidare e ristrutturare. Dal punto di vista prettamente tematico e di contenuto direi che l'input più forte è legato al consolidamento di progettualità che riguarda i servizi in forma associata. Se vogliamo, un input forte è arrivato durante il percorso dello sviluppo del Piano di Zona precedente e ha visto il consolidamento del completamento di quell'attività, che è l'Agenzia per l'Abitare, su cui, con un po' di lentezza, si è riusciti a muoverci, quindi era un obiettivo già previsto nel precedente Piano di Zona, diciamo che si è arrivati proprio alla fine con quello che è l'approvazione dello studio di fattibilità e fondamentalmente ne viene dato seguito. Questo, se vogliamo, è forse il servizio un po' più innovativo, ecco, sul nostro territorio che è stato portato avanti soprattutto sulla base di un input politico non solo legato al Piano di Zona attuale ma anche a quello precedente.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie. Ci sono altri interventi? Prego, Consigliere Volpe.

La Consigliera Volpe: Grazie. Nella seduta del Consiglio Comunale del 22 novembre abbiamo già parlato di Piano di Zona a seguito di un'interrogazione della nostra lista, interrogazione che chiedeva quali erano gli aspetti politici che si pensava di inserire nel documento di piano. C'è stato risposto allora, in sintesi, che il lavoro da un punto di vista tecnico e solo tecnico stava proseguendo. Durante quel Consiglio Comunale è stato anche sottolineato più volte che il documento di piano, io aggiungo, è principalmente un documento politico, da qui la mia domanda: quali sono gli obiettivi che sono all'interno del documento di piano portati avanti dalla politica? Si programmano le politiche sociali per la prossima triennalità, anche il dottor Gregori, che prima ho chiamato De Gregori, che però era carina l'assonanza, ha detto che è una pietra miliare all'interno dello scenario delle politiche sociali, ma essendo una pietra miliare io mi aspettavo molto di più, sinceramente. Nella Commissione il documento è stato esposto solo dalla dottoressa Parente, che è qui presente e che ringrazio, e l'apporto politico portato dal nostro Assessore è stato pari a zero. In sintesi, io ritengo che in questo documento non ci sia una visione o una strategia politica. Non c'è cosa vogliamo costruire su questo territorio per quanto riguarda le politiche sociali nei prossimi tre anni. Gregori ha parlato di gestione associata, perfetto, ben venga, è il minimo! Cioè, il documento di piano, come ha detto lei, è un insieme di comuni e la gestione associata è il minimo, altrimenti, come è anche successo in questo periodo, c'è la frammentazione, ogni territorio, ogni Comune va per fatti suoi. Di certo mi verrà fatta l'obiezione che questo documento riguarda più Comuni, Comuni anche di un governo di centrosinistra, eccetera eccetera, che hanno litigato fra di loro, eccetera, anticipo perché so già. Però se mi guardo intorno, se guardo gli altri Comuni e vedo cosa stanno facendo vedo servizi che rispondono ai bisogni dei cittadini al di là del documento di piano, vedo delle strategie vedo dei servizi sociali innovativi, invece nelle linee programmatiche del nostro Comune c'è sempre stato e c'è ben poco, fino ad ora l'unica cosa che abbiamo sentito all'interno di questo Consiglio Comunale è stato lo smantellamento di servizi già esistenti, vedi per esempio il centro giovani. Ben venga che almeno ci sono delle politiche giovanili a livello sovracomunale, no? Cosa che è stata detta stasera. Ma anticipo anche questo, mi verrà detto che state governando solo da otto mesi e quindi noi dobbiamo aspettare che venga realizzato qualcos'altro, qualcosa di innovativo. Quindi niente, il documento di piano che andiamo ad



approvare è un documento, come ho già detto in Commissione, secondo me, senza né lode né infamia, cioè è il minimo, è quello che ci chiede Regione Lombardia. Regione Lombardia ha fatto un indice, noi abbiamo rispettato l'indice, magari abbiamo cambiato un po', abbiamo parlato di integrazione sociosanitaria, è vero, finalmente siamo arrivati ad avere delle linee chiare di integrazione con la sanità, ma sono delle linee che Regione Lombardia ci ha detto che dovevamo per forza fare. Durante la Commissione, poi, la dottoressa Parente ci ha persino detto che, visto che negli altri anni non sono stati raggiunti gli obiettivi, abbiamo diminuito gli obiettivi. Ci si poteva anche chiedere, da un punto di vista politico, perché questi obiettivi non sono stati raggiunti. Cioè, l'input è sempre e solo politico. Peccato, perché Trezzano, quindi, mi sembra abbia perso un'altra occasione, l'occasione di confrontarsi con queste tematiche e di imparare. A ottobre-novembre in questo Consiglio Comunale, ripeto, abbiamo parlato di Piano di Zona. Assessore, è da ottobre che c'è stato tempo per studiare, per confrontarsi, per capire di cosa si stesse parlando e per poter dare un'impronta politica diversa al Piano di Zona anche da Trezzano, anche da un punto di vista trezzanese, leggendo i nostri bisogni del territorio e riportandoli all'interno del documento di piano e invece, purtroppo, mi sembra che questa sia un'altra occasione persa. Nel frattempo, noi aspettiamo di capire cosa realizzeremo, quali saranno i servizi sociali realizzati nel Comune di Trezzano. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, Consigliere Volpe. Prego, Consigliere Bottero.

Il Consigliere Bottero: Grazie Presidente, buonasera a tutte e a tutti. Allora, intanto ho appreso adesso una notizia in modo un po' più ufficiale relativa allo smantellamento del centro giovani, qui al centro social, e penso che se confermata sarebbe una cosa molto grave, un aspetto molto grave, un danno molto grave per la nostra comunità perché non saranno mai abbastanza i servizi anche per i giovani di cui abbiamo parlato prima, perciò penso che ci ritorneremo su questo aspetto perché, oltre che a dispiacermi, mi inquieta anche. Detto questo, per quanto riguarda questo accordo di programma del piano e quindi relativo naturalmente al nostro Piano di Zona è importante che siamo qui questa sera per dare una spinta al lavoro che c'è da fare. Dico subito naturalmente che anch'io condivido, quello che diceva prima la Consigliera Volpe lo dico in altro modo, diciamo che la fiducia che cerchiamo di esprimere verso questo lavoro del Piano di Zona speriamo che sia di spinta, di ritorno quindi, che vada verso l'alto al Piano di Zona e ritorni come spinta a questa Amministrazione Comunale per seguire al meglio i servizi sociali del nostro territorio, perché da quello che è emerso è evidente che siamo in una fase molto carente. Per fortuna che c'è un Piano di Zona che ci eleva, che ci può dare la possibilità di condividere coi Comuni del territorio, che ci dà la possibilità anche naturalmente di condividere buone pratiche e portarle sul nostro territorio. Naturalmente si è parlato di tre, diciamo così, categorie, mettiamola, di fragilità, ho citato naturalmente anziani, i giovani, tutto quello che riguarda anche la disabilità, tutti i servizi, è evidente che non sarà mai abbastanza quello che noi faremo perché ogni giorno ci troviamo ad affrontare nuove fragilità. È evidente che dobbiamo impegnarci e questo lavoro col piano di zona è fondamentale. Io ho apprezzato nella relazione del dottor Gregori il citare il lavoro fatto, che abbia citato il lavoro fatto con le associazioni del terzo settore perché ci avevamo creduto molto negli anni passati, è stato un lavoro laborioso, a tratti veramente non vedevamo la fine e ci sembrava impossibile da portare avanti per la frammentazione che è emersa, questa frammentazione che però nello stesso tempo corrisponde anche a una grande qualità, un grande valore del territorio e naturalmente qui anche ci spinge ad alzare il livello dal punto di vista politico perché è il nostro lavoro quello di tenere insieme, di tenere insieme, favorire la comunicazione, sono stati citati tutti gli aspetti importanti di co-programmazione, co-progettazione, è faticoso ma ne vale la pena per fare in modo di tenere insieme tutte le persone che si occupano di fragilità. Per noi è un dovere e c'è tutto un mondo che lo fa come volontariato, volontariato di alto profilo a livello qualificato, è un dovere appunto tenere insieme e valorizzarli. Mi pare di aver compreso che ci sono due altri aspetti su cui noi abbiamo spinto sempre negli anni con la nostra Amministrazione quando partecipavamo al Piano di Zona, ossia l'avvio dell'Agenzia dell'Abitare. Su questo una domanda che faccio, che non ho compreso, magari dovevo farla prima, però ho pensato di metterla in questo punto.: Agenzia dell'Abitare, ho preso prima delle notizie sugli appartamenti di Aler, magari vorrei capire qualcosa di più se possibile, non riqualificati, ma che vengono messi comunque in assegnazione, è una notizia interessante, se si può spiegare meglio perché è sicuramente importante se va nella direzione che penso di aver compreso. E un



altro aspetto su cui abbiamo sempre battuto che va nella direzione di provare a crescere sempre di più come Piano di Zona, fermo restando che prima bisogna fare degli studi, a che cosa mi riferisco? Ossia allo studio di fattibilità per comprendere se il nostro Piano di Zona può trasformarsi un domani, la gestione, in Azienda Consortile o comunque in forme già utilizzate in altri Piani di Zona con buoni successi, successi si intende sempre nella qualità della risposta alle fragilità, ai servizi alle fragilità che esprime il territorio e quindi se così sarà ne saremo felici perché io ho sempre detto che secondo me era un'evoluzione auspicabile, però ho sempre detto che la mia era un'idea sulla base di quello che apprendevo da altre zone, ma finché non vediamo bene calata sulla nostra realtà una proiezione non possiamo sapere se questa sarà adeguata o meno, perciò ben venga che si faccia questo studio di fattibilità per poter decidere con consapevolezza che cosa fare per far crescere sempre di più il piano di zona. E naturalmente, ecco, mi fa piacere che ci sia un buon livello di raggiungimento degli obiettivi e, come dicevo all'inizio, non ci dobbiamo fermare mai, non dobbiamo indietreggiare, soprattutto contando sul fatto che non siamo soli come Amministrazione, come dicevo prima, e possiamo fare del nostro meglio. Anche sul regolamento di governance ci tengo ad esprimere un parere, un'opinione, è importante che venga stabilito, non è naturalmente la priorità rispetto a quello che è stato detto su altro prima, però è importante che venga attuato perché mi risulta che su 11 Piani di Zona che caratterizzano la Città Metropolitana in sei casi ci siano dei regolamenti, tre su tre di questi Piani di Zona sono abbastanza adeguati, in altri invece sono regolamenti vetusti, se noi riusciremo a darci anche un regolamento sarà tanto meglio, sarà meglio anche per il funzionamento ed evitare eventualmente anche blocchi o fasi di stallo, come abbiamo vissuto magari in questi mesi, che possono accadere a tutti l'importante è superarle perché il nostro obiettivo non è una... io ho sempre detto noi dobbiamo lavorare perché l'obiettivo è dare i servizi alle persone, l'obiettivo non è andare d'accordo tra Comuni o altro, naturalmente è importante, è sicuramente una preconditione utile, ma si possono avere anche idee divergenti, trovare una quadra perché l'obiettivo è dare i servizi ed essere sul pezzo per le persone che si presentano ogni giorno nei nostri Comuni a chiedere sostegno per tutte le problematiche che li caratterizzano. Perciò grazie per il lavoro che viene fatto nel Piano di Zona, grazie a tutta l'equipe comunale dei Servizi alla Persona e naturalmente sono convinto che ritorneremo su questi temi, sicuramente anche, spero, a partire dall'argomento che riguarda i giovani che ho citato in apertura. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, Consigliere Bottero. Prego, la parola al Sindaco.

Il Sindaco Morandi: Prendendo per la prima volta sul punto la parola, prima di tutto ringrazio tutti i tecnici che hanno collaborato alla stesura dell'accordo del Piano di Zona e ai colleghi Sindaci e Assessori degli altri Comuni che hanno partecipato anch'essi. Approfitto per dare alcuni chiarimenti, soprattutto alle ultime domande fatte dal Consigliere Bottero. Per quanto riguarda la questione case Aler, si tratta di una richiesta che tra colleghi Sindaci abbiamo parlato nell'ultima riunione che abbiamo avuto, cioè la possibilità di richiedere ad Aler di assegnare anche quei appartamenti, ovviamente di proprietà di Aler, che non sono al momento fruibili perché necessitano di alcuni lavori. Quindi sostanzialmente che cosa avviene? Nel rispetto delle graduatorie, dei regolamenti per l'assegnazione, vengono assegnati per lavori che necessitano fino a un massimo di 8.000 euro, che poi vengono decurtati dal canone che queste persone, questi assegnatari devono all'Aler, quindi si tratta di questa cosa qua. Per quanto riguarda la governance, sì, è vero, è una cosa che è prevista dalla DGR della Regione Lombardia, quindi occorre assolutamente dotarsene. Che sia strettamente necessaria direi che in una situazione come il Piano di Zona dove praticamente sempre si è adottato le decisioni all'unanimità direi potrebbe essere anche una cosa pleonastica, però la DGR la prevede ed è una buona cosa averla. Teniamo conto che quei Piani di Zona che già hanno una governance, quindi un regolamento di funzionamento, sono pressoché quei Piani di Zona dove esiste o un'Azienda Consortile o un'Azienda Speciale. Perché? Perché essendoci un soggetto chiamiamolo terzo, che gestisce i servizi sociali in alcuni casi o il Piano di Zona in altri, è necessario assolutamente avere un regolamento, ma perché? Perché è un'azienda terza, o consortile o speciale, e quindi essendo un'azienda è necessario avere un regolamento sul peso e sulla votazione. Per quanto riguarda invece l'Azienda Speciale con me sfonda una porta aperta, perché io ho avuto, mi posso fregiare di aver avuto l'onore di amministrare per ben quattro anni a Semi, che è l'Azienda Speciale del Piano di Zona della zona di San Donato Melegnano, San Giuliano,



e quindi conosco molto bene questa realtà e a cosa serve un'Azienda Speciale o Azienda Consortile, dipende poi dalla forma che uno gli vuole dare, tant'è che nella prima riunione tra Sindaci che abbiamo avuto del Piano di Zona, una delle mie prime domande fu "abbiamo in programma di studiare, abbiamo in programma di fare un'Azienda Speciale, un'Azienda Consortile al nostro interno?", proprio perché la mia esperienza è stata buona in quella realtà, ho visto che un'Azienda Speciale può portare buone cose, quindi se i colleghi Sindaci vorranno valutare questa strada io sarò sicuramente d'accordo di valutarla e di aiutare, portare tutta la conoscenza che ho avuto in passato proprio per questa esperienza. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie Sindaco. Prego, Consigliere Russomanno.

Il Consigliere Russomanno: Grazie Presidente. Secondo me si fa un po' confusione su un doppio aspetto. Uno, i servizi associati che danno i Piani di Zona; e uno, i servizi che dà il nostro Comune. Quei servizi là vengono finanziati con i soldi di Regione Lombardia e sono servizi condivisi nell'accordo di programma. I servizi che diamo noi li finanziamo noi. Quando sento parlare di obiettivi politici, allora faccio una premessa che ho detto già in Commissione, siamo arrivati a luglio, i giochi erano già quasi fatti tutti, è inutile che lei ride, Volpe, la verità è quella, ci siamo trovati davanti a delle decisioni già fatte da altri, non è che potevamo andare a cambiare le carte in tavola all'accordo di programma che, bene o male, era già fatto, quindi è chiaro che io so benissimo che sia l'Assessore sia la Giunta stanno lavorando su proposte nuove, pure in merito ai giovani. È vero che non vogliamo continuare con il criterio che voi avete usato fino ad oggi sulla gestione dei giovani all'interno del centro social, è una gestione che noi non condividiamo, cioè vedere ragazzi che arrivano qua solo per farsi canne onestamente non siamo d'accordo. Senza un coordinatore, senza chi li seguiva, abbandonati a se stessi, hanno le chiavi, entrano quando vogliono, come vogliono e quando vogliono, nessuno li controlla. Cioè, non è una cosa che a noi fa piacere gestita in questo modo. Addirittura, ci siamo trovati delle sere in Consiglio Comunale che mentre eravamo qua seduti la puzza di marijuana saliva da sotto e veniva sopra. Quindi siamo a questi livelli, no? E l'ho denunciato in Consiglio Comunale pure io! Cioè, non è che stiamo parlando di situazioni condivisibili perché sono belle, sono cose giuste, cose che danno un valore ai nostri giovani. A quei valori là non ci crediamo, sono valori che non ci appartengono, molto sinceramente. Quindi so che l'Assessore, con il Sindaco e la Giunta stanno lavorando affinché ci siano delle alternative. E quindi ai Piani di Zona farci portavoce a luglio, a settembre, a ottobre, di proposte politiche da parte del Comune di Trezzano, magari lei ci ha partecipato prima di noi, finché non arrivavamo noi c'era lei come Assessore, che proposte politiche ha fatto? Ce le vuole illustrare? Quali sono le cose che abbiamo avuto come Comune di Trezzano proposte dall'Assessore Volpe ai Piani di Zona? Ce ne dica qualcuno, almeno ci rallegra un po'. Sappiamo che voi avete fatto... chiaramente voi avete avuto anche dieci anni di tempo per fare, noi in quattro mesi dovevamo andare a cambiare un piano triennale con le nostre proposte. Aspettavano a noi per cambiare il tutto. Abbiamo assistito invece a quella che dice già lo sapeva in precedenza. Anzi, io devo ringraziare il nostro Sindaco che è stato un mediatore, da quello che mi risulta, tra i due Sindaci del PD, di Cesano e di Corsico, affinché il Sindaco di Corsico sottoscrivesse l'accordo. Quindi grazie, Sindaco.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, Consigliere Russomanno. Prego, Consigliere Volpe.

La Consiglieria Volpe: Allora, Consigliere Russomanno, una cosa le dico, che è l'unica cosa che è stata detta è l'Agenzia dell'Abitare. L'Agenzia dell'Abitare è stata fortemente voluta da questo Comune e anche dal Comune di Buccinasco. No, dieci anni, no, ma non può dire questo. E poi continuiamo a parlare io e lei, quindi mi interrompe tutte le volte. Allora, non è da dieci anni. Negli ultimi due anni della nostra legislatura abbiamo deciso di portare avanti l'Agenzia dell'Abitare, la volevamo fare comunale e l'abbiamo portata a livello di Piano di Zona. Dopodiché ci sono stati tutti i problemi tecnici che hanno detto, ma questo è un esempio, eh? Quindi io chiedo a lei adesso che tipo di esempio, cosa ha portato il Comune di Trezzano? Il Polo Ulisse, è giusto, è vero, poi me li dimentico. Il Polo Ulisse è un servizio che comunque è nato dalla collaborazione della tutela minori e della tutela minori associata. Ma, detto ciò, io lo so, l'ho già detto prima io che mi veniva detto che voi siete qui solo da otto mesi, che la gestione associata è fatta da Comuni anche di centrosinistra, però, nello specifico, questo documento di



piano non credo che sia stato partorito tre anni fa. Le linee guida sono uscite ad aprile. Ora che si sono messi in moto mi sa che vi siete messi in moto da giugno in poi. Poi non so, chiedo conferma rispetto a questa cosa. A giugno c'erano le elezioni, a luglio c'eravate voi. Io credevo che a luglio, non so, l'Assessore alla partita, il Sindaco o qualcuno si metteva lì, studiava le linee guida, andava all'Assemblea dei Sindaci, capiva, tentava di capire quali erano i bisogni di Trezzano e li portava a livello di Piano di Zona. Dopodiché, cosa c'entra che i finanziamenti dati dal Piano di Zona o dati dal Comune? Mi risulta, tra le altre cose, che i Comuni partecipano con finanziamenti propri a questo Piano di Zona, quindi non facciamo confusioni varie e robe del genere. Questo Piano di Zona deriva da questa maggioranza e non da quella precedente, quella precedente ha comunque portato avanti delle cose, anche degli studi di fattibilità rispetto alla partita dell'Agenzia Consortile, cosa che meno male il Sindaco è d'accordo con noi. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, Consigliere Volpe. La parola al Consigliere Russomanno, prego.

Il Consigliere Russomanno: Consigliere Volpe, lei veramente crede che noi in sei mesi che siamo qua andavamo a incidere sull'accordo di programma che stiamo sottoscrivendo, stiamo votando stasera? È veramente assurdo pensare una roba simile. Comunque, a parte questo, faccio i complimenti al consulente che veramente ha fatto una illustrazione molto chiara, non molto sintetica ma molto chiara, molto comprensibile, apprezzo comunque che ci sia una cabina di regia, apprezzo molto che state concentrando le vostre energie sul discutere col terzo settore che ritengo importantissimo per il territorio nostro. Poi il finanziamento del PNRR, volevo farle questa domanda: che investimenti sono stati fatti con i soldi del PNRR? Ci ha detto che sono arrivati dei soldi del PNRR per i progetti sociali, per investimenti sociali, ma di che tipo? Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Prego, la parola al Tecnico.

Il Tecnico dott. Gregori: Cercherò di essere più sintetico, prometto. Allora, diciamo questo, che dal punto di vista della missione 5, quella dedicata ai Servizi Sociali, ci sono sette linee di investimento proposte dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, di queste sette sul nostro territorio sono stati presentati e finanziati dei progetti sulla prevenzione dell'allontanamento familiare, che è parte di quel servizio minori-famiglia di cui dicevamo prima; sulle dimissioni protette, ospedaliere protette; sulla supervisione degli operatori sociali professionali per prevenire il fenomeno- gli assistenti sociali per intenderci- per prevenire il fenomeno del burnout. Tutte queste tre cose che ho detto sono dei LEPS, fondamentalmente, introdotti dall'Istituto Nazionale. In più abbiamo una progettualità che è su una linea di investimento che riguarda le cosiddette soluzioni di housing first o housing temporaneo. Sono dei progetti, sostanzialmente, di accoglienza in struttura alloggiativa per categorie fragili, da persone senza dimora a giovani che hanno vissuto in comunità e che lasciano un sistema di protezione all'infanzia, a lavoratori a basso reddito, a padri di famiglia separata, eccetera eccetera eccetera, una serie di categorie di soggetti a rischio che sono senza un domicilio ma che possono intraprendere un percorso sostanzialmente di autonomia, quindi oltre alla soluzione alloggiativa c'è un percorso di accompagnamento dell'autonomia che esce. C'è un ulteriore progetto sul nostro territorio legato al PNRR che è portato avanti dal Comune di Cesano, che è su un'altra linea di azioni abbastanza grossa legata alle progettualità del "Dopo di noi", quindi al tema della disabilità. Nel nostro ambito abbiamo anche tentato, in collaborazione con il Visconteo, di accedere anche ai finanziamenti di un'ulteriore linea che era sugli anziani che erano autosufficienti però non siamo riusciti a rientrare tra i progetti ammessi al finanziamento in graduatoria. Lo stato di attuazione di tutti i progetti e di tutti i progetti che ho detto è abbastanza buono, si conta di riuscire a raggiungere i target previsti dal PNRR su tutti. Una grossa criticità ce l'abbiamo sulle dimissioni protette, questo sì.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie. Prego, Consigliere Spendio.

Il Consigliere Spendio: Sì, grazie Presidente. Ringrazio per l'esposizione fatta e anche per le varie osservazioni, ho seguito anche attentamente credo le risposte del Sindaco sui vari passaggi, di cui ovviamente si prende nota. Io



penso che siano state fatte delle osservazioni, diciamo, pertinenti e anche complete da parte di chi è intervenuto, la collega Volpe, il Consigliere Bottero. Cioè, questo fare insieme, diciamo, tendendo ad includere e mettendosi anche in discussione io penso che sia importante, c'è proprio bisogno di rete, di persone che fanno insieme. Perché che noi smontiamo su un argomento ed altri cercano di tenere in piedi non è proprio un indice di buona amministrazione, la collega ha fatto l'esempio del centro giovani, se è vero che è quella la direzione noi smontiamo e gli altri cercano di tenere insieme, bisogna cercare un attimo di ragionare, cioè ricondurre le cose a ragionevolezza. Io l'ho detto anche in altri ambiti, l'ho detto sul Piano Regolatore, su altre cose. Cioè, cerchiamo di condurre a ragionevolezza alcune cose perché sono anche complesse in relazione agli interventi da fare. Per questo, per esempio, nel caso specifico ammesso e non concesso che si ristrutturino l'ex archivio, come avete previsto nel Piano delle Opere Pubbliche, la gestione dello spazio giovani- io tocco quell'argomento perché è stato toccato, eh, poi magari ce n'è qualche altro- la gestione dello spazio giovani, la cui gestione scade il 4 di luglio, c'è la possibilità di ragionare, almeno di continuare a lavorare con questa presenza fino a che non sarà pronta la ristrutturazione dell'archivio? Dove, da quello che ho capito, c'è l'intenzione di fare qualche cosa per i giovani. Va bene, ci mancherebbe! C'è la possibilità di lavorare insieme a queste persone? Perché poi le semplificazioni che si fanno, tipo quelle che ha fatto il collega Russomanno, sono anche un po' ingenerose. Ricondurre tutta la vita del centro giovani, dello spazio giovani alle canne... cioè, facciamoli venire qua e ci spiegano che cosa fanno. Se abbiamo qualcosa da dirgli li chiamiamo, li chiamate, visto che sono ancora in carica, visto che l'appalto è ancora in essere, li chiamate, li chiamiamo e ci facciamo spiegare. Magari hanno qualche cosa da dire anche loro. Evitiamo anche queste semplificazioni e diamo le spiegazioni per quelle che realmente possono essere, perché è anche facile per me dire "ci avete detto che siete diversi, diversi, diversi, diversi e poi semplificate così? Diversi come, in meglio o in peggio?". Poi per le idee non è una questione di tempo, intanto, come ha detto la collega Volpe, c'è stata la Delibera Regionale ad aprile, ora che ci si mette in moto ci sono state le elezioni, quindi il tutto è stato partorito dopo, questo è un dato di fatto, è stato partorito dopo. Bene, male, con dei limiti, va bene tutto, sicuramente il tempo per maturare delle idee c'è stato, perché le idee per farle venire non è che devo essere in carica da dieci anni. Però ci sembra di capire che non ne sono emerse. Quindi cerchiamo di non avere la fretta almeno di smontare le cose che sono partite con delle idee, cerchiamo di non averla questa fretta qui. Quindi io, ripeto, ho toccato questo argomento perché è stato tirato fuori, il discorso del centro giovani, che poi è ripreso anche perché comunque è un'area molto importante, come sapete tutti meglio di me, c'è chi ha figli, nipoti, eccetera. È una questione molto importante che purtroppo dobbiamo evitare di ridurre... dobbiamo evitare le semplificazioni, ecco, è una cosa sulla quale riflettere. Anzi, l'ho detta casualmente ma può essere utile trovare la forma, non so quale, su una Commissione o qualche cosa, dove su questo argomento, ma magari anche su altro, chi sta gestendo il servizio ci venga a spiegare, perché no? Ci venga a spiegare e gli diciamo le cose che gli dobbiamo dire. Può essere utile. Anzi, l'Amministrazione, giustamente dal suo punto di vista, se ci sono delle cose che non vanno, essendoci un appalto, può anche osservare, anzi deve osservare, "queste cose non vanno", glielo si dice. Il mio vuole essere proprio ricondurre la cosa a una ragionevolezza e a dire che le idee non sono collegate al tempo perché non è stato chiesto di avere delle idee in un giorno, c'è stato il tempo giusto per averle e non ci sembra che siano emerse. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, Consigliere Spendio. La parola al Sindaco, prego.

Il Sindaco Morandi: Grazie. Allora, per quanto riguarda lo spazio giovani tolgo ogni indugio e ogni dubbio: alla scadenza del servizio, il servizio non verrà rinnovato, in quanto come maggioranza crediamo che questo servizio non raggiungesse gli scopi prefissati. C'è stata una proposta, giunta da Afol, per il tramite dei Piani di Zona, che ricercava uno spazio per creare un hub inclusione destinato al reinserimento socio-lavorativo di giovani ed adulti in difficoltà, appartenenti alle categorie protette. Ho già visionato assieme ai responsabili di Afol lo spazio in quanto è volontà della maggioranza utilizzare proprio lo spazio dello spazio giovani per questo scopo, quindi direi che lo spazio giovani così com'è non è confermato come servizio, non abbiamo previsto a bilancio altre somme per questo servizio, quindi mi sento di confermare e quindi togliere ogni dubbio su questo punto. Abbiamo già avuto i primi incontri con Afol, gli spazi sono adeguati per le necessità di Afol e devo anche dire che Afol, peraltro,



è una nostra partecipata, è un'Azienda Speciale pubblica, quindi credo fermamente e lo sono sempre stato un grosso fautore della collaborazione con società di capitale pubblico o aziende speciali pubbliche e in questo caso mi sento di confermare la mia linea, quindi di collaborare con Afol per questo progetto e abbandonare quello dello spazio giovane.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie Sindaco. La parola al Consigliere Volpe, prego.

La Consigliera Volpe: Grazie Presidente. Mah, allora, non so da dove partire. Afol, il servizio di inserimento lavorativo a cui faceva riferimento adesso il Sindaco, grazie per averci informato di questa cosa, ma non è sostitutivo del centro giovani, mi sembra di capire, è un'altra unità d'offerta, giusto? Quindi mi chiedo: chiudiamo il centro giovani a luglio, non ci sono soldi a bilancio, ma che cosa avete intenzione di fare per i giovani? Cosa? Poi mi sono dimenticata prima, "ci stiamo riflettendo", questo mi è arrivato fino adesso, però chiedo che cosa state riflettendo, qual è l'idea che avete in mente e che cosa possiamo fare per i giovani di Trezzano. Detto ciò, poi, Consigliere Russomanno, mi sono persa un pezzo, lei diceva "i giovani si fanno le canne in autogestione", a parte che la sera che si sono fatte le canne loro il centro giovani era chiuso, sa com'è, e poi, ma credo che non debba essere io a dire quali sono gli operatori che fanno parte del centro giovani, ma ci sono due educatori, un coordinatore, è un servizio strutturato che comunque portava delle proposte e delle offerte, che autogestione! E poi un'ultima cosa, chiudete, ma i giovani, e questo forse ce lo possono dire gli esperti del settore, non è che se ne vanno eh, non è che spariscono, i giovani continueranno a farsi le canne qui senza nessun tipo di presidio, questo succederà. A meno che voi non ci diciate che cosa avete in mente di fare, grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, Consigliere Volpe. Prego, Consigliere Russomanno.

Il Consigliere Russomanno: No, perché sto vedendo che siamo fuori tema. Se ci fosse stato il Presidente Albini ci avrebbe già richiamato a dire non è l'ordine del giorno lo spazio giovani, ma stiamo parlando di accordo di programma. Quindi vi invito a rientrare sull'accordo di programma. Quando volete farete un'interrogazione, vi daremo delle spiegazioni. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, Consigliere Russomanno. Prego, Consigliere Spendio.

Il Consigliere Spendio: Ci premureremo naturalmente di costringervi a parlare dell'argomento, perché dire una cosa chiara non vuol dire argomentare, vuol dire una cosa chiara. Poi, dietro le decisioni, dietro le affermazioni, ci devono essere degli argomenti. Cioè, se uno mi dice "io faccio così perché ho deciso di fare così perché governo io", certo è una risposta, ma è una risposta motivata? No. E questo sono capaci di dirlo tutti. Infatti, l'argomentazione, io ho cercato di riflettere sull'argomento mi è sembrato prima, l'argomentazione non c'è stata. Comunque, va bene lo stesso. E comunque, in ogni caso, mettere insieme il discorso, come è successo, di Afol con il centro giovani questo proprio... Volete che vi legga il 18 di dicembre cosa ha detto il consigliere Russomanno su Afol? Qualcuno parlava di Afol "Afol è una spesa inutile per noi. E Albini che parlava di Afol! Afol non ha mai dato lavoro a nessun trezzanese, noi paghiamo una quota fissa di partecipazione ma non abbiamo risultati. Io non ho mai sentito qualcuno di Trezzano che mi ha detto "sa, mi ha chiamato Afol per darmi un'occupazione", non ho mai sentito nessuno. Devono occuparsi di corsi di formazione. Boh, chissà niente. Non è mai arrivato in questo...". A parte il fatto che i dati... A parte il fatto che i dati ci... No, ma io lo dico perché... Sì, ma stiamo in argomento. Non l'ho tirato fuori io il discorso di Afol. Scusate, non l'ho tirato io fuori il discorso di Afol Non è che voi state parlando con i muri, state parlando con delle persone che hanno degli argomenti. Se non siete in grado di rispondere dite che non siete in grado di rispondere, non andate a girare intorno! Comunque ne parleremo in un altro Consiglio Comunale, grazie. Grazie, grazie, ho capito che non c'è possibilità di parlare, ma giustamente, ma non l'ho tirato fuori io l'argomento, perché questo è il punto.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Allora, per cortesia torniamo sul tema.



Il Consigliere Spendio: Perché sembra quasi che uno ti tira fuori una cosa e poi dice la genialità, la genialità di cosa? Delle cose sono state dette, eh! Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Basta! Grazie. Scusate, scusate...

Il Sindaco Morandi: Per fatto personale, Presidente.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Sì, prego.

Il Sindaco Morandi: Non me ne frega niente, Bottero! Se lei dice cavolate io le ribatto perché nessuno qui ha detto "decido io", perché mi sono confrontato con l'Assessore e mi sono confrontato con la Giunta, quindi nessuno ha detto "ho deciso io".

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Prego, Consigliere Albini.

Il Consigliere Albini: Mi perdoni, Presidente, una mozione d'ordine. Io comprendo tutto, comprendo tutti, stiamo parlando del Piano di Zona, sono venti minuti che litigate sul nulla. Sì, ma non è solo da questa parte, lo state facendo tutti. Come giustamente diceva il Consigliere Russomanno, se fossi a quel posto questa discussione l'avrei interrotta da mo'. Perché è molto grave quello che sta succedendo per i giovani. Ricordo anch'io benissimo quello che ha detto il Consigliere Russomanno su Afol. Non mi va di che i valori delle canne siano (*incomprensibile*), tuttavia, per favore, Presidente, faccia la Presidente, grazie!

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Ok, torniamo sul punto. Se non ci sono altri interventi passerei alla dichiarazione di voto. Prego, Consigliere Spendio.

Il Consigliere Spendio: Grazie Presidente. Io ho agito in conformità, non mi ritrovo in chi dice che ho tirato fuori l'argomento. Io ho risposto su cose che hanno detto altri. Apro e chiudo parentesi. Poi è vero che si sta parlando del punto all'ordine del giorno, è vero che si tratta di un documento condiviso in Assemblea dei Sindaci, ovviamente, ma è anche vero che dei segnali sulla progettualità nei vari servizi gli stessi Sindaci li possano dare, sempre ammesso che si sia presenti chiaramente nella riunione. Qui di questi segnali non si notano, come è già stato argomentato in lungo e in largo. Il lavoro di chi ha redatto il documento è comunque da apprezzare, il nostro voto sarà di astensione. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, Consigliere Spendio. Prego, Consigliere Albini.

Il Consigliere Albini: Grazie Presidente. La dichiarazione del voto del Partito Democratico la definirei ambivalente, nel senso che se ci dovessimo soffermare a quello che abbiamo sentito questa sera da questa Amministrazione, al contributo che questa Amministrazione ha dato o non ha dato, anche alle scuse che ha accampato nel non darle, proprio perché il tutto è partito il 15 di aprile, che era la data di approvazione del Decreto Regionale, per cui la passata Amministrazione non ci ha potuto neanche guardare dentro a quella roba lì, ecco, se dovessimo guardare a questo il nostro voto dovrebbe essere contrario, proprio perché, come ci ha ricordato anche il Sindaco, a bilancio non ci sono un sacco di risorse per i Servizi Sociali, ad esempio dei giovani. Chiudiamo il centro giovani e non sappiamo come sostituirlo. Detto questo, il Piano di Zona ha un valore sovracomunale. Il Piano di Zona esiste e dà senso perché i Comuni in un qualche modo decidono di fare rete, decidono di mettersi insieme, decidono anche di superare le differenze tra destra e sinistra sedendosi intorno a un tavolo, un tavolo in cui dovrebbero partecipare il Sindaco e l'Assessore, spero che ci siano andati. So che spesso e volentieri ci sono andati dei Consiglieri, non ho ben capito se al loro posto o insieme, tuttavia sarebbe opportuno che il Sindaco e l'Assessore alla partita si sedessero a quel tavolo. È un Piano di Zona che ha visto tecnici lavorarci, lavorarci tanto, creare un piano forse un po' povero, perché ha colpito anche a me la frase sugli



obiettivi che sono stati abbassati "così almeno li raggiungiamo", tuttavia è un piano di cui la nostra zona ha assolutamente bisogno e sul quale dobbiamo appoggiarci e quindi sul quale dobbiamo investire. Proprio perché crediamo che investire sulla rete sia importante, nonostante quello che è emerso essere il contributo che ha potuto dare o voluto o saputo dare questa Amministrazione, ci tureremo il naso ma il voto del Partito Democratico sarà favorevole.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, Consigliere Albini. La parola al Sindaco, prego.

Il Sindaco Morandi: Per una veloce precisazione, consigliere Albini. Al Piano di Zona siamo sempre andati o io o il Vicesindaco o insieme, tutte e due. Soltanto alla prima riunione ho delegato. No, no, però dato che ha detto una cosa, che non ci siamo mai andati o che sono andati dei Consiglieri mi preme specificare. Soltanto alla prima riunione c'è andato il Consigliere Russomanno su mia delega perché all'epoca, se non ricordo male, la Giunta non era ancora stata nominata, quindi al momento, diciamo, ero solo io, avevo un impegno concomitante, non potendo essere, come nostro Signore, in due posti contemporaneamente, avevo delegato il Consigliere Russomanno al posto mio.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie Sindaco. Ci sono altre dichiarazioni di voto? Prego, Consigliere Ciocca.

Il Consigliere Ciocca: Semplicemente per dire questa cosa: il documento è un documento complesso, io ho seguito con attenzione la relazione del tecnico, avrei preferito in termini di metodo che questa relazione fosse stata fatta in Commissione, perché in Commissione abbiamo più tempo e ci sono alcune cose che giustamente lui ha tagliato e che invece sarebbero state interessanti riuscire... Anche io volevo fare delle domande, ma queste domande qui poi allungano i tempi, quindi va bene così. Come metodo direi questo. Sulla dichiarazione di voto mi attesterei sull'astensione. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, Consigliere Ciocca. Prego, Consigliere Russomanno.

Il Consigliere Russomanno: Grazie Presidente. Ma devo dire che questo Piano di Zona è stato voluto fortemente da tre Sindaci: Cesano, Corsico e Buccinasco, tutti e tre sindaci del PD. Quindi fa piacere che il PD stasera per coerenza voti a favore, non capisco dall'altra parte l'astensione quando per dieci anni ci ha partecipato. Comunque, va bene. Comunque, il nostro voto di Fratelli d'Italia è un voto favorevole, pure se ci siamo seduti per quattro volte al tavolo dei Sindaci e non chissà quante volte in sei mesi. Il nostro voto è un voto favorevole e ringrazio sia il Tecnico che l'Assessore che il Sindaco per le parole espresse. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, Consigliere Russomanno. Passiamo quindi al voto. "Il Consiglio delibera di prendere atto delle motivazioni in premessa esposte che qui si intendono integralmente riportate e trascritte, di approvare l'accordo di programma per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali e sociosanitari previsti dal Piano di Zona 2025-2027, ambito territoriale sociale del corsichese, allegato al presente atto deliberativo e del quale costituisce parte integrante e sostanziale finalizzato all'attuazione degli obiettivi e dei progetti previsti dalla legge 328/2000". Con 14 voti favorevoli, 0 contrari e 3 astenuti il Consiglio approva. Si vota adesso per l'immediata eseguibilità. 13 favorevoli, 0 contrario e 4 astenuti, si delibera l'immediata eseguibilità. No, ho sbagliato io, sì. Ho sbagliato io.



Punto n. 7 - APPROVAZIONE DEL PIANO PER IL DIRITTO ALLO STUDIO - ANNO SCOLASTICO 2024/2025

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Passiamo al punto 7. Grazie, grazie. Passiamo a questo punto al punto 7. Per cortesia, preghiamo i Consiglieri al tavolo. Stroppa e Russomanno, per cortesia, andiamo avanti col punto 7 al tavolo. **"Delibera del Consiglio con parere contabile 2025/413: Approvazione del Piano per il Diritto allo Studio - Anno Scolastico 2024/2025."** La parola all'Assessore Di Bisceglie, prego.

L'Assessore Di Bisceglie: Grazie Presidente. Allora, buonasera a tutti i Consiglieri. Il documento che andremo ad approvare questa sera è un documento tecnico redatto con il responsabile alla Pubblica Istituzione De Lorenzo, che siede qua a fianco a me. Ci siamo insediati a luglio e questo documento era già in elaborazione. Alcune parti di questo documento seguono l'anno solare, ad esempio le manutenzioni ordinarie nelle scuole, e non l'anno didattico. Alcuni laboratori nelle scuole sono partiti a settembre e ad ottobre, quindi molte decisioni erano già state prese prima della fine dello scorso anno scolastico. Vi garantisco che per il prossimo anno l'accordo con le scuole sarà ultimato in tempi molto più brevi e avremo qualcosa di diverso. Sono già d'accordo con i due istituti di vederci a maggio per delineare insieme la collaborazione per il prossimo anno scolastico. Approfitto per esprimere la mia più profonda stima per le due dirigenti che ringrazio pubblicamente per il costante lavoro che con dedizione e amore fanno nelle nostre scuole. Prima di passare alla presentazione di questo documento intendo ringraziare il funzionario Giovanni Di Lorenzo, la responsabile del servizio istruzione, la signora Marino, tutto il personale scolastico, gli insegnanti, gli educatori e le nostre associazioni dei genitori, che con impegno hanno contribuito, contribuiscono e contribuiranno all'applicazione di questo piano. Dunque, tra i punti cardine del nostro piano un'attenzione particolare è riservata all'assistenza scolastica educativa per gli studenti diversamente abili, un servizio che coinvolge 151 ragazzi, per un totale di 996 ore settimanali, con una previsione di investimento comunale per l'anno scolastico 24-25 di quasi 900.000 euro. Tra le novità di quest'anno vi è l'impegno da parte dell'Amministrazione e degli uffici di accogliere, anche ad anno in corso, eventuali nuove e motivate richieste di ore, garantendo così una maggiore disponibilità e flessibilità. Confermiamo poi la collaborazione con la Cooperativa Silvabella, che continuerà ad occuparsi dei servizi scolastici integrativi, cioè l'assistenza educativa scolastica, il pre e il post scuola e dei centri estivi per i prossimi tre anni scolastici. Ringrazio la cooperativa per essere stata su nostra richiesta disponibile con le famiglie trezzanesi, per quanto possibile, a inizio anno durante i ritardi nazionali sulle assegnazioni delle cattedre. Siamo riusciti ad anticipare l'orario del post scuola garantendo un orario normale per tutti i bambini che erano già iscritti al doposcuola. Ringrazio per questo anche i nostri oratori che si sono resi in ugual modo disponibili. Altra piccola novità, abbiamo incrementato di qualche migliaio di euro il loro contributo per la gestione dei rispettivi oratori estivi, un servizio preziosissimo per il nostro comune. Sul fronte della ristorazione scolastica segnaliamo una novità importante, la società Cirfood ha vinto l'appalto quinquennale e a breve sarà inaugurato il nuovo centro cottura a Trezzano. La scelta fatta in fase di appalto di garantire prodotti biologici e l'ammortamento delle attrezzature del nuovo centro cottura hanno comportato un incremento dei costi, con conseguente adeguamento delle tariffe relative al costo del pasto, tuttavia a tutela delle famiglie più vulnerabili introduciamo da quest'anno la gratuità del servizio mensa per i nuclei con un ISEE inferiore a tremila euro e confermiamo la scontistica per le famiglie numerose con più di un figlio. La gratuità del pasto per le famiglie con un ISEE sotto i tremila euro è una proposta, in realtà, di Fratelli d'Italia già della scorsa legislazione. Prima di essere l'Assessore alla Pubblica Istruzione del Comune di Trezzano sul Naviglio sono un papà, sono il papà di due bambini in età scolastica ed ho subito, come tutti i genitori, l'aumento del costo del pasto, condivido quindi le problematiche dei giovani genitori. Personalmente ho ritenuto sbagliato che si sia deciso di aumentare il costo del pasto in fase di gara senza coinvolgere i genitori in questa importante decisione, sarebbe stato corretto prima discuterne in Commissione Mensa e con i rappresentanti delle famiglie. La domanda che faccio ai Consiglieri di minoranza: perché oltre un anno fa, quando furono preparati i documenti di gara, l'attuale opposizione, allora maggioranza, non ha istituito il famoso tavolo di lavoro che ci avete recentemente richiesto? Il nostro gruppo di Fratelli d'Italia aveva votato contro la realizzazione del centro cottura a Trezzano e contro questi aumenti. Tuttora siamo dubbiosi sulla reale necessità del centro cottura. Ora, purtroppo, sarà molto difficile, direi impossibile in questo momento abbassare il costo del pasto e dovrete



saperlo. Si parla di circa 300.000 euro in più all'anno. Significherebbe raddoppiare la cifra di cui oggi l'Amministrazione si fa carico, così come un anno fa e gli anni precedenti. Ciò che possiamo, dobbiamo e faremo sicuramente è vigilare sulla qualità del servizio ristorazione e pretendere quanto previsto nel capitolato. Invito i genitori, tramite la Commissione Mensa, a farsi parte attiva e a fare proposte per arricchire il menù. Tuttavia, è intenzione dell'Amministrazione, a partire dal 2026, valutare di rivedere le tariffe del pasto compatibilmente con le risorse previste a bilancio. Comunicare l'adeguamento delle tariffe in questi giorni, ormai un mese e mezzo fa, mi ha tolto il sonno perché conosco i sacrifici che molte famiglie fanno per i propri figli. Il pasto, in realtà, non è aumentato dal 1° di gennaio, è aumentato dal 1° di luglio 2024. Tuttavia, l'Amministrazione Comunale ha ritenuto di non caricare subito la differenza del costo sulle famiglie, accollandosi la differenza tra la vecchia e la nuova tariffa, che alla fine ha pesato per circa 100.000 euro. Continuiamo poi, inoltre, a promuovere la facilitazione linguistica attraverso il progetto "Scuola Mondo", aumentando l'investimento economico. Confermiamo i numerosi progetti educativi in collaborazione con le biblioteche comunali, il Consiglio Comunale dei Ragazzi e delle Ragazze che ha una durata biennale, quindi anche questo in realtà ce lo siamo trovato ma abbiamo deciso di continuarlo, di portarlo avanti anche comunque per l'anno prossimo. Continueremo a finanziare il laboratorio "Genitori Acrobatici", un progetto che ha avuto comunque un enorme successo. Rinnoviamo il nostro sostegno alle scuole con un contributo economico di 50.000 euro per ciascun istituto, per un totale di 100.000 euro destinati all'ampliamento dell'offerta formativa. Il nostro obiettivo è garantire ai nostri bambini quanti più servizi possibili e di qualità. In Commissione si è discusso delle spese amministrative dichiarate da entrambi gli istituti, ovvero di circa 1.500 euro di questi 50.000 euro che vanno al personale di segreteria per la gestione e l'organizzazione dei progetti. Ho qui con me una lettera ricevuta dalle dirigenti dei due istituti dove insieme ci chiedono questo contributo. Ricordandoci che, cito le loro parole, "L'organizzazione dei progetti extrascolastici comporta inevitabilmente una gestione amministrativa-contabile di rilevante complessità e responsabilità e che, da previsione normativa, possono e devono essere oggetto di riconoscimento economico. Il vigente CCNL Scuola prevede espressamente che al personale DSGA ATA possono essere corrisposti compensi per attività e prestazioni aggiuntive connesse a progetti finanziati dall'Unione Europea, Enti o Istituzioni pubbliche o private, da non porre a carico delle risorse contrattuali destinate al Fondo d'Istituto, ai sensi dell'articolo 56, comma 4, del vigente CCNL Scuola del 19-21.". Mi meraviglio che chi propone il salario minimo ai lavoratori nei nostri appalti comunali sia contrario al riconoscimento di questo contributo per il lavoro svolto. Le dirigenti continuano, a titolo meramente esemplificativo, la gestione di un singolo progetto, annualmente ne vengono previsti oltre dieci, presuppone l'avvio di iter (**incomprensibile**) amministrativo, di selezione dei professionisti interni o esterni, avvisi di selezione, commissioni, verbali, conferimenti incarichi, eccetera. La gestione economica è previdenziale del professionista, con conseguenti responsabilità erariali nell'ipotesi di errore nella trasmissione agli organi competenti; rendicontazioni cicliche all'ente locale a consuntivo, nonché ai Revisori dei Conti di queste istituzioni scolastiche. Consiglieri, il lavoro si paga e dovremmo tutti ringraziare le scuole trezzanesi per il loro ottimo lavoro. Istituiremo, inoltre, in collaborazione con gli istituti scolastici, delle borse di studio per gli alunni più meritevoli. Prima della fine dell'anno scolastico sarà definito nei dettagli il nuovo intervento. Va finanziata. Per quanto riguarda gli edifici scolastici è confermato il Protocollo d'Intesa per la manutenzione ordinaria. 26.000 euro all'Istituto Franceschi e 22.000 euro all'istituto Gobetti. Per il 2025 è previsto l'avvio di importanti lavori di manutenzione straordinaria, tra questi spicca la sistemazione del solaio della palestra Cuciniello, che una volta completata tornerà finalmente ad essere disponibile per le attività sportive e formative dei ragazzi, è inoltre prevista la sostituzione dei serramenti interni di alcune scuole dell'infanzia e la sostituzione delle guaine su diversi tetti di alcuni plessi scolastici. Abbiamo in cantiere, inoltre, anche un grosso progetto che riguarda l'efficientamento di alcuni edifici comunali e tra questi anche le nostre scuole. Tramite la forma contrattuale del partenariato pubblico privato sarà possibile mobilitare le risorse necessarie per raggiungere l'obiettivo importante della riqualificazione energetica degli impianti e degli edifici. Come Amministrazione auguriamo alle ragazze e ragazzi delle nostre scuole trezzanesi un buon secondo quadrimestre. Con questo piano rinnoviamo la nostra determinazione a fare della scuola uno strumento di inclusione, crescita e innovazione sostenendo il diritto allo studio come valore fondamentale per la nostra comunità. Come ha detto un Consigliere in Commissione, un altro Consigliere di minoranza in Commissione questo documento è molto simile a quello



dell'anno scorso, aggiungo io: come era simile a quello dell'anno prima e a quello dell'anno prima ancora. Credo che l'impostazione sia simile dal 2011, da quando abbiamo De Lorenzo con noi. Mi aspetto quindi da parte della minoranza un voto favorevole, visto che fino a pochi mesi fa sedeva da questa parte del tavolo.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, Assessore Di Bisceglie. Prego, Consigliere Albini.

Il Consigliere Albini: Grazie. Ne approfitto per farvi anche una piccola premessa, nel senso che prima di iniziare la discussione avremo da proporre un paio di emendamenti al Piano del Diritto allo Studio, per cui sarebbero da discutere prima. In questa fase, invece, faccio una domanda e la faccio proprio all'Assessore Di Bisceglie, che ringrazio per il lungo pippone, mi perdoni il termine perché non me ne veniva un altro, sono talmente sconvolto da quello che ho sentito su "i lavoratori vanno pagati". Forse prima di tutto bisognerebbe ascoltare le persone che parlano, perché nessuno ha mai detto che i lavoratori non andassero pagati o che il personale di segreteria non dovesse essere pagato per quel lavoro. La domanda che le abbiamo fatto è alla quale ad oggi non abbiamo ancora avuto risposta è se quei 1.500 euro di cui parla è possibile prenderli da fondi del Comune, come io non credo perché stiamo pagando dei dipendenti dello Stato di un altro ente e quindi credo non sia possibile, oppure se la scuola per giustamente retribuire queste persone deve trovare quelle risorse da un'altra parte. Quindi la prima parte della domanda sarebbe stata "ha controllato se si pagano i dipendenti dello Stato?". Sì, mi sta dicendo, con i nostri soldi del Comune di Trezzano paghiamo i dipendenti dello Stato. Bene, grazie di avercelo detto. L'affermazione non era non paghiamo chi lavora, ma stiamo scherzando? La richiesta era se è possibile pagarli con i soldi del Comune di Trezzano o se non devono trovare altri fondi. Questa era la cosa. Per cui tutta questa morale sui lavoratori che non si pagano, gentilmente, se la tenga. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, Consigliere Albini. Prego, Consigliere Ciocca.

Il Consigliere Ciocca: Grazie Presidente. Il mio istinto sarebbe quello di rispondere punto su punto alla relazione dell'Assessore, però decido che forse è meglio che segua un mio ragionamento, poi ci arrivo, poi ci arrivo. Dico anche come premessa che sono un po' stufo di sentire voi c'eravate, non c'eravate, ma io non sono trasparente, io non c'ero, d'accordo? Cioè, non per differenziarmi da loro, ma io non c'ero. Allora: "Il diritto all'istruzione e allo studio è uno degli obiettivi primari di ogni Paese. Su di esso si fonde il futuro dell'umanità.". Questo è l'incipit delle considerazioni e valutazioni generali sulla missione 4 del DUP, del documento che abbiamo approvato in Consiglio Comunale e quindi è recentemente passato. Allora, se questo è l'incipit io mi aspetto degli effetti speciali perché, se le parole continuano ad avere un senso, "è l'obiettivo primario su cui si fonde il futuro dell'umanità". E dopo invece cosa succede? Invece l'intero comparto delle scuole trezzanesi, per l'intero comparto si pretende di fare le nozze coi fichi secchi. Mi spiego meglio. Qual è la vera carenza? Qual è la vera carenza che grida vendetta? È lo stato di manutenzione degli edifici scolastici. Io so che l'Assessore ha fatto i giri delle scuole, ma nel fare i giri delle scuole le ha guardate le pareti delle aule? Quelle pareti sono state imbiancate nel lontano mille... dieci anni fa, perché su un progetto da me presentato ho fatto dipingere le pareti ai genitori e ho chiesto all'Amministrazione Comunale il solo il solo costo della pittura. Dopodiché nebbia. E allora io sono andato a vedere, cioè so benissimo che stiamo parlando di 12 edifici, a cui si è aggiunto un ulteriore edificio e sono bisognosi di intervento, ma ho guardato che nel 2023 per le opere di manutenzione ordinaria e straordinaria si sono spese 2.044.253,30 euro. Nel 2024 erano 1.200.000 più 123.000. E nel 2005 sono previsti 964.744,30. Il grosso è costituito, l'ha detto anche l'Assessore, dalla palestra Cuciniello. La palestra Cuciniello, il soffitto è crollato a 40 giorni del mio pensionamento, sono in pensione da 4 anni. Quindi questa roba qui... Sì, sì, d'accordo, però, voglio dire, se mettete finalmente quella pezza lì avete messo quella pezza lì, ma rimane tutto il resto. E poi andiamo a vedere nello specifico le altre cose. Allora io penso che su questa cosa non ci siano giochi di parole, cioè la realtà è lì da vedere e, anzi, penso di essere stato meno duro e incisivo del Sindaco nel primo Consiglio Comunale, quando ha detto che le scuole sono a rischio. Quindi questa è una cosa. Allora mettiamo insieme la priorità assoluta e le scuole sgarrupate e il risultato è che pensavo che invece il grosso degli investimenti fosse proprio lì, su quel versante lì. Nel 2025 il Protocollo d'Intesa per la manutenzione ordinaria,



anche questo nella relazione dell'Assessore, 26.000 al Franceschi e 22.000 alla Gobetti. Li so a memoria, ma sa perché? Perché otto anni fa, quando ho fatto la prima firma di sottoscrizione alla cosa, erano esattamente queste le cifre e vi assicuro che ci stavamo dentro nelle cifre ma sono passati otto anni e allora immagino che prima o poi queste cifre vadano incrementate. Ad esempio, invece, sui 50.000 euro del contributo vi dirò le cifre bastano perché 50.000 euro se facciamo a paragone anche solo con i Comuni attorno non c'è nessuno che dà 50.000 euro a istituto scolastico su questi progetti. Dopo se mi faccio tirare dentro anche dalla questione del pagamento, del salario, ha fatto un mischione che non lo so, vediamo dopo. Quindi abbiamo detto questo, no? Poi c'è una promessa di efficientamento energetico, però l'ipotesi è quella del partenariato, quella roba lì, che è una cosa che sta lì, cioè si farà, si vedrà, però intanto sta lì, però una volta andata a buon fine, io lo spero, si risolve il problema del riscaldamento e dell'illuminazione degli edifici, ma tutto il resto sono lì e sono da affrontare. Riguardo il documento, che è stilato molto bene grazie alla competenza pluriennale dell'ufficio e del funzionario, con cui mi legano anni di collaborazione, così l'ho fregata con questo attestato di stima! No, davvero, chiaramente quel Piano del Diritto allo Studio è fatto bene. Però, anzi, anzi, ho trovato anche un elenco delle opere di manutenzione straordinaria. Attenzione, dal mio punto di vista è bene ma non benissimo, nel senso che c'è l'elenco ma non è un cronoprogramma, allora la garanzia che queste cose vengano fatte è il cronoprogramma, perché altrimenti uno può dire "sì, ma...". Poi dal piano è scomparso il contributo al CPIA. Io non la ritengo una buona cosa, il contributo di CPIA era simbolico, quando l'hanno dato non avevo neanche capito perché l'avessero dato, però è per dire quella comunità lì c'è anche lei e il Comune sì, però siccome forse non è frequentata dalle persone che... insomma, ecco, lasciamo così. E poi invece, questo è un mio pallino, io penso che in quel documento lì non ci debba essere tutta la partita dei centri estivi. Nel Piano del Diritto allo Studio, ma gliel'ho detto dal primo anno che sono arrivato, bisognerebbe togliere la partita dei centri estivi che è un'altra cosa. Poi vorrei comparare i contributi complessivi che sono nel Piano del Diritto allo Studio scritti a lettere cubitali. Allora, in fondo alla considerazione del 2022-2023 c'è 5.257 e 674,24. Nella parte finale del 23-24 c'è 3.000, scusate, 3.000.000, 5.200.000, 3.412.324,81 e poi mi sono fatto i calcoli del 24-25, perché il 24-25 non essendo un consultivo, penso, ma essendo la fase di previsione non c'era il totale però c'erano tutte le cifre in rosso, quindi, vabbè, se la matematica non è un'opinione ho fatto il calcolo complessivo ed è 3.154.430, quindi siamo in fase un po' discendente. Naturalmente sull'assistenza scolastica educativa avevo anche già detto che sono contento che le cose siano rimaste così, però anche lì c'è modo e modo di spiegare le cose, cioè il fatto di dire noi abbiamo previsto che in itinere... abbiamo messo dei soldi perché in itinere se qualcuno arriva noi possiamo affrontare anche quell'emergenza, è una buona cosa ma guardate che si è sempre fatto così se il Piano del Diritto allo Studio è presentato a gennaio o a febbraio, perché? Perché quando andavo a bussare a ottobre-novembre il funzionario, l'Assessorato mi dicevano "Dirigente, non c'è trippa per perché il bilancio chiude al 31 di gennaio", ma se io presento il documento a gennaio o a febbraio è già in itinere, a gennaio si aprono i cordoni della borsa per queste cose, quindi è sempre stata fatta questa cosa qui, non può passare come una cosa brillante pensata dalla nuova Amministrazione. Sulla mensa io penso che avremo modo di parlarne diffusamente nel prossimo Consiglio, tuttavia vorrei far notare qualche cosa. Così si esprimono l'Assessore alla Pubblica Istruzione e il Sindaco nel documento: "La scelta in fase d'appalto- poi mi sembra che l'abbia letto anche l'Assessore adesso- la scelta in fase d'appalto di garantire prodotti biologici e altra qualità e l'ammortamento delle strutture del nuovo centro cottura ha comportato un incremento di costi con conseguente aumento delle tariffe relative al costo del pasto. Tuttavia, la tutela delle famiglie più vulnerabili, confermiamo la gratuità del servizio mensa per i nuclei con ISEE inferiore a 3.000 euro.". Allora, questa cosa qui è chiaro che è una cosa che va in una direzione favorevole e io sono stato il primo a congratularmi con il Consigliere Russomanno che in tempi non sospetti, cioè lui era all'opposizione e io ero fuori dal Consiglio e ci dicevamo però questa cosa qui è una cosa minima che dovrebbe essere fatta, ma messa così un po' copre tutta la faccenda perché l'operazione è stata "io mi trovo- parliamo così, in termini... -mi trovo un aumento del 23%, faccio un'operazione sulle famiglie più fragili, che sono 52 bambini, ma contemporaneamente con le fasce che ho messo all'asilo nido ci rientro abbondantemente.". Questo per dire non è che voi abbiate fatto, come si dice, la cresta alla questione. Voglio dire che invece, siccome quell'operazione lì all'Amministrazione Comunale è andata a buon fine è un motivo in più per spendere altri soldi



in quel settore lì, che è stato un settore, a mio avviso, dimenticato. Quindi, volevo dire, sempre per dire che poi il grosso lo esporrò...

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Mi scusi, Consigliere, la invito a... perché è oltre il limite.

Il Consigliere Ciocca: E' la prima volta però, eh! Allora finisco, anche perché ne parleremo con la presentazione della nostra mozione, però non si può neanche dire me la sono trovata così. Un'Amministrazione attenta, cioè un Amministratore può andare a vedere una cosa, può andare a vedere che la copertura di quel servizio a domanda individuale copre l'82%, che se noi arriviamo ad aggiungere il costo del pasto dell'insegnante arriva all'87%. Allora su quelle cose lì, servizio a domanda individuale, io recupero quei valori lì, io ho un margine ampio perché la legge mi dice che io devo rientrare complessivamente dai servizi a domande individuali al 36%. Quindi io Amministratore che mi trovo una iattura devo cominciare a ragionare, non devo perdere il sonno, devo cominciare a ragionare di amministrare in quei termini lì, di entrare in quel merito, di entrare in quel merito. L'ultimissima cosa è, sì, vabbè, allora, sui soldi dati a. Allora, uno deve anche avere contezza di che cosa succede con quei progetti. Allora, il Collegio dei Docenti stende i progetti. I progetti vengono assegnati a un insegnante che è responsabile del progetto, che stende lui la scheda progetto e finisce lì. L'insegnante può farlo nelle ore, nelle più due dedicate alla programmazione, soprattutto gli insegnanti della primaria possono fare questa roba qui. Poi il resto sono poche cose. Questo per dire che poi si può compensare con il FIS e non con i soldi del Comune. I soldi del Comune non sono mai andati al personale statale. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, Consigliere Ciocca. Passo la parola al Consigliere Albini per l'emendamento.

Il Consigliere Albini: Grazie Presidente. Io so che quando si parla di scuola il Consigliere Ciocca si appassiona e si accalora, tuttavia invito la Presidente, io avevo chiesto un emendamento proprio prima di iniziare la discussione perché adesso ci interrompiamo e sarà un pasticcio. Non importa. Tuttavia, mi aspetto sempre la risposta, se si possono usare quei soldi. Spero che mi arrivi. Parto anch'io dai complimenti al funzionario per il lavoro fatto, lo fa da tanti anni ed è sempre un piano completo che ci fa comprendere con facilità quali siano poi le necessità della nostra scuola. E proprio parlando di necessità, mi aggancio a una cosa che ci ha detto sia stasera che in Commissione l'Assessore e che ho particolarmente apprezzato, Assessore. Cioè, riporto dal verbale, che per quanto riguarda l'assistenza educativa agli alunni diversamente abili "da quest'anno garantiamo che se ci dovesse essere l'esigenza nel corso dell'anno per bambini che hanno bisogno di ulteriori ore- ho perso il segno- ci possa essere un'integrazione di ulteriori ore", quindi altri soldi rispetto agli 885.000 euro che sono stati messi in preventivo, quindi un ulteriore servizio anche per altri bambini. Ci piace moltissimo, è una scelta lodevole, forse arriva tardi perché siamo a fine di febbraio ed è tanto bella che vorremmo appoggiarla. Per cui, per appoggiarla, vi chiediamo di inserire questo impegno, che lei ha detto qui in Commissione, all'interno del Piano del Diritto allo Studio, mettendo un emendamento, cioè che la Giunta si impegni a trovare in bilancio le risorse necessarie per aumentare il numero di ore relative all'assistenza educativa agli alunni diversamente abili nel caso in cui se ne ravvisasse la necessità. Lo ha detto qui, lo ha detto in Commissione, inseriamolo ufficialmente nel piano, perché quando negli atti, è vero, ha valore, quando è a parole lo è un po' meno. Lasciamolo negli atti. Primo emendamento. Ve li leggo tutti e due, così facciamo una discussione unica, tanto sono nello stesso ambito. Proprio perché ci è piaciuta questa vostra idea, questa vostra proposizione e quant'altro, volevamo aggiungere una postilla ulteriore che la renderebbe ancora più bella questa idea, proprio perché a causa delle assenze dei ragazzi le risorse che sono messe a preventivo a consuntivo tendenzialmente sono inferiori, abbiamo visto, per esempio, che se guardiamo i preventivi la differenza tra le ore previste 23-24 e le ore previste 24-25 erano di 16 ore a preventivo, a consuntivo sono diventate 33 perché ci sono state le assenze dei ragazzi, non erano a scuola, non abbiamo pagato a consuntivo queste fatture. Quindi cosa succede? Quelle risorse che sono a bilancio, perché c'è una voce bilancio, finiscono in Avanzo di Amministrazione. Quello che chiediamo è che non vadano in Avanzo di Amministrazione, ma vengano comunque utilizzate su quella partita, per cui inserendo nel Piano di Diritto allo



studio un emendamento del tipo: "La Giunta, qualora risultassero delle minori spese rispetto allo stanziamento previsto nel bilancio di previsione 2025 o rispetto al consuntivo '24, si impegna ad utilizzare questo avanzo sempre per l'assistenza scolastica educativa agli alunni diversamente abili e ad investirlo ulteriormente su questa voce, senza spostarlo ad altro capitolo. Ad esempio, intervenendo sulla predisposizione di aule dedicate nei diversi plessi- ho scoperto recentemente che dopo il Covid alcune scuole hanno tolto la classe dedicata ai diversamente abili, questa cosa mi ha lasciato perplesso, loro devono trovare gli spazi ma se hanno bisogno di finanziamenti per sistemarli potremmo aiutarli con questi soldi- oppure, altro tema aperto come esempio, per incrementare le ore di assistenza ai disabili durante i centri estivi", che ne hanno un grande bisogno, aumentarle se c'è bisogno, nel senso che sappiamo che i centri estivi purtroppo sono scoperti, prevediamo che ci sia un avanzo, ad oggi non sappiamo quanto sarà questo avanzo, potrebbe essere un euro come potrebbero essere centomila euro, ma sono in quella voce. Vi chiediamo di inserire nel piano che resteranno su quel capitolo per usarlo per i diversamente abili. Questi sono i due emendamenti che proponiamo a questa Amministrazione.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, Consigliere Albini. Ci sta portando il testo? Grazie. Prego, Assessore Di Bisceglie.

L'Assessore Di Bisceglie: Grazie Presidente. Allora, la somma preventivata è appunto, come diceva lei, è diversa dalla somma consuntivo. Con la somma prevista in realtà già siamo riusciti da settembre ad oggi ad accogliere tre nuove richieste in corso d'anno e siamo già riusciti a coprire queste richieste. La somma avanzata va già in assistenza disabili durante i centri estivi, quindi in realtà la somma rimane nel capitolo in questo momento, non va in disavanzo. Quella di quest'anno parlando col tecnico mi diceva che verrà utilizzata per l'assistenza disabili nei centri estivi, è già previsto così.

Il Consigliere Albini: E' per questo ti diciamo "lasciamo su quel capitolo".

L'Assessore Di Bisceglie: Per l'anno dopo? Per l'anno dopo preventiveremo qualcosa in meno allora!

Il Consigliere Albini: Si può se è per il 2025.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Prego, Consigliere Mento.

Il Consigliere Mento: Chiediamo una sospensione di cinque minuti del Consiglio Comunale.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Mettiamo ai voti la sospensione.

Il Vicesegretario Generale Festa: E' più veloce se la facciamo... almeno rimane registrata più che altro.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Ah, ok. No, no, stiamo facendo... Votiamo la sospensione. 17 voti favorevoli, sospendiamo per cinque minuti.

Dopo la sospensione riprendono i lavori del Consiglio Comunale.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Riprendiamo la seduta. La parola al nostro... prego.

Il Responsabile De Lorenzo: Grazie Presidente e buonasera a tutti. Allora, per quanto riguarda la spesa relativa all'assistenza educativa scolastica riporto un po' la mia esperienza di tanti anni. Alla fine del servizio non abbiamo grosse somme di denaro che avanzano, perché? Forse perché, non c'è scritto da nessuna parte, ma non sapete che il servizio di assistenza educativa scolastica durante i centri estivi e gli oratori estivi cuba sempre intorno agli



80.000 euro. Gli oratori chiaramente non raccolgono iscrizioni di bambini disabili se il Comune non manda l'operatore. I nostri centri estivi ormai hanno tantissimi iscritti di alunni disabili. Dicevo prima che una volta il genitore, non lo so, forse aveva un po' di vergogna, lo teneva a casa il ragazzino, adesso non è più così. Noi abbiamo tantissimi iscritti disabili che arrivano alle 7 del mattino e li vengono a prendere poi alle 18. Se considerate il numero di ore nel rapporto uno a uno con l'operatore capite che la spesa è veramente, veramente importante. Che io ricordi in tutti questi anni su questo capitolo di soldi ne avanzano veramente pochi, anche perché ci sono alcuni autistici che, addirittura, necessitano della doppia figura per la loro gravità della patologia. Noi dove non c'è possibilità di abbiamo anche il secondo operatore, di conseguenza l'attenzione al servizio consiste anche in questo, di entrare veramente nel merito di queste cose e negli ultimi anni stiamo dando gli operatori rapporto uno a uno anche durante il pre e post scuola. Se sommiamo un po' tutto capite che i soldi vengono veramente spesi tutti. Volevo dire questo. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie. Prego, la parola all'Assessore Argirò.

L'Assessore Argirò: Per quanto riguarda le economie c'è un problema poi. Alla fine dell'anno scolastico chiaramente le economie restano sul capitolo, non vengono toccate perché si continua, ma alla fine dell'anno solare per lasciare i soldi sul capitolo bisognerebbe dichiararli residui, però tecnicamente le economie non sono residui, cioè per essere residui dovrebbero essere stati già svolti i servizi, avere la fattura e, addirittura, il principio contabile dice che bisogna pagarli entro il 28 febbraio, cose che è impossibile se restano lì, sul capitolo dell'anno precedente. Quindi mantenerli sul capitolo alla fine dell'anno solare è impossibile. Ripeto, alla fine dell'anno scolastico è normale che restino sul capitolo. Quindi noi le economie che abbiamo avuto nel corso dell'anno scolastico alla fine dell'anno scolastico non vengono toccate, vengono soltanto eliminate e mandate in avanzo solo alla fine dell'anno solare, ma questo per un motivo tecnico. Il principio contabile prevede questo e si fa questo. Fare diversamente vorrebbe dire fare qualcosa contro la legge, insomma.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, Assessore Argirò. Prego, Assessore Di Bisceglie.

L'Assessore Di Bisceglie: Sì, Presidente, grazie. Io, in realtà, volevo rispondere alle interrogazioni. Non so se bisogna prima votare gli emendamenti o... Ah, ok. No, no, io sugli emendamenti non ho altro da aggiungere allora. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie. Ci sono interventi sugli emendamenti di Albini, del Consigliere Albini?

Il Consigliere Ciocca: Posso?

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Prego, Consigliere Ciocca.

Il Consigliere Ciocca: Sul secondo emendamento, però dico anche che mi aspetto, cioè avete fatto una sospensione e mi aspetto anche che... cioè, adesso tecnicamente ha detto qualcosa lui, tecnicamente ha detto qualcosa l'altro, però desidererei sapere. Vabbè, questo a latere. Sul secondo emendamento il problema è il seguente: ovviamente se dovessero esserci delle economie ci sta, dovremmo però lavorare, cioè il dovremmo è in termini ipotetici, nel senso che poi è la dirigenza che dovrebbe lavorare in quel senso, però dovremmo lavorare affinché i soldi non avanzino, anche se i bambini sono assenti. Perché? Perché l'educatore per fare un lavoro fatto bene deve riuscire anche a confrontarsi con tutti gli altri lavoratori statali. Allora questa cosa che non è prevista in termini sistematici però potrebbe, cioè, anzi, è stata fatta, negli anni è stata fatta sempre, si approfitta di queste ore per fargli fare una programmazione insieme agli altri, ai docenti. Quindi questa cosa qui, io ripeto, sicuramente con la Spiga si faceva in termini scientifici, con la Cooperativa La Spiga, con gli altri qualche



difficoltà c'è stata, però è un'operazione che, secondo me, andrebbe ancora di più a buon fine rispetto all'avanzo di qualche soldo. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, Consigliere Ciocca. Ci sono altri interventi? Prego, Consigliere Spendio.

Il Consigliere Spendio: Sugli emendamenti, intanto volevo riportare qualche dato che ho io perché in realtà se noi andiamo a guardare i bilanci 2018-2019-20-21-22 sul capitolo relativo a questo impegno, parlo però di anno solare, non di anno scolastico, su questo capitolo c'è stato mediamente un avanzo, tranne il 2019, ma sugli altri intorno a mediamente sui 50.000 euro. Cerco di precisare: 39.000 nel 2018, 14.000 nel 2019, 69.000 nel 2020, 44.000 nel 2021, 50.000 nel 2022. Quindi, diciamo, in quegli anni c'è stato questo avanzo, questi importi sono finiti in avanzo. Se l'intendimento, come mi pare di capire, dell'emendamento del Consigliere Albini dice se avanzano dei soldi, in un modo o nell'altro, perché è vero anche quello che dice l'Assessore Argiro perché poi a fine anno questi soldi se non hai la possibilità di farli girare diversamente vanno a finire in avanzo, però per scelta dell'Amministrazione possono anche finire in avanzo vincolato perché dice "io questi soldi li voglio lasciare lì", allora questa è una cosa che si può fare. Poi nel 2024 in realtà la previsione definitiva di bilancio, quella riconducibile all'assestamento, diciamo all'ultima variazione che è stata fatta, era di 606.000 euro e il 2024 si chiuderà sostanzialmente per quella cifra lì, quindi non ci sarà avanzo, il dato me l'ha confermato la dottoressa Carannante. Quindi la possibilità che ci siano dei fondi che avanzano c'è anche perché magari la frequenza è meno, ci sono vari aspetti che possono portare a questo, in quella eventualità io convengo sul fatto di quello che dice il Consigliere Albini, perché no? Se non altro perché si dovrebbe dire con quella dicitura, appunto, se arriva a fine anno e vanno in avanzo non li lascio nell'avanzo libero, li mettono nell'avanzo vincolato destinato a. Quindi io condivido questa impostazione. Per quanto riguarda quest'anno ci sono a bilancio per ora 642.370 su quel capitolo. Nel piano, come abbiamo visto tutti, sono 885 perché chiaramente è l'anno... e comunque c'è il fatto che quello del Piano di Diritto allo Studio copre l'anno scolastico, non copre l'anno solare, quindi c'è anche questo aspetto. Era solo per dare un dettaglio in ordine a questo. Quindi sugli emendamenti, con questo ragionamento, mi va bene l'emendamento che è stato presentato. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, Consigliere Spendio. Prego, Assessore Di Bisceglie.

L'Assessore Di Bisceglie: Grazie. Allora, noi come politici dettiamo la linea politica. Sentito il parere tecnico di De Lorenzo, sentito poi il parere politico e tecnico dell'Assessore Argirò, voteremo negativamente, voteranno i Consiglieri negativamente al vostro emendamento. La nostra linea è quella di, come ho detto nel Piano di Diritto allo Studio, di accogliere le ulteriori motivate richieste e, per rispondere già a una domanda che mi aveva fatto Ciocca, le accoglieremo anche a fine anno solare. Quindi è vero che il Piano di Diritto allo Studio è stato presentato a gennaio-febbraio ma le accoglieremo fino a dicembre, se saranno giustamente motivate. Basta.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, Assessore Di Bisceglie. Prego, Consigliere Albini.

Il Consigliere Albini: Grazie Presidente e grazie per aver preso in considerazione questi emendamenti. Grazie al Consigliere Spendio per aver trovato anche la soluzione tecnica, non sono così bravo sul bilancio. Prendo atto che abbiate deciso di non accogliere questi due emendamenti. Se sul secondo, tutto sommato, posso anche capirlo, visto che c'è qualche dubbio da parte dell'Assessore e qualche considerazione da parte del Funzionario, quello che mi sorprende è sul primo, perché sto chiedendo di inserire quello che voi affermate, quindi negate quello che affermate contemporaneamente. Vabbè, sarà anche a verbale e proprio perché a verbale lo affermate qual è il problema di metterlo nel piano? Qual è il problema di prendersi la responsabilità di scriverlo sopra un atto ufficiale? E' il Piano di Diritto allo Studio che voterà il Consiglio. Quello che dice a verbale l'Assessore ci fa tanto piacere, ma quello che vota il Consiglio è un'altra roba! Ci state dicendo che il Consiglio Comunale non vuole



votare quello che lei ha affermato. Questo è il quadro. Detto questo, prendo atto, li metta in votazione e vediamo come va. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, Consigliere Albini. Se non ci sono altri interventi passerei alla dichiarazione di voto. Se non ci sono passiamo al voto del primo emendamento.

Votazione emendamento n. 1

Il Presidente del Consiglio Carnovale: "La Giunta si impegna a trovare in bilancio le risorse necessarie per aumentare il numero di ore relative all'assistenza educativa agli alunni diversamente abili nel caso in cui se ne ravvisasse la necessità.". Con 6 voti favorevoli, 11 contrari e 0 astenuti non si approva l'emendamento.

Votazione emendamento n. 2

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Passiamo alla votazione del secondo emendamento. "La Giunta, qualora risultassero delle minori spese rispetto allo stanziamento previsto nel Bilancio di Previsione 2025 e rispetto al consuntivo 2024, si impegna ad utilizzare eventuale avanzo sempre per l'assistenza scolastica educativa agli alunni diversamente abili e ad investirlo ulteriormente su questa voce senza spostarlo ad altro capitolo, ad esempio intervenendo sulla predisposizione di aule dedicate nei diversi plessi, in accordo con le dirigenti scolastiche, per incrementare le ore di assistenza durante i centri estivi.". Con 6 voti favorevoli, 11 contrari e 0 astenuti l'emendamento viene bocciato. Partiamo pure con la discussione. Prego, prego Consigliere Albini.

Il Consigliere Albini: Grazie Presidente. Devo rimettere un po' in ordine le idee perché resto senza parole. Ribadisco di nuovo i complimenti al Funzionario e agli uffici. Come ha fatto il Consigliere Ciocca mi piace però fare un excursus su tutto il piano, partendo proprio dalle parole dell'Assessore, quelle che ci disse a settembre "Il piano è stato confermato, anzi ci sono dei soldi stanziati in più" e le collego anche a tutta una serie di cose che ha detto oggi, perché le sue parole, Assessore, vanno sempre soppesate, a volte mi dico che andrebbero prima pensate, innanzitutto per il tempo. A settembre ha affermato che il piano era confermato. Oggi ci ha addirittura detto- aspetti che me lo sono scritto perché era bellissima questa cosa- che "a ottobre"... anzi, che "molte delle decisioni erano già state prese già a luglio e anche i laboratori erano già stati definiti" e quindi se era già tutto definito allora perché siamo ad approvare il Piano di Diritto allo Studio al 19 febbraio, quattro mesi e mezzo dopo, oltre la metà dell'anno scolastico andata? In Commissione ci avete risposto a dire il vero che erano i progetti, i laboratori che erano arrivati lunghi, soprattutto perché in uno dei due istituti era arrivata una dirigente nuova. Il Funzionario ci ha anche detto che erano arrivati a novembre. Oggi è ottobre, l'altra volta a novembre, poco cambia. Stiamo parlando di 100.000 euro su oltre tre milioni di piano. Per 100.000 euro quattro mesi e mezzo se ne vanno? Sono tempi inammissibili, ce lo diciamo da anni. Io e il Consigliere Russomanno siamo d'accordo su questa cosa da tanto tempo, che è inammissibile arrivare a fine febbraio. A fine febbraio non ci siamo mai arrivati. Eravamo anche riusciti ad arrivare a novembre, già sarebbe meglio, ma a settembre, Assessore, cosa avete confermato e come? Io sono stato Presidente del Consiglio d'Istituto per tanti anni e ricordo da quella parte del tavolo che si diceva "non riusciamo a organizzare i progetti perché non arrivano i soldi dal Comune, non sappiamo quanti soldi ci manda il Comune", oggi il Comune, l'abbiamo fatto anche noi, ci dice "non sappiamo dare i soldi perché non arrivano i progetti", è un serpente che si morde la coda, ognuno dovrebbe prendersi la responsabilità dalla propria parte, scuole e amministrazione. Ci ha detto poi che ci sono dei soldi stanziati in più. Allora, è vero, tra quello che avete preventivato inserendo le cifre del consuntivo ci sono delle differenze anche sostanziali, in Commissione- non mi sono ripetuto oggi- avevo chiesto al Funzionario quali fossero queste differenze, la sua risposta è stata "di grosse novità non ce ne sono". Prendo dal verbale: "C'è un aumento di 5.000 euro per la facilitazione linguistica, perché ci sono più stranieri, la realtà è che non ci sono grandi novità". C'è un aumento sostanziale che sono invece i 240.000 euro per l'assistenza ai disabili rispetto al consuntivo, ci sono 240.000 euro in più, perché? Ce l'ha spiegato sempre il Funzionario, è una previsione di



spesa, mentre il consuntivo è quello che poi viene realmente erogato. Ci sono 16 ore in più alla settimana perché ci sono quattro bambini in più, scopro stasera, e mi fa piacere che siamo riusciti a fornirgli assistenza, ancora più bambini. Il Funzionario ci ha detto comunque che le cifre sono più o meno le stesse. Quindi, bene asserire che ci sia disponibilità di integrarle, siamo a fine febbraio, la scuola è quasi finita, non è che ci sarà probabilmente ancora tanta necessità, mi chiedo ancora come abbiate fatto a votare contro alle parole che ha detto l'Assessore. Io questa cosa faticherò per sempre a spiegarmela. Su queste partite ci sono soldi di più, ha ragione, Assessore, perché sono necessari, ci sono più utenti, ci sono più soldi, non è una scelta politica. A parte la mensa, perché dietro l'aumento dello stanziamento per la mensa, che passa quasi a un milione e mezzo, se non ricordo male, c'è la scelta del cibo biologico e c'è l'ammortamento dei costi dell'attrezzatura del centro cottura, anche su questo bisognerebbe fare però un inciso: il Piano di Diritto allo Studio riporta chiaramente che c'è stato un aumento dovuto all'ammortamento di 44 centesimi a pasto, questa era la cifra che era stata messa a gara, in realtà, in sede di aggiudicazione, i centesimi sono 32, che sembra nulla ma sul totale è una bella differenza, perché stiamo parlando di 262.000 pasti. Si passa da 115.000 euro di aumento a 84.000 euro di aumento. 35.000 euro che ballano non sono proprio pochi. Perché faccio questo ragionamento? Perché la cifra è imputata alla realizzazione del centro cottura, che è una scelta politica della passata Amministrazione. Nella pagina 10 del vostro piano leggiamo che "entrerà in funzione il nuovo centro cottura, sito in via Concordia, realizzato con i fondi del PNRR, tecnicamente si passerà dal servizio cosiddetto "trasportato" al servizio prodotti in loco e questo porterà a un sensibile miglioramento della qualità del pasto", quindi è una scelta politica che abbiamo fatto noi, questa Amministrazione ammette che porterà un sensibile miglioramento della qualità del pasto, quindi è stata una buona scelta! Se avessimo vinto le elezioni probabilmente ne avremmo fatta anche un'altra, quindi quella di assorbire quei 32 centesimi di aumento. Voi fate una scelta differente. Stiamo parlando di 84.000 euro all'anno, per il nostro bilancio non sono chissà che cosa. Voi scegliete di scaricarla sull'utenza e la fate, come ci ha ricordato anche il Consigliere Russomanno, perché voi la mensa non l'avreste fatta, nonostante scriviate sul documento che migliorerà sensibilmente la qualità del pasto. E sempre sulla mensa c'è la vera unica scelta politica all'interno di questo piano, quella della revisione delle tariffe, ne ha già parlato il consigliere Ciocca prima: 50 centesimi per circa 52 famiglie, 53 se guardiamo anche quella del nido. Noi siamo d'idea che azzerare il pasto non sia la scelta corretta perché l'educazione alimentare passa anche da quei 50 centesimi per dare valore al cibo. Le gratuità eventualmente si potevano dare o si potrebbero dare per quelli fragili e probabilmente il pasto non lo utilizzano neanche, ma di questo ne discuteremo la prossima settimana. Sono cifre importanti perché 50 centesimi per 52 famiglie per 200 giorni di scuola sono 5.200 euro. Briciole per il nostro bilancio. Nulla. Ci si riempie la bocca di questa cosa e mi sono chiesto dove si va a prenderli. Lo ha già anticipato il Consigliere Ciocca. Se guardiamo un argomento che non viene mai toccato, quello del nido, dove in fascia massima si passa da 3,17 euro a 6,62 euro, quindi avete più che raddoppiato il costo, sono 700 euro in più all'anno. Con meno di dieci famiglie del nido in prima fascia andiamo a coprire quei 5.200 euro. Il Comune va a risparmiare con questo aumento oltre 45.000 euro e poi ne destina 5.200 alla prima fascia. Però non se ne parla, del nido non si parla mai. Ci sono poi 100.000 euro destinati alle scuole per l'ampliamento dell'offerta formativa, l'abbiamo già visto prima, ci sono quei 15.000 euro definiti dalla Gobetti per materiale didattico, spese di pulizia e spese amministrative. Quali? Almeno l'anno scorso avevano scritto esigenze didattiche. Probabilmente li avevano usati per la stessa roba, ma non erano stati così espliciti nel dire che compravano la carta igienica, che non si può proprio sentire all'interno di un Piano di Diritto allo Studio, non si può proprio sentire in quei 50.000 euro che dovrebbero andare per ampliare l'offerta formativa! In campagna elettorale avete sottolineato come ci fosse una filiera corta: Comune, Regione, Governo con lo stesso colore, colore che non mi piace ma con lo stesso colore. Fate leva perché arrivi la carta igienica scuola e non si prendano i soldi da quei 50.000 euro che sono per l'offerta formativa. Poi parliamo degli interventi di manutenzione, ce ne sono diversi, il più consistente, oltre 500.000 euro, è il salario della palestra Cuciniello, nostro cruccio perché la gara è andata deserta non so più quante volte, è passato da 250.000 a 550.000 quell'intervento, una roba folle. Se guardiamo le vostre scelte stiamo parlando di circa 380.000 euro, escludendo la palestra. Senza atti. Degli infissi c'è una roba molto rapida, del resto non ho visto niente. Magari è colpa mia. Un tecnico ci disse che per rendere le nostre scuole accettabili, e ha usato il termine "accettabili", non belle, servirebbero circa otto milioni di euro. Un paio probabilmente arriveranno dal



partenariato. Vabbè, io ero rimasto a otto milioni e mezzo, infatti ho detto circa otto milioni. Diciamo che un paio arriveranno dal partenariato, il resto? La scuola, lo avete scritto nel DUP, dovrebbe essere una priorità, se è una priorità vi faccio una proposta: piuttosto che fare un mutuo di quattro milioni e mezzo per il centro sportivo, per il Palazzetto dello Sport, che potete rimandarlo al vostro secondo mandato- vi auguro anche di fare il secondo mandato- utilizzate quei quattro milioni e mezzo di mutuo per risolvere il problema della scuola, magari anche per costruire quelle due palestre che mancano, ne manca una in Malibran e una al Boschetto, sarebbero utili anche per le società sportive. Questa sarebbe una scelta politica che definisce la scuola come una priorità. Ma manca. Per le scuole, in fondo, dalle vostre scelte, ci sono solo briciole. Infine, un cenno a qualcosa che manca nel piano, e poi vado a concludere, Presidente. Con una risposta che mi viene da definire "prima i trezzanesi" il Sindaco ci ha comunicato di aver deciso di togliere quel piccolo contributo al CPIA, come ci diceva il Consigliere Ciocca, e alle scuole professionali. Il CPIA serve per la licenza media delle persone dai 16 anni in più (su), italiane e straniere, e lavorano anche per i test per ottenere la cittadinanza italiana. Le scuole professionali, giustamente, il Sindaco ci diceva che Regione Lombardia le sovvenziona, per cui perché dovremmo dare dei soldi noi? E questo ci può assolutamente stare, lo posso anche condividere, però avrebbe potuto fermarsi qua, perché ha aggiunto che "le scuole non sono interamente frequentate da alunni trezzanesi, ma anche da alunni che arrivano dal circondario" e quindi? In fondo nelle nostre scuole primarie e nelle nostre scuole medie ci sono alunni che vengono da fuori di Trezzano, come alunni di Trezzano vanno a Gaggiano o vanno a Cusago. Se facessimo questo ragionamento di "prima i trezzanesi" non dovremmo dare soldi a nessuno probabilmente, ma è una scelta politica. Ecco, nel Piano del Diritto allo Studio, che ci racconta cosa Trezzano fa per i nostri ragazzi, avrei voluto leggere della presenza di queste tre realtà, CPIA e scuole professionali, (**il Presidente Carnovale invita il Consigliere Albini a concludere**) perché sono state studiate anche con il tessuto- arrivo, finisco- col tessuto imprenditoriale e si svolgono attività in un paio dei nostri istituti, sono un valore per il nostro Comune e io lo vorrei nel Piano di Diritto allo Studio. E per concludere, Presidente, resto sulle parole del Funzionario: non cambia molto. Ci sono le scelte potenti che abbiamo fatto in passato anche noi, non ricordo da quando, mi fido che siano dal 2011, come dice il nostro Assessore.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Mi scusi, ma la devo interrompere.

Il Consigliere Albini: Tre secondi e ho finito. Ha parlato quattordici minuti, io se ne parlo undici non succede niente! Ciò che cambia si sostanzia soprattutto in quello che manca e che viene tolto in scelte politiche, poche, come la mensa e come quella di togliere il finanziamento al CPIA Ikaros, mi sembra molto miope. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie. Assessore Di Bisceglie.

L'Assessore Di Bisceglie: Grazie, grazie Presidente. Spero di non dimenticarmi tutte le domande che mi sono state fatte. Adesso risponderò in realtà in maniera non ordinata alle vostre domande. Allora Albini, rispondo, intanto, alla domanda che mi ha fatto prima, non nell'ultimo intervento. Forse non ha ascoltato benissimo il "pipponi", come l'ha definito lei che le ho fatto prima: i soldi non li diamo noi alla scuola, cioè i soldi non li diamo noi ai dipendenti, noi i soldi li diamo alla scuola e poi la scuola li dà ai propri dipendenti. La normativa prevede che possono essere corrisposti i compensi per attività e prestazioni aggiuntive, come ho detto prima, per progetti finanziati, appunto, anche dal Comune e questi compensi non vanno messi a carico delle risorse contrattuali destinate al Fondo di Istituto. Questa è la norma che viene applicata, quindi non siamo noi a darli agli insegnanti ma sono le scuole. Le scuole possono decidere di corrispondere una quota a percentuale alla DSGA. Poi per quanto riguarda i ritardi, allora, ci mancavano i consuntivi e la Gobetti ci ha dato i progetti a fine novembre. Comunque, ovviamente, le scuole stavano già prendendo accordi con i vari professionisti, con le maestre, alcune sono interne, alcune sono dei professionisti esterni, quindi in realtà gli accordi, anche se hanno presentato i consuntivi a novembre perché aspettavano comunque anche l'insediamento della nuova dirigente, a noi li hanno presentati a novembre, quando è arrivata la nuova dirigente, però gli accordi erano già stati presi prima. In ogni caso vi ho detto che dal prossimo anno scolastico avremo qualcosa di diverso, avremo un accordo con le scuole e



sarà diverso. Poi, per quanto riguarda la qualità del pasto, ho scritto che la qualità del pasto presumibilmente migliorerà, nel senso che comunque avere un pasto a Trezzano sarebbe un pasto un po' più caldo, ma questo non significa che giustifica l'aumento del costo, nel senso che questo aumento della qualità, il fatto che il pasto arrivi caldo, probabilmente non giustifica un aumento del costo così alto, la stessa cosa vale per, così, tanti prodotti biologici. E comunque è una scelta che, secondo me, andava presa in accordo con le famiglie, tutto qua. Poi per quanto riguarda i nidi non sono citati nel Piano di Diritto allo Studio perché... Scusi? Perché non c'entrano con il Piano di Diritto allo Studio, esatto! Quindi non vengono citati del nido per questo motivo. Perché non si parla mai del nido? Ho detto non si parla del nido perché in realtà non rientrano nel Piano di Diritto allo Studio. Per quanto riguarda invece la carta igienica, dalla Commissione ad oggi mi sono informato di quel che fanno i Comuni vicini, praticamente quasi tutti i Comuni aiutano le scuole per l'acquisto della carta igienica, che per lei non sarà importante ma per noi in realtà l'acquisto della carta igienica è importante per i bambini. Sono scelte. Le scuole dite che per voi erano una priorità però avete avanzato tre milioni di euro, dite che è un tesoretto ma poi ci dite che ne servono sette per ristrutturare le scuole a causa della vostra mancata manutenzione periodica, quindi o è un tesoretto o, in realtà, non ci avete lasciato nulla! Ci avete lasciato sette milioni di debiti di manutenzione non fatte e tre milioni a bilancio. E con Albini ho finito. Andiamo a Ciocca. Negli ultimi dieci anni non c'eravamo. Mi diceva che sono dieci anni che non vengono imbiancate le aule nelle scuole. Io ho girato le scuole e in realtà qualche aula è stata imbiancata, non con soldi comunali, mi dicevano le dirigenti, ma tramite finanziamenti loro. Ci sono delle aule anche pitturate non di bianco, proprio pitturate in maniera eccentrica, soprattutto in Gobetti, però c'è qualcosa anche al Franceschi, al secondo piano della Franceschi. I laboratori. Si vede che lei da quando è andato via hanno imbiancato le aule! Non mi faccia difendere la scorsa Amministrazione, ma qualche aula, poche, poche, sono state imbiancate. In ogni caso, Ciocca, il discorso di fare entrare i genitori nelle scuole per imbiancare le aule è un progetto che in realtà abbiamo già avanzato in presenza della dirigente scolastica proprio del Franceschi, ne abbiamo già parlato, sappiamo che l'Associazione Noi con Voi, tra l'altro, è disponibile a rifare il progetto ed è una cosa che in realtà intendiamo portare avanti. Stiamo studiando il discorso della fattibilità per un discorso assicurativo. Bisogna comunque ovviamente assicurare chi entrerà nella scuola, quindi è un po' complicato ma è una cosa che vogliamo portare avanti. Ovviamente non l'abbiamo inserita nel Piano di Diritto allo Studio, comunque è una cosa che vogliamo fare. Poi per la mensa dice che sono solo cinquanta bambini, però cinquanta bambini comunque che non... sì, a livello di economico la cifra non è alta, ma sono cinquanta bambini che facevano comunque fatica a pagare quei... Ah, allora ad Albini. Sono comunque cinquanta bambini che facevano comunque fatica, le famiglie di questi cinquanta bambini, che non sono poche cinquanta famiglie, facevano comunque fatica a pagare anche quella piccola cifra. Per quanto riguarda "sono previsti pochi investimenti straordinari", in realtà ho detto nel Piano di Diritto allo Studio che è previsto comunque un partenariato che intendiamo portare avanti nel 2025, intendiamo presentarlo nel 2025, quindi in realtà non è ancora stato approvato, finanziato e quindi non abbiamo potuto inserirlo, ma nel momento in cui verrà inserito la cifra della manutenzione straordinaria sarà molto più alta e, soprattutto, non comprende soltanto le caldaie e l'illuminazione, ma del progetto c'è anche la sistemazione di quasi tutti i tetti degli edifici scolastici. Nella previsione in realtà è prevista la sistemazione di quasi tutti i tetti, quelli ammalorati, e qualche infisso in realtà, non tantissimi ma anche qualche infisso di alcune scuole, anche perché qualcuno è già stato sostituito, comunque anche di qualche infisso. Per quanto riguarda invece le manutenzioni ordinarie lei dice che sono le stesse che lei porta avanti da dieci anni, eccetera eccetera, le dico che la Gobetti nel 2024 ha restituito tredicimila euro dei ventiduemila euro, quindi saranno tanti o saranno pochi ma ha restituito tredicimila euro. Non sono stati utilizzati. Secondo me, boh, forse potevano essere utilizzati, però ci sono stati restituiti. Nel momento in cui ci dovesse essere l'esigenza di ulteriori fondi, comunque per seri motivi, per motivate ragioni serviranno ulteriori soldi busserò all'Assessore Argirò per fare eventualmente una variazione, però se ovviamente saranno motivati e ci saranno interventi da fare, perché comunque in realtà con queste manutenzioni ordinarie le scuole ci alleggeriscono di altri interventi che comunque dovremmo fare noi, quindi in realtà non è che non vengono fatte, non le fanno le scuole e comunque le scuole ci forniscono un consuntivo di come vengono spesi questi soldi e questi soldi, soprattutto il Franceschi che li ha usati tutti, li ha usati per motivi che... andavano spesi. Penso di aver risposto a tutto? Ok, grazie.



Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, Assessore Di Bisceglie. Prego, Consigliere Volpe.

La Consigliera Volpe: Grazie Presidente. No, solo due domande veloci. La prima è se avete verificato del contributo ministeriale, ok, e quindi quello è Fondo Pluriennale Vincolato se non lo spendete, quindi quello potrebbe servire e poi capiremo come, eventualmente magari pensiamo anche di riportarlo questo argomento all'interno del Consiglio Comunale, potrebbe servire per fare il ragionamento, diciamo così, che ha portato come emendamento il Consigliere Albini. La seconda cosa che volevo chiedere: parla di normativa che prevede il Piano di Diritto allo Studio, può essere usato per gli incentivi al personale scolastico, mi dice precisamente qual è questa normativa? Non la conosco, così almeno poi me la vado a vedere. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, Consigliere Volpe.

Il Responsabile De Lorenzo: E' il Contratto Collettivo Nazionale di Categoria.

La Consigliera Volpe: Loro.

Il Responsabile De Lorenzo: Loro.

La Consigliera Volpe: Che prevede che possano usare fondi comunali per pagare gli incentivi?

Il Responsabile De Lorenzo: No, non fondi comunali, che su contributi possano prelevare una quota per la DSGA e le sue collaboratrici.

L'Assessore Di Bisceglie: Questa è proprio la normativa. "L'organizzazione dei progetti extrascolastici comporta, relativamente a una gestione amministrativa contabile di evidente complessità e responsabilità, che da previsione normativa possono e devono essere oggetto di riconoscimento economico. Il vigente CCNL Scuola prevede espressamente che: -quindi questa è proprio la dicitura dell'articolo 56, comma 4, di questa roba qua- al personale DSGA ATA possono essere corrisposti -lo decide la scuola- possono essere corrisposti i compensi per attività e prestazioni aggiuntive, connesse a progetti finanziati dall'Unione Europea, Enti o Istituzioni pubbliche -cui noi facciamo parte- o private, da non porre a carico delle risorse contrattuali destinate al Fondo di Istituto.".

La Consigliera Volpe: Grazie Assessore. Non c'era bisogno che mi leggeva la normativa, ho solo chiesto qual era quella normativa perché io non la conoscevo. Grazie. E invece, tornando al discorso del contributo dello Stato, si è pensato di andare, come dire, a coprire le spese del bilancio rispetto all'assistenza educativa o ad aumentare ulteriormente le ore di assistenza educativa scolastica? Sono risorse aggiuntive.

L'Assessore Di Bisceglie: Siamo andati a coprire le spese del bilancio con quei soldi, con quel finanziamento.

La Consigliera Volpe: Ok. Quindi essendo, ripeto, Fondo Pluriennale Vincolato potrebbe servire per fare il ragionamento che aveva portato avanti Albini. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, Consigliere Volpe. Prego, Consigliere Ciocca.

Il Consigliere Ciocca: Grazie. Allora, anche qui mi riprometto di non...

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Le ricordo non più di cinque minuti.



Il Consigliere Ciocca: Sì. Mi riprometto di non ribattere punto per punto. Invece volevo dire due cose, una sulla borsa di studio, perché la trovo una cosa positiva, tra l'altro lì, invece, è stata la scuola che aveva fatto le nozze coi fichi secchi, cioè ci siamo accorti, dopo aver speso tutte le nostre energie per l'inclusione e dovevamo anche valorizzare le eccellenze, allora a partire dall'anno scolastico, adesso non me lo ricordo, abbiamo fatto alle scuole medie, con la festa di fine anno, le premiazioni e davamo i diplomi, perché non avevamo soldi. Quindi se istituite la borsa di studio ben venga. La borsa di studio però deve essere istituita secondo dei criteri che, immagino, regoleremo e faremo, ecco. Questa è una cosa positiva. Sui lavori alle scuole il Consigliere Russomanno è già la seconda volta che dice "li dobbiamo fare d'estate". Occhio a farli d'estate perché d'estate non trovi i muratori. D'estate non trovi i muratori, soprattutto ad agosto. Io ricordo che se la cosa è programmata e fatta, ero in reggenza a Buccinasco, nelle vacanze di Natale hanno messo là una squadra di quattordici persone e mi hanno spostato i muri delle aule, per cui vanno progettati anche in itinere, se no non si riesce mai a stare dietro. Ricordatevi che abbiamo dodici plessi scolastici, se noi facessimo un anno per plesso per fare tutto il giro ci mettiamo dodici anni. Era questo che si doveva fare illo tempore. Quindi sui lavori estivi e su quella cosa lì. Allora, Albini, invece su questa cosa mi tocca ribadire: io dissento profondamente sulla questione che non bisogna dare gratis il pasto. Sto, tra l'altro, dicendo il pasto alla scuola primaria, perché la scuola primaria ha un obbligo, il tempo pieno alla scuola primaria ha un obbligo di frequenza, capite? Se noi facciamo un ragionamento generale forse i genitori del nido sono quelli più pressati da problemi economici, però lì lavorano tutti e due, ma i genitori della scuola primaria ci sono quelli che anche sono monoreddito, eppure i figli obbligatoriamente li devono mettere lì e obbligatoriamente devono mangiare il pasto. Quindi in una società ideale il pasto per tutti quelli lì dovrebbe essere gratis, siccome noi tergiversiamo, vabbè, lo facciamo per la prima fascia. Magari poi ragioniamo sulle fasce e spendiamo quattro soldi in più. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, Consigliere Ciocca. Prego, Consigliere Spendio.

Il Consigliere Spendio: Grazie Presidente. Ringrazio per gli interventi che ci sono stati. Ho ascoltato l'Assessore, il Funzionario, diciamo che i punti attenzionati sono gli stessi della Commissione, poi l'Assessore ha aggiunto qualcosa in più. Io condivido gran parte di quello che è stato detto e osservato. Nella Commissione, come ha ricordato il Consigliere Albini, è stato detto dal dottor De Lorenzo, rispondendo a domanda precisa riguardo alle differenze, "sostanzialmente non ce ne sono, se non maggiori stanziamenti per il supporto linguistico e la disponibilità ad andare incontro alle richieste aggiuntive in tema di ore di sostegno" su cui mi sono soffermato prima. Volevo dire una cosa sui tempi di approvazione. Non sono in grado di entrare nei dettagli, ma sicuramente c'è il grosso della verità in quello che diceva il dottor De Lorenzo in Commissione sulla questione dei dati che si vogliono nel Piano di Diritto allo Studio che si vogliono vedere, perché sono collegati a dei tempi e faccio solo memoria, ma solo per fare memoria, che negli ultimi sette anni cinque Piani di Diritto allo Studio si sono approvati intorno al 20 di dicembre, con due eccezioni: il piano 18-19 fu approvato il 25 ottobre, è già una buona data, il 25 ottobre è già una buona data se si riuscisse ad anticipare un po'; l'ultimo invece è stato approvato il 30 gennaio 2024. Adesso siamo andati ancora oltre, vabbè, ma non ne voglio fare... dico solamente che probabilmente ci sono degli elementi che costringono a non riuscire a stringere troppo i tempi, però il tentativo se si può fare... Magari può essere utile, oltre all'incontro che diceva l'Assessore prima che ha programmato per maggio, eccetera, può essere utile mettere a fuoco che cosa si vuole nel Piano di Diritto allo Studio, così magari si aiuta anche il Funzionario in questo. Magari si avrà qualche cosa in meno però hai il documento pronto. Un'altra cosa, ovviamente si è parlato del discorso mensa, pasto, eccetera, però se ne parlerà, io dico solo una brevissima cosa perché poi se ne parlerà nel prossimo Consiglio Comunale, è inutile che stiamo qua ad approfondire, se ne parlerà anche perché c'è in ballo, e lo sapete bene voi, una petizione di 613 cittadini, alla quale bisogna dare una risposta, si dovrà dare una risposta. Adesso non so, magari l'avete già preparata, non lo so, comunque deve arrivare questa risposta. I 45 giorni vanno oltre il Consiglio Comunale del 26, quindi è una valutazione che dovete fare voi quando dare la risposta. Sulla questione però della gratuità, ecco l'unica cosa che vorrei dire, che sapete che non è condivisa da noi, fatto salvo il discorso che faceva il Consigliere Ciocca, però in più io ho fatto degli approfondimenti, sono andato a cercare le sentenze, i soliti documenti che si vanno a cercare per capire se è



giusto, se non è giusto, e io per il momento sono arrivato alla conclusione che non si può fare la gratuità. Ho delle sentenze, ho delle cose. No, non è la verità assoluta che sto dicendo, dico che finora le ricerche che io ho fatto mi portano a dire che la gratuità non si può fare, partendo dal presupposto che è un servizio a domanda individuale, quindi non obbligatorio. Certo che si inserisce l'elemento che se non è obbligatorio ma tu scuola mi dai il modulo dove posso scegliere solo di andare a mangiare e non di non andare a mangiare c'è qualcosa che non gira. Quindi, ripeto, non voglio dire che... però la valutazione, la ricerca che io ho fatto mi porta a questa conclusione e quindi, siccome nel documento è esplicitata per scelta fatta, chiaramente, questa gratuità, è una cosa che non ci convince. Poi, Assessore, lei ce l'ha il dettaglio del costo del pasto attuale? Il dettaglio. Ecco, ecco! Perché se lo va a guardare non c'è l'importo del bio. No, non c'è, ce l'ho qua, glielo devo leggere tutto? No. Allora, io ho qua la tabella ma non la voglio leggere, voglio dire, si vada a guardare il dettaglio del costo del pasto e non trova conferma precisa di quello che lei ha detto, non la trova. Poi rielaborando le cifre magari si arriva, ma non la trova. Poi mi fa piacere che si sta ragionando sulle fasce per il prossimo anno, come è positivo il discorso della borsa di studio da attuare con i suoi suggerimenti. L'aumento partiva da luglio, sì, ma dove li avete presi i soldi per non farlo partire da ottobre e quindi, diciamo, beneficiare i cittadini dello sconto, chiamiamolo così, fino a dicembre? Li avete presi da una parte, gran parte per la verità, delle miglorie dell'appalto che voi dite è stato fatto male. Vediamo di metterci d'accordo. Allora, i centomila euro famosi sono stati presi dalle miglorie che l'azienda ha offerto e ha inserito nel prezzo e sono stati utilizzati, giustamente, è una cosa apprezzabile, per non far pagare i cittadini fino a dicembre. Questa è, dell'appalto che abbiamo fatto noi che è stato fatto male. Però, intanto, si è utilizzato quello. Ci si dice "è una priorità il discorso delle scuole, ma avete avanzato dei soldi", intanto se non ci fossero stati quei soldi voi avreste fatto zero, perché quello che avete fatto finora l'avete fatto con i soldi che abbiamo lasciato noi! Vabbè, ma questo è facile dirlo perché l'avanzo è quello. Quindi prima cosa. Seconda cosa, lei lo sa quali sono le voci che hanno generato l'avanzo? Le sa le voci che hanno generato l'Avanzo di Amministrazione? No. Appunto, allora vada a leggere, vada a vedere quali sono le voci che hanno generato l'avanzo e si risponderà da solo, si risponderà da solo. Quindi cerchiamo di non semplificare, di non buttare lì le parole così come se ci fosse dall'altro lato il muro, perché dall'altro lato non c'è il muro, le cose bisogna saperle e bisogna dirle complete, non buttare lì così, a vanvera. Quindi quando lei ha l'informazione precisa- io gliene ho citate due di cose ma ce ne sono altre, ma non le cito- quando lei ha l'informazione precisa sulle cose allora viene a darci la lezione di come si amministra, di come si fa. Prima si informa e dopo parla. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, Consigliere Spendio. Prego, Assessore Di Bisceglie.

Il Consigliere Spendio: Scusi Assessore, un'ultima cosa perché mi ero dimenticato. Tra le varie cose dette c'è il discorso del solaio della palestra Cuciniello, dove ci dovremmo sparare tutti per come è andata, però lo sa qual è l'ultimo atto su questa faccenda? L'ultimo atto pubblicato? E' la determina 911 del 18 di ottobre, cioè- novembre, dicembre, gennaio, febbraio- quattro mesi fa. Aspetti, aspetti, aspetti. Se in Commissione l'Assessore mi dice "noi presupponiamo di farlo nel 2025", presupponiamo? Ma se il 18 di ottobre è stato assegnato al secondo classificato, proprio per chiuderla la faccenda, ma dal 18 ottobre a oggi qualcuno ci può dire qualcosa su questa roba qua? Dire, eh, non dico fare, dire qualcosa. "L'abbiamo assegnata", sono passati quattro mesi e quindi? Sì, ho visto che è scritto, purtroppo tante volte le abbiamo scritte anche noi alcune cose che poi non siamo riusciti a fare e ovviamente abbiamo reso ragione quando abbiamo parlato del consuntivo, delle varie cose, è ovvio! Però è importante questo. Questa è una cosa veramente, veramente importante, ecco, perché chiaramente è in attesa da una vita. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie. Prego Assessore.

L'Assessore Di Bisceglie: Grazie Presidente. Iniziamo dalla fine. L'architetto Cipro aveva previsto la sistemazione del solaio nella chiusura estiva. Rispondo un po' e un po'. A Ciocca, invece, per quanto riguarda i lavori fatti d'estate che aveva criticato quello che aveva detto Russomanno, allora se passa il partenariato loro comunque gli



interventi li fanno velocemente, perché prima fanno gli interventi e prima iniziano a guadagnare, loro guadagnano dall'efficientamento energetico degli edifici, quindi sarà loro interesse intervenire su tutte le scuole il più velocemente possibile e questo comunque va anche a nostro vantaggio. Torno a Ciocca: dove li avete avanzati i soldi? La mancata manutenzione comunque resta evidente, quindi non so dove li avete avanzati ma la mancata manutenzione degli edifici... quei sette milioni sono evidenti, come diceva. Per quanto riguarda le borse di studio, sì, saranno regolamentate. Ci siamo già fatti un'idea, poi comunque andrà regolamentato e discusso in Commissione, eccetera eccetera. Seguirà tutto l'iter, si baseranno probabilmente, sicuramente, sulla media scolastica, si pensava di dare una graduatoria e dare dei punteggi non solo con la media scolastica ma anche con l'impegno civico e i risultati sportivi. Va ancora studiata però questa regolamentazione. Il piano, come ho già detto prima, cambierà, cambierà per il prossimo anno scolastico, sarà un accordo con le scuole. Qualcosa non ci sarà. Cambierà come struttura. E' così dal 2011, da oltre dieci anni, da quando c'è De Lorenzo. Dopo oltre dieci anni, quindi anche da prima di quando vi siete insediati voi, è sempre stato con questa struttura, finalmente probabilmente cambierà. Quindi questo cambiamento servirà ad averlo prima comunque. Su cos'altro devo rispondere? Penso di avere risposto a tutte le vostre domande. Sulla mensa ne parliamo al prossimo Consiglio. Quindi basta. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, Assessore Di Bisceglie. Prego, prego.

L'Assessore Di Bisceglie: Ho risposto senza microfono, però ho detto che in realtà sono stati utilizzati nel bilancio.

Il Consigliere Ciocca: Solo per una domanda: alla fine però, a pagina 10 del documento, è rimasto questo 0,44 e io mi sono chiesto ma se non è così lo dovete cambiare, eh, perché quello è un dato importante, quindi anche in diretta, eh, prima di votarlo, perché se no non si capisce. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, Consigliere Ciocca. Prego, Assessore Di Bisceglie.

L'Assessore Di Bisceglie: Sì, avevo dimenticato di rispondere a quest'altra domanda che aveva fatto Spendio sui 44 centesimi, da dove saltano fuori. Allora, a De Lorenzo avevo chiesto la struttura del pasto e quella struttura del pasto che mi era stata mandata era la struttura del pasto prima della gara praticamente, prima del ribasso, quindi di conseguenza era stato previsto da gara, da capitolato e quindi avevate previsto un aumento di 44 centesimi che poi, grazie a Dio, è stato qualcosa in meno. Hanno partecipato due aziende alla gara, quindi non è che... se ne partecipava una magari il prezzo rimaneva a 44 centesimi. Comunque, in realtà per avere la divisione dei pasti basta dividerlo, dividerlo al ribasso. Cosa non va bene? Ah, no, no, va modificato. Rispondeva a lui, non è più 44 centesimi.

Il Consigliere Ciocca: Perfetto, quindi mi dice la cifra? 32. Allora lì questo documento è registrato con 0,32. Perfetto.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie.

Il Consigliere Albini: Va emendata.

L'Assessore Di Bisceglie: Emendiamola.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Allora si vota l'emendamento per cambiare la cifra.

Il Consigliere Ciocca: Beh, sicuramente. Uno deve fare la proposta? La faccio io. Chi la deve fare? La faccio io. Allora propongo di emendare a pagina 10...



L'Assessore Di Bisceglie: Ovviamente accogliamo l'emendamento perché è stata una svista la cifra.

Il Consigliere Spendio: Posso, Presidente, un attimo? Giusto perché sul dettaglio del prezzo c'è scritto "incidenza quota ammortamento per forniture attrezzature prescrittive 0,30", a questo penso vada aggiunta l'IVA, però l'IVA è del 4%, sì, 4% per scuole, nidi e viene neanche un centesimo. Vabbè, per quello che dicevo 0,32 circa, viene anche meno di 0,32, grazie.

Il Consigliere Ciocca: "Pagina dieci del Piano del Diritto allo Studio, dopo le voci "incidere per euro", 0,32 invece di 0,44". Può andare così?

Il Vicesegretario Generale Festa: Nel documento andrà comunque sostituito solo il numero, quindi la proposta di emendamento come scritta va più che bene. Poi andrà modificato semplicemente il numero all'interno del documento.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Siamo, quindi, alla votazione dell'emendamento.

Votazione emendamento.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: "L'emendamento Piano di Diritto allo Studio: pagina 10, 0,32 centesimi invece di 0,44 "incidere per euro". Con 16 voti favorevoli e 1 astenuto l'emendamento viene approvato. Rifacciamo la votazione. Adesso è andato. Con 17 voti favorevoli si approva l'emendamento. Ci sono altri interventi? Passo la parola al Sindaco, prego.

Il Sindaco Morandi: Prendo la parola soltanto per ringraziare l'Assessore Di Bisceglie per il lavoro svolto, nonché il dottor De Lorenzo per l'impegno messo, come sempre, nella redazione del Piano di Diritto allo Studio. Mi riallaccio soltanto a un accenno che ha fatto il Consigliere Ciocca, cioè che secondo lui i centri estivi non andrebbero messi all'interno del Piano di Diritto allo Studio. Io ritengo invece che i centri estivi parrocchiali debbano rientrare all'interno del Piano di Diritto dello Studio per il... Non l'ha detto lei? Tutti quanti devono rientrare. Ok, allora avevo capito male. Comunque, ritengo che tutti debbano rientrare all'interno del Piano di Diritto allo Studio dato il loro eminente valore educativo che hanno, anche se sono svolti a scuole chiuse, quindi nel periodo estivo. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie Sindaco. Non ci sono altri interventi, passiamo alle dichiarazioni di voto. Prego, Consigliere Albini.

Il Consigliere Albini: Grazie Presidente. Non ho voluto intervenire sulla replica perché è già tardi, per cui dirò due parole adesso, agganciandomi all'ultima cosa che ha detto il Sindaco, me l'ha suggerita in fondo lui, cioè che i centri estivi debbano essere nel Piano di Diritto allo Studio per il loro evidente valore educativo. Sono completamente d'accordo e proprio per questo ci dovrebbero essere anche le scuole professionali e il CPIA, perché hanno un altissimo valore educativo e all'interno del Piano di Diritto allo Studio sono stati, dal Piano di Diritto allo Studio, sono stati tolti. Come voterà il Partito Democratico? Il Partito Democratico, come abbiamo detto, ha lavorato tante volte su un piano molto simile a quello che state approvando voi e quindi il lavoro che hanno fatto i tecnici è sicuramente apprezzabile, apprezzato, lo abbiamo sostenuto per anni. Ci aspettavamo qualcosa di differente, anche perché continuiamo a sentirci dire che abbiamo abbandonato le scuole, che le scuole sono tutte distrutte, che ci sono da fare un sacco di lavori, di qua, di là, eppure non c'è nulla, basta guardare il Piano Triennale delle Opere Pubbliche, non c'è scritto nulla lì sopra. Gli interventi e gli aumenti di soldi sono stati dovuti dall'aumento delle necessità. Il Piano di Diritto allo Studio è un documento fondamentale perché serve alle scuole per poter lavorare ed è necessario. Non ricordavo, bellissimo, la precisazione del Consigliere Spendio sulle date è meravigliosa. Sapevo che eravamo arrivati molto prima, addirittura tutte le date



precise negli ultimi sette anni non me le aspettavo. Bisogna fare prima. Con un documento diverso? Probabilmente, basta che non sia un documento povero, perché se abbassiamo gli obiettivi per riuscire a raggiungerli non risolviamo il problema. Per quanto detto, ringraziando i tecnici, il Partito Democratico si asterrà.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, Consigliere Albini. Prego, Consigliere Spendio.

Il Consigliere Spendio: Grazie Presidente. Alla luce del dibattito che si è svolto e dell'esito anche degli emendamenti presentati, noi confermiamo l'apprezzamento per il lavoro svolto dagli uffici nel preparare il documento. Non c'è, diciamo, sostanzialmente nulla di nuovo, e uso le parole del dottor De Lorenzo, tranne che dall'anno prossimo si cambia, è stato detto. Vedremo, vedremo cosa succederà. Sono state esternate perplessità su alcune scelte fatte e sulla genericità di quello che si intende realizzare. La tempistica dei solai Cuciniello è esplicativa. Il nostro voto è un voto di astensione. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, Consigliere Spendio. Prego, Consigliere Ciocca.

Il Consigliere Ciocca: Grazie Presidente. Il giudizio è ovviamente su questo documento, non mi interessano altre considerazioni. Io trovo una differenza sostanziale tra le affermazioni di principio e quello che il documento contiene. Quello che ho apprezzato l'ho anche già esplicitato. Nella sostanza però ci sono troppe cose che vanno in una direzione che non è da me auspicata, per cui il voto della lista civica VS Il Ponte è contrario.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, Consigliere Ciocca. Ci sono altre dichiarazioni di voto? Se non ci sono altre dichiarazioni di voto passiamo al voto. "Il Consiglio...". Prego.

Il Consigliere Mento: Allora, come Fratelli d'Italia esprimiamo parere favorevole al Piano di Studio.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, Consigliere Mento. Se non ci sono altre dichiarazioni passiamo a questo punto alla votazione. "Il Consiglio delibera di approvare per i motivi espressi in premessa il Piano per il Diritto allo Studio, Anno Scolastico 2024-2025, parte integrante e sostanziale del presente atto, che comprende tutti gli interventi economici, attività culturali, servizi e progetti per l'Anno Scolastico 2024-2025. Di demandare ai Responsabili dei servizi competenti l'adozione degli atti conseguenti al presente provvedimento, ivi comprese le assunzioni dei relativi impegni di spesa e la liquidazione dei contributi economici previsti a seguito di regolari ed opportune rendicontazioni delle spese sostenute da parte dell'Istituto Comprensivo Franceschi e da parte dell'Istituto Comprensivo Gobetti. Di dare atto che il Piano per il Diritto allo Studio 2024-2025 è stato elaborato in linea con le disposizioni generali del DUP 2024-2026 e del DUP 2025-2027 e del corrispondente bilancio finanziario, costituendo così un documento di indirizzo generale.". Votiamo. Con 11 voti favorevoli, 1 contrario e 5 astenuti il Consiglio approva. Si vota per l'immediata eseguibilità. Con 11 voti favorevoli, 1 contrario e 5 astenuti si approva l'immediata eseguibilità.



Punto n. 8- APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO DELLA COMMISSIONE GEMELLAGGIO DEL COMUNE DI TREZZANO SUL NAVIGLIO

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Prego.

Il Sindaco Morandi: Per quanto riguarda il punto, cioè il "**Regolamento della Commissione Gemellaggio**"... c'è? Se c'è lascio parlare l'Assessore.

L'Assessore Ferrante: Io sono qui.

Il Sindaco Morandi: Allora lascio parlare l'Assessore Ferrante.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Prego Assessore.

L'Assessore Ferrante: Grazie Presidente, buonasera a tutti. Siamo lieti di presentarvi il Regolamento che disciplina il nostro gemellaggio. Il Regolamento è uno strumento essenziale per definire con chiarezza i principi e le modalità operative che guideranno il nostro gemellaggio, consentendo di orientare le attività future in maniera organizzata, efficace e coordinata. Per questo motivo, appunto, come Amministrazione abbiamo ritenuto fondamentale la sua creazione. Il Regolamento era stato già discusso in Commissione, se avete considerazioni o altro sono a disposizione.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, Assessore Ferrante. Ci sono altri interventi? Prego, Consigliere De Filippi, prego.

La Consigliera De Filippi: Grazie, buonasera, anzi buonanotte oramai, a tutti e a tutte. Sarò breve, non c'è niente da dire. E' un regolamento sinceramente molto semplice, molto tecnico, quindi non c'è proprio da dire nulla, anche perché non dà alcuna indicazione di tipo politico, ma neanche di modalità operative se vogliamo, perché al di là dell'elezione del Presidente e dei tre Vicepresidenti non esiste nient'altro. Per cui, ecco, a me piacerebbe sapere, se l'Assessore può dirlo se ha già pensato oppure, non lo so, magari ce lo dirà in un futuro, come questi tre Vicepresidenti opereranno, perché oltre a essere ognuno delegato per un ambito, per cui per una città di quelle gemellate, non si capisce che tipo di attività si intenda svolgere. Se questo è il momento per chiederlo, non so se sono state già definite delle cose, perché, ripeto, nel Regolamento, al di là di queste indicazioni, non esiste null'altro, per cui principi e modalità operative mi sembra eccessivo, ecco, non ci sono. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, Consigliere De Filippi. Prego, Consigliere Spendio.

Il Consigliere Spendio: Sì, grazie Presidente. Molto brevemente. Io lo dico in un altro modo quello che ha detto la Consigliera De Filippi, sinceramente io non so neanche da dove sia nato questo Regolamento, perché un Regolamento più vuoto di così non l'ho mai visto, tanto è vero che il Comune non se ne era dotato, né le varie Amministrazioni ne hanno sentito il bisogno. Piuttosto, questo sì, secondo me è un ragionamento che va fatto, bisognerebbe pensare a un Regolamento per le Commissioni extraconsiliari in generale. Questo sì. So che in passato si è tentato qualche volta di farlo, però questo, secondo me, è una cosa da pensare, la butto lì, è una cosa da pensare, così nelle Commissioni extraconsiliari si possono disciplinare un po' tutte le Commissioni, se si fanno. Con il Comune di Visso, come sapete, al momento c'è solo un patto di amicizia deliberato con la Delibera di Giunta 53 del 17 marzo, anche se nel patto si contempla anche il gemellaggio, per il quale però bisogna muoversi, bisogna fare i passi che... e solo allora, diciamo così, guardando il Regolamento, come dire, il terzo Vicepresidente, ancora da eleggere perché come risulta a verbale ne sono stati eletti due, però sinceramente diciamocelo così: tre Vicepresidenti per una Commissione di Gemellaggio mi sembra un po' ridondante la cosa. C'è Presidente e Vicepresidente e finisce lì! Non è che bisogna per forza mettere una persona... Anche perché

[Pagina 52 di 55]



leggendo il verbale si capisce chi è la persona che è uscita scontenta dalla riunione, quindi posso immaginare chi potrà essere il terzo Presidente (Vicepresidente), però va bene così. Comunque, faccio anche la dichiarazione di voto perché noi abbiamo ovviamente, come sapete, abbiamo votato a favore per la nomina della Commissione nel Consiglio Comunale del 22 novembre scorso e voteremo a favore anche oggi per questo Regolamento, nonostante, ripeto, dal mio punto di vista, il vuoto degli otto articoli che lo sostanziano nella situazione data. Quindi il voto sarà favorevole comunque. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, Consigliere Spendio. Prego, Consigliere Russomanno.

Il Consigliere Russomanno: Grazie Presidente. Posso fare una domanda a voi che l'avete deciso? Com'è nata l'intenzione di fare questo patto di amicizia con questo Comune di Visco (Visso)? Cioè, mentre per Eching e Buje c'è una storia alle spalle, come è venuta fuori? Per curiosità lo dico e non per fare polemica, eh, assolutamente. Con tanti Comuni che ci sono in Italia perché proprio Visco (Visso)?

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Prego, Consigliere Bottero.

Il Consigliere Bottero: Grazie. Grazie, possiamo così ricapitolare un po' questo bel rapporto come è nato. Premesso che sarebbe stato bello che lo sapeste già tutti perché naturalmente se uno si candida anche per amministrare magari dovrebbe conoscere le cose della comunità, ma comunque vediamo che si sa che non si può sapere tutto nella vita, mettiamola così. Per quanto riguarda Visso noi abbiamo aperto il rapporto nel momento in cui c'è stato il terremoto del 2016, come ricorderete, che ha colpito il centro Italia. Da lì sono partiti dei rapporti con le scuole. Dalla scuola, in particolare dall'Istituto Franceschi, si è trovato un collegamento, si è aperto un collegamento con una scuola di Visso, l'istituto che prendeva anche altri due comuni, perché lì i comuni sono molto piccoli, Pieve Torina e il terzo adesso sfugge anche a me. Comunque, era onnicomprensivo, noi abbiamo però stretto il rapporto con Visso perché siamo andati giù per le Marce della Pace anche. Come sapete bene, Visso è praticamente al confine con l'Umbria e quindi veniva di passaggio anche per andare poi alla Marcia della Pace Perugia-Assisi e naturalmente andando da avanti nel rapporto scuola-scuola e amministrazioni comunali collegate abbiamo pensato di istituire questo patto di amicizia propedeutico poi al gemellaggio. Perché, quindi, un Comune Italiano, anche potrebbe essere la domanda, perché, come ricorderete, i gemellaggi sono nati a livello europeo, a livello tra Comuni di paesi differenti dell'Unione Europea. Erano nati allora per favorire naturalmente la coesione dell'Unione Europea. Secondo noi adesso sono ancora da rilanciare perché c'è bisogno di rilanciare la coesione europea, però sono possibili anche i gemellaggi tra paesi comuni della nostra nazione. La nostra idea era partire da lì perché c'è stata questa casualità in concomitanza, come dire, partita da una tragedia che ci ha visti creare un rapporto di fratellanza a livello nazionale e abbiamo detto partiamo da qua e chi lo sa che non ne possano venire anche altri a livello italiano, sempre di questi rapporti. Poi magari non diventeranno tutti gemellaggi, però, ecco, con Visso sarebbe bello andare avanti perché si è aperto un bel canale di collaborazione e poi sarebbe bello rilanciare soprattutto dalle scuole, così com'è nato, farlo andare avanti e poi naturalmente anche le amministrazioni locali. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, Consigliere Bottero. Prego, Consigliere Russomanno.

Il Consigliere Russomanno: Ringrazio per la spiegazione. La mia era una curiosità per capire, anche perché l'ho scoperto quando si è parlato di gemellaggio ma non è mai arrivata in Consiglio Comunale una comunicazione che avevamo fatto un patto di amicizia e perciò non lo sapevo, quindi ringrazio per la spiegazione ma non ero a conoscenza assolutamente perché non se ne è mai parlato a livello istituzionale. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, Consigliere Russomanno. Se non ci sono altre dichiarazioni... Ci sono dichiarazioni di voto? Prego, Consigliere Albini.



Il Consigliere Albini: Grazie Presidente. Sarò rapido. Condivido quello che diceva il Consigliere Spendio, nonostante un Regolamento che potrebbe essere molto più utile per tutte le Commissioni extraconsiliari rispetto al solo gemellaggio, magari senza fare tre Vicepresidenti, neanche il Consiglio Comunale ne ha tre, ma il nostro voto sarà comunque favorevole.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, Consigliere Albini. Se non ci sono altre dichiarazioni passiamo al voto. "Il Consiglio delibera di dare atto che le premesse sono parte integrante e sostanziale del dispositivo del presente provvedimento, di approvare l'allegato Regolamento della Commissione Gemellaggio del Comune di Trezzano sul Naviglio, che forma parte integrante e sostanziale del presente atto. Di trasmettere il Regolamento, così come adottato dal Consiglio Comunale di Trezzano sul Naviglio, agli uffici competenti.". Con 17 voti favorevoli, 0 contrari e 0 astenuti il Consiglio approva. Si vota per l'immediata eseguibilità. Con 17 voti favorevoli, 0 contrari e 0 astenuti si approva l'immediata eseguibilità. Si ritiene conclusa la seduta del Consiglio. Buonanotte a tutti.

=====



Il verbale sopra riportato costituisce la trascrizione integrale del dibattito sviluppatosi durante i lavori del Consiglio Comunale, con riferimento alla seduta del 19/02/2025, del *Comune di Trezzano sul Naviglio*; e si compone, complessivamente, di nr. 55 pagine, compresa la copertina e la presente dichiarazione, ed è stato elaborato dalla società:

Microvision S.r.l. – Via W. Tobagi, 12

94016 Pietraperzia (EN)

Mail: direzione@microvision.it – PEC: microvision@pec.it